



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



“LAVORI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO EDIFICIO COMUNALE SITO IN PIAZZA VITTORIO VENETO N. 2”, FINANZIATO CON FONDI PNRR DELL'UNIONE EUROPEA NEXT GENERATION EU MISURA M2C4 INVESTIMENTO 2.2

REGIONE PIEMONTE

COMUNE DI SALERANO CANAVESE

(Città metropolitana di Torino)

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA PROGETTO ESECUTIVO

LAVORI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO EDIFICIO COMUNALE SITO IN PIAZZA VITTORIO VENETO N. 2

Ubicazione: Comune di Salerano Canavese (TO)
Piazza Vittorio Veneto n. 2

Committente: Comune di Salerano Canavese
Piazza Unità d'Italia n. 2
10010 Salerano Canavese (TO)

Progettista: Architetto Pier Gianni Broglia

Collaborazione: Architetto Monica Graziano
Architetto Ivan Borghesi
Ingegnere Maria Urzia

Allegato 12: Piano di sicurezza e di coordinamento



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



“LAVORI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO EDIFICIO COMUNALE SITO IN PIAZZA VITTORIO VENETO N.2”, FINANZIATO CON FONDI PNRR DELL'UNIONE EUROPEA NEXT GENERATION EU MISURA M2C4 INVESTIMENTO 2.2

REGIONE PIEMONTE

COMUNE DI SALERANO CANAVESE

(Città metropolitana di Torino)

**LAVORI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO EDIFICIO COMUNALE
SITO IN PIAZZA VITTORIO VENETO N. 2**

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO



Il Coordinatore per la Sicurezza
In Fase di Progettazione

Salerano Canavese lì, agosto 2023

A - DESCRIZIONE DELLE OPERE E DEI SITI

PREMESSA

Il presente piano di sicurezza e coordinamento viene redatto ai sensi D. Lgs. 81/08 del 9 aprile 2008 esso è costituito da una parte generale contenente le informazioni circa le competenze di tutte le figure professionali coinvolte nel processo di realizzazione dell'opera e da una parte speciale descrittiva dei siti e delle attività con allegata una serie di schede contenenti l'analisi dei rischi delle singole lavorazioni, gli indici probabilistici di valutazione del rischio.

Per la valutazione dei rischi di tipo probabilistico e statistico (indice di attenzione e rumore) sono stati utilizzati gli studi e le valutazioni standard pubblicate nella ricerca del Comitato Paritetico Territoriale per la prevenzione infortuni di Torino e Provincia.

Il presente documento recepisce le disposizioni normative per il contenimento del Coronavirus COVID-19.

A - DESCRIZIONE DELLE OPERE E DEI SITI

Caratteristica dell'area

Oggetto del presente Piano di Sicurezza e Coordinamento è l'esecuzione dei "Lavori di efficientamento energetico edificio comunale sito in Piazza Vittorio Veneto n. 2" di proprietà del Comune di Salerano Canavese (TO).

Caratteristiche generali del progetto e descrizione dei lavori

I lavori di isolamento delle pareti interesseranno le pareti esterne del locale adibito a sala riunioni e la parete esterna del locale adibito ad ufficio che si affaccia sulla Piazza Vittorio Veneto.

L'intervento consisterà nella realizzazione di una contro parete interna alla muratura esistente con doppia lastra in cartongesso rasata e tinteggiata. Sulla contro parete in cartongesso verrà inoltre posata una barriera al vapore costituita da carta kraft. Nell'intercapedine creata dalla contro parete in cartongesso verrà insufflato materiale isolante in fiocchi di cellulosa per uno spessore finito (solo isolante) di cm 15, rispettando i parametri del Decreto Interministeriale 26 giugno 2015.

La caldaia esistente verrà inserita all'interno di apposito vano in cartongesso chiuso con ante in legno.

I lavori di sostituzione dei serramenti consisteranno, più nello specifico, nella rimozione degli attuali serramenti e nella loro sostituzione con serramenti in legno lamellare di pino, tali serramenti avranno le stesse dimensioni e la stessa morfologia dei serramenti esistenti. I vetri saranno del tipo antisfondamento 3+3/15MNT/3+3 basso emissivi con gas argon aventi una trasmittanza minore e/o uguale $U = 1,4 \text{ W/m}^2\text{K}$ e $R_w = \text{c.a } 36\text{dB}$, rispettando i parametri del Decreto Interministeriale 26 giugno 2015.

I lavori di sostituzione delle persiane consisteranno, più nello specifico, nella rimozione delle attuali persiane e nella loro sostituzione con persiane in legno lamellare di pino, tali persiane avranno le stesse dimensioni delle persiane esistenti e saranno del tipo "alla piemontese".

Sulle pareti oggetto di intervento verrà smantellato l'impianto elettrico esistente e verrà realizzato nuovo impianto elettrico. Si effettuerà inoltre la sostituzione dei corpi illuminanti esistenti con nuovi corpi illuminanti a basso consumo a Led.

All'interno del locale Sala Riunioni n. 2 radiatori esistenti verranno sostituiti con un unico radiatore a 10 elementi di altezza pari a cm 200. Su tutti i radiatori verranno installate le valvole termostatiche per una migliore gestione del calore.

A.2 Elementi identificativi del cantiere

Indirizzo cantiere: Comune di Salerano Canavese (TO) – Piazza Vittorio Veneto n.2

Committente: Comune di Salerano Canavese (TO) – Piazza Unità d'Italia n.2;

Natura dell'opera: Lavori di efficientamento energetico edificio comunale sito in Piazza Vittorio Veneto n.2

*Progettista, Direttore dei Lavori:
e CSE in corso dei lavori* Architetto Broglia Pier Gianni
con sede in via Provinciale n. 39/A, Quagliuzzo (TO)

Responsabile dei lavori Geometra Paolo Milla c/o Servizio Tecnico del Comune di Salerano Canavese (TO), con sede in Piazza Unità d'Italia n.2

Durata presunta dei lavori in cantiere: giorni 45 (dal 2023 al 2023)

Numero di imprese previste in cantiere: 1

Numero massimo di uomini - giorni presunto: 67

Numero massimo presunto di lavoratori sul cantiere: 2

Importo presunto dei lavori da progetto: Euro 35.800,00

Impresa esecutrice:
con sede Amministrativa in
C.F. e P.IVA
Iscrizione C.C.I.A.A.

Se durante il corso dell'intervento saranno subappaltati dei lavori saranno recepite da parte del Coordinatore in fase di esecuzione, tutte le iscrizioni e dati necessari per essere comunicati ai vari organi di controllo.

B - ATTRIBUZIONE COMPETENZE E CRITERI DI COORDINAMENTO

B.1 Funzioni del Funzionario Dirigente

Il committente ha la facoltà, su proposta del Coordinatore in sede di esecuzione, di sospendere le attività in caso di gravi inosservanze delle norme di sicurezza.

B.2 Funzioni del Direttore dei lavori, del Coordinatore in sede di esecuzione e del Direttore Tecnico di cantiere

Direttore dei lavori

Il Direttore dei lavori vigila sui lavori affinché vengano raggiunti gli obiettivi di qualità e quantità dell'opera, attraverso il corretto utilizzo dei materiali previsti e con le modalità realizzative indicate a progetto. A stretto rigore non ha obblighi legali da osservare in materia di sicurezza e prevenzione, ma può collaborare con il Committente, il Direttore di Cantiere e il Coordinatore in fase esecutiva segnalando quanto ha rilevanza ai fini della sicurezza.

Coordinatore in fase di esecuzione

E' il soggetto incaricato dal committente o dal responsabile dei lavori, che assicura tramite azioni di coordinamento, l'applicazione delle disposizioni contenute nel piano di sicurezza e provvede ad adeguarlo in relazione all'evoluzione dei lavori.

Durante le visite periodiche il Coordinatore dovrà avere libero accesso a tutto il cantiere ed ai documenti che riguardano le attività. In linea generale, eventuali difformità applicative delle prescrizioni operative previste dal piano, saranno comunicate formalmente ai responsabili di cantiere in quel momento presenti, ad eccezione di eventuali condizioni di rischio gravi ed imminenti per il personale o per terzi esterni al cantiere, per le quali il Coordinatore avrà la facoltà di interrompere le attività. Il coordinatore per l'esecuzione dei lavori propone al Committente, in caso di gravi inadempienze la sospensione dei lavori, l'allontanamento delle imprese o lavoratori autonomi dal cantiere o la risoluzione del contratto.

Direttore tecnico di cantiere

Il Direttore tecnico di cantiere è tenuto a garantire, in quanto a ciò delegato dall'Impresa, il rispetto delle misure generali di tutela, e a svolgere tutte le attività necessarie per:

- mantenere il cantiere in condizioni di salubrità e di ordine;
- scegliere postazioni di lavoro sicure, tenendo conto delle condizioni di accesso;
- organizzare la manutenzione delle macchine e degli accessori di sollevamento;
- definisce preposti specifici per le attività di realizzazione di opere provvisorie, per operazioni;
- di sollevamento e per il controllo della stabilità delle strade di accesso;
- cura la formazione del personale affinché le macchine vengano utilizzate secondo le istruzioni fornite dal fabbricante;
- assicurare la corretta tenuta della documentazione di cantiere;
- assicurare che lo stoccaggio dei materiali avvenga in condizioni di sicurezza;
- assicurare che le attività siano condotte senza rischi per terzi e per l'ambiente;
- eseguire o far eseguire il progetto esecutivo di opere provvisorie (ponteggi con schemi diversi da quelli standard, sbadacchiature, casseri particolari);

La Direzione lavori ed il Coordinatore per l'esecuzione dovranno essere da questi tempestivamente informati di eventuali modifiche operative o di eventuali difficoltà che comportino maggior rischio per gli addetti o per terzi esterni al cantiere; le modifiche operative che comporteranno la variazione dello stato di rischio per il personale richiederanno l'adeguamento del piano di sicurezza da parte del Coordinatore per l'esecuzione.

In particolare l'Impresa dovrà segnalare con conveniente anticipo la data di inizio delle attività maggiormente delicate sotto l'aspetto della sicurezza, ovvero:

- scavi a sezione obbligatoria
- getti di calcestruzzo

B.3 Criteri di coordinamento

Prima del posizionamento delle attrezzature di cantiere sarà convocata una riunione operativa a cui dovranno partecipare:

- il Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione;
- il Direttore Tecnico e l'assistente di cantiere dell'impresa;
- il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione dell'impresa.

Durante la riunione saranno affrontati in particolare i seguenti argomenti:

- organizzazione delle fasi di lavoro e la delimitazione del cantiere con la recinzione o parte di recinzione dove sarà svolto il lavoro
- chiusura o limitazione al traffico delle strade poderali nei tratti che interessano il cantiere
- predisposizione servizi di cantiere
- allacciamenti provvisori alla fognatura e all'acquedotto
- criteri di armatura delle pareti degli scavi
- interferenze e coordinamento con le attività esterne confinanti (immissione sulla strada statale, percorsi da e per le discariche, protezione dei fondi confinanti)
- orari di lavoro e condizioni atmosferiche limite
- individuazione da parte dell'impresa di preposti alla vigilanza in merito a:
- stabilità della strada di accesso al cantiere in caso di precipitazioni atmosferiche;
- programmazione delle attività;
- livello formativo dei lavoratori;
- eventuale presenza di subappaltatori;
- eventuali modifiche operative richieste dall'impresa.

Il Coordinatore avrà la facoltà di indire, con conveniente anticipo, riunioni di coordinamento a cui dovranno intervenire i responsabili di cantiere ed i preposti di volta in volta individuati; tale obbligo si intende implicitamente esteso anche ad eventuali subappaltatori.

Ogni riunione dovrà essere verbalizzata dal Coordinatore per l'esecuzione e trasmessa alla Direzione Lavori e all'Impresa.

C - MISURE GENERALI DI SICUREZZA**C.1 Primo soccorso e piano di emergenza**

Nel locale messo a disposizione dalla committenza o come meglio specificato alla relativa sezione, dovrà essere conservata la cassetta con il pacchetto di medicazione utile ai fini del primo soccorso, il cui contenuto dovrà essere corrispondente a quanto indicato dal D.M. 81/08 e s.m.i. dal D.M. 388/2003 e dal D.M. 28/07/58; l'impresa dovrà fornire preliminarmente all'avvio dei lavori l'elenco del personale formato a tale compito.

Dovranno essere chiaramente visibili i seguenti numeri telefonici utilizzabili per le situazioni di emergenza:

NUMERI TELEFONICI UTILI	
Numero Unico per le Emergenze	112
Elettricità ENEL (segnalazione guasti)	800900800
GAS – Segnalazione guasti	800900999
Pronto Soccorso – Ospedale	112
Polizia Municipale	0125/53123
Acquedotto – Smat	800 060 060
Fognatura – Smat	800 060 060
Progettista Architettonico: Architetto Pier Gianni Broglia	Telefono 0125 - 76226 Cellulare 338 - 9538625
Direttore dei Lavori: Architetto Pier Gianni Broglia	Telefono 0125 - 76226 Cellulare 338 - 9538625
Coordinatore della Sicurezza in fase di progettazione: Architetto Pier Gianni Broglia	Telefono 0125 - 76226 Cellulare 338 - 9538625
Coordinatore della Sicurezza in fase di esecuzione: Architetto Pier Gianni Broglia	Telefono 0125 - 76226 Cellulare 338 - 9538625
Datore di Lavoro Impresa Appaltatrice	Telefono Cellulare

Il cantiere dovrà essere dotato di apparecchio telefonico portatile, o in alternativa, il cartello di cantiere dovrà indicare il posto telefonico più vicino per le chiamate di emergenza.

Per tutta la durata dell'emergenza sanitaria dovuta a malattia da Coronavirus identificata con il termine COVID-19, il personale, prima dell'accesso al luogo di lavoro/cantiere sarà sottoposto al controllo della temperatura corporea. Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5°, non sarà consentito l'accesso ai luoghi di lavoro. Le persone in tale condizione saranno momentaneamente isolate e fornite di mascherine, non dovranno recarsi al Pronto Soccorso e/o nelle infermerie di sede, ma dovranno contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni.

C.2 Sorveglianza sanitaria

E' obbligatoria:

- per l'accertamento dell'idoneità fisica dei lavoratori mediante visita medica generale all'assunzione;
- per i lavoratori adibiti a lavorazioni per le quali vige l'obbligo di visite mediche preventive e periodiche (D.Lgs. 81/08 e s.m.i.);
- per i lavoratori esposti a $L_{EP,d}$ tra 80 dB(A) e 85 dB(A) che ne fanno richiesta e qualora il medico competente ne confermi la validità;
- per i lavoratori esposti a $L_{EP,d}$ superiore a 85 dB(A) mediante visita medica preventiva ed esame audiologico e successivi controlli periodici.

Ne consegue per il Medico Competente l'osservanza degli obblighi previsti dalle leggi vigenti. La cartella sanitaria dei lavoratori è custodita presso il Datore di lavoro con la garanzia del rispetto del segreto professionale.

C.3 Informazione e formazione dei lavoratori

Il datore di lavoro dell'Impresa deve comunicare ai lavoratori impiegati nel cantiere il nominativo del RSPP e del medico competente ove previsto e del RLS. Deve dare ampia diffusione del contenuto del piano della sicurezza con riunioni apposite di tutti i lavoratori e dei successivi aggiornamenti. Sarà cura dell'Impresa assuntrice informare tutti i lavoratori sui rischi caratteristici della loro attività attraverso una specifica attività di informazione e formazione con l'eventuale contributi di consulenti esterni e l'utilizzo di materiale didattico in particolare in relazione all'uso dei DPI, attrezzature di lavoro (manuali d'uso e manutenzione), movimentazione manuale dei carichi, protezione da agenti biologici, rischio rumore, prevenzione incendi, pronto soccorso ed evacuazione dei lavoratori e quant'altro necessario per una corretta osservanza delle norme di sicurezza.

Per tutta la durata dell'emergenza sanitaria dovuta a malattia da Coronavirus identificata con il termine COVID-19, il Datore di Lavoro provvederà ad informare i lavoratori sulle seguenti prescrizioni obbligatorie prima dell'accesso in cantiere:

- obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37.5°) o altri sintomi influenzali e di chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria;
- la consapevolezza e l'accettazione del fatto di non poter fare ingresso o di poter permanere in azienda e di doverlo dichiarare tempestivamente laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, ecc.) in cui i provvedimenti dell'Autorità impongono di informare il medico di famiglia e l'Autorità sanitaria e di rimanere al proprio domicilio
- l'impegno a rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del datore di lavoro nel fare accesso in azienda (in particolare, mantenere la distanza di sicurezza, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene)
- l'impegno a informare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti

C.4 Segnaletica di sicurezza (planimetria)

La tavola allegata riporta la disposizione ed il quantitativo minimo di segnaletica in dotazione al cantiere; la segnaletica dovrà essere conforme al Codice della Strada.

C.5 Prescrizioni generali circa la conduzione dei veicoli

I conducenti dei veicoli, siano essi dipendenti dell'Impresa o personale operante come "nolo a caldo", dovranno attenersi scrupolosamente alle norme di circolazione del codice della strada e di quelle particolari relative al cantiere o alle norme vigenti in materia di sicurezza sul lavoro.

In particolare si prescrive che i veicoli che entrano in cantiere come noli a caldo o come mezzi appartenenti ad imprese subappaltatrici, vengano accompagnate al luogo di destinazione da personale responsabile dell'impresa e viceversa, che devono seguirne l'attività fornendo le disposizioni di servizio utili al rispetto delle normative di sicurezza.

D - IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI PRESENTI NELL'AMBIENTE CIRCOSTANTE E DEFINIZIONE DEGLI EVENTUALI VINCOLI CONSEGUENTI

D.1 Rischi derivanti da linee elettriche aeree

L'intervento avverrà all'interno dell'edificio quindi non dovrebbero sorgere problemi legati alla presenza di linee elettriche aeree.

D.2 Rischi derivanti da reti sottoservizi

Non sono previste operazioni di scavo.

D.3 Rischi di investimenti

Al fine di evitare l'intralcio e quindi il rischio di investimento dei veicoli e dei pedoni in transito esternamente o in prossimità dell'area di cantiere nonché degli addetti ai lavori, rischio che potrebbe essere causato dal transito in entrata e in uscita dal cantiere medesimo delle macchine operatrici, dovranno essere seguiti dall'impresa esecutrice i seguenti accorgimenti:

- utilizzo di segnaletica regolamentare appropriata atta ad informare gli utenti dell'ambiente esterno (e gli addetti ai lavori) della presenza di tali mezzi;
- utilizzo di movieri nelle fasi critiche di manovra dei mezzi; si rammenta che i movieri devono indossare una tuta che ne garantisca la visibilità con qualunque condizione operativa, secondo le indicazioni del D.M. 09/06/95 e che devono essere formati circa il Regolamento di attuazione del codice della strada ed il D.Lvo 493/93 concernente le prescrizioni minime per la segnaletica di sicurezza sul luogo di lavoro;
- mezzi e macchinari in movimento internamente ed esternamente all'area di cantiere dovranno procedere a velocità ridotta ed essere dotati di segnalatore visivo ed acustico (la velocità max consentita in prossimità di lavori o di cantieri è di 30 Km/h).

Nelle fasi di lavoro in cui necessita l'uso di macchine operatrici è vietata la presenza, nel loro raggio di azione, di operatori non addetti (gli addetti ai lavori dovranno indossare indumenti ad alta visibilità).

Di seguito vengono sintetizzati le principali misure atte a garantire la sicurezza dei pedoni in transito in prossimità di cantieri stradali, precisando comunque che detti apprestamenti non sono da considerarsi esaustivi.

- Apporre idonea segnaletica di sicurezza indicante divieti, obblighi (indicanti ad es. il divieto di accesso ad aree pericolose, divieto di accesso a non addetti, pericolo di caduta entro scavi,...);
- cantieri, scavi, mezzi e macchine operatrici, nonché il loro raggio d'azione, devono essere sempre delimitati, soprattutto sul lato dove possono transitare pedoni, con barriere, parapetti o altri tipi di recinzione (tipo transenne, new jersey colmi d'acqua, pannelli tipo orsogrill); le recinzioni e le delimitazioni devono essere appropriate per il tipo di rischio e come nel caso di scavi profondi dovranno essere fisse ed invalicabili; si rammenta inoltre che i piedini/basi delle recinzioni devono essere opportunamente segnalati o protetti in modo da eliminare la possibilità di inciampo nei medesimi;
- le recinzioni devono essere esternamente segnalate con luci rosse fisse e dispositivi rifrangenti della superficie minima di 50 cmq, opportunamente intervallati lungo il perimetro interessato dalla circolazione;
- nel caso in cui l'area di intervento interferisca con i marciapiedi o li occupi, dovrà essere realizzato un corridoio della larghezza non inferiore a mt 1,00, per il passaggio dei pedoni. Detto passaggio potrà essere ottenuto mediante costruzione di marciapiede "provvisorio" sulla carreggiata, oppure occupando una striscia della carreggiata stessa; il passaggio dovrà essere delimitato e protetto lungo il lato/i prospicienti il traffico veicolare da barriera segnalata lungo il lato/i del traffico veicolare mediante luci rosse fisse e dispositivi rifrangenti.; si precisa che il passaggio pedonale dovrà essere sempre realizzato quando risulti poco agevole e/o pericoloso fare attraversare la strada ai pedoni in prossimità dell'area di cantiere e comunque la larghezza della carreggiata lo consenta. Quando l'attraversamento della strada non risulta particolarmente pericoloso si potrà prevedere che in prossimità del cantiere i pedoni siano fatti passare al marciapiede sul lato opposto della carreggiata mediante indicazioni che verranno fornite tramite posa di idonea segnaletica verticale e tracciamento di segnaletica orizzontale;
- i pozzetti su banchine, marciapiedi, carreggiate, aperti anche per un brevissimo lasso di tempo, devono sempre essere recintati con apposito cavalletto.

D.4 Rischi da irruzione di acqua

Non si prevedono rischi di irruzione di acqua dal sottosuolo.

D.5 Rischi da intrusione in cantiere di persone terze

Le persone non soggette a rapporto di lavoro diretto con l'impresa esecutrice potranno accedere al Cantiere solo con l'autorizzazione del Responsabile di Cantiere, che tutela la loro incolumità accompagnandoli o facendoli accompagnare in relazione al tipo di attività, che essi debbono svolgere.

All'interno del cantiere non è consentito il parcheggio di veicoli, con la sola esclusione di quelli utilizzati per i lavori. (Vedasi tavola allegata).

D.6 Rischi di punture di insetti e morsicature

E' prevedibile il rischio di punture di insetti, in particolare di api, esistendo in zona alcune arnie. Il rumore del cantiere può infatti infastidire le api rendendole aggressive. E' possibile anche la presenza di cani randagi.

E - IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI TRASMESSI ALL'AMBIENTE CIRCOSTANTE E DEFINIZIONE DELLE CONSEGUENTI MISURE GENERALI DI ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE

E.1 Traffico di mezzi operativi da e per il cantiere

Il traffico veicolare presente lungo la via che dà accesso al cantiere è ridotto però bisognerà fare attenzione sia per l'innesto che per l'uscita di automezzi.

E.2 Emissione di inquinanti fisici e chimici

E.2/a Rumore

Non è prevedibile una immissione di rumore nell'ambiente circostante, che si discosta da quella caratteristica delle normali attività di cantiere.

L'utilizzo di perforatori e di martelli demolitori è riservato allo stretto necessario, se non esistono alternative equipollenti. Gli attrezzi da impiegare debbono essere rispondenti in materia di attenuazione delle emissioni sonore ai migliori standard raggiunti dalla tecnologia attuale.

E.2/b Polveri

Nel caso di demolizioni o tagli di pavimentazioni le lavorazioni generano polveri che possono ricadere all'esterno in luoghi e su persone non addette ai lavori creando sporcizia e disagio.

Sarà quindi opportuno prevedere la bagnatura delle zone di lavoro e perimetrali al cantiere, idonei orari in modo da evitare disturbi agli esterni.

E.2/c Spargimento di fanghi e sostanze varie sulle sedi delle strade pubbliche di accesso al cantiere

Il Responsabile del Cantiere è tenuto a verificare che i materiali di risulta dallo scavo e da conferire in discarica non sia bagnato in eccesso tale da formare fango, che possa fuoriuscire dai cassoni degli automezzi che lo trasportano e imbrattare la sede stradale pubblica. Qualora i pneumatici e i parafanghi dei veicoli siano incrostati di fango provvederà a far eseguire un'accurata pulizia con getto d'acqua prima dell'uscita dal cantiere. Analogamente si occuperà di far sistemare carichi che risulteranno in posizione instabile, e quindi suscettibili di caduta, e verificherà il non superamento della portata consentita al mezzo.

E.2/d Materiali di risulta delle attività di cantiere

I materiali prodotti dalle attività di scavo (terra vegetale, ghiaia, pietrisco) verranno conferiti alle discariche autorizzate.

F - RISCHI GENERALI LEGATI ALLA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ DEL CANTIERE

Il cantiere è esposto a rischi di carattere generale non necessariamente legati alle attività dei singoli addetti, ma che vanno affrontati con soluzioni specifiche.

F.1 Rischio geologico

L'indagine geotecnica svolta sull'area evidenzia l'assenza di rischi particolari.

F.2 Rischi derivanti dall'uso di esplosivi

Le lavorazioni non prevedono utilizzo di esplosivi.

F.3 Rischi meteorologici

- Scariche atmosferiche. Al verificarsi di scariche elettriche atmosferiche il lavoro deve essere interrotto fino alla cessazione dell'evento meteorologico e i lavoratori debbono trovare ricovero nella baracca del cantiere e mantenere i serramenti chiusi.
- Vento. Qualora la velocità del vento superi i 60 km/h è vietato per i lavoratori che svolgere attività in quota, debbono raggiungere luoghi riparati o scendere a terra.
- Neve. La presenza di neve e ghiaccio in cantiere introduce rischi di scivolamento per i lavoratori e riduce le capacità di controllo dei mezzi di trasporto su gomma durante le manovre e i trasferimenti. Qualora si intenda proseguire l'attività di cantiere in presenza di neve si dovrà provvedere ad asportarla dalle aree di circolazione e sui luoghi di lavoro con mezzi meccanici e manualmente.
- Pioggia. Oltre ai rischi di allagamento individuati al punto D.4, la pioggia rende scivolosi i tavolati in legno, le rampe in tavolame o in terreno vegetale ed aumenta i rischi di dispersioni elettriche da impianti ed attrezzature.

F.4 Rischio elettrico

Come specificato al punto G.2/a il cantiere sarà allacciato alla linea elettrica ENEL alla tensione di 380V monofase e con potenza indicativa di 3 kW.

Al fine di ridurre il rischio di elettrificazione si prescrive che le linee di alimentazione dal punto di consegna siano realizzate in cavo su linea aerea possibilmente con fune portante e lungo la recinzione opportunamente sopportata da pali isolati ad altezza e a sviluppo planimetrico tali da evitare che i mezzi di cantiere non possano collidere con essa. Se, viceversa, è realizzata interrata dovrà passare in tubo protettivo isolante rinforzato con manicotto di calcestruzzo nei tratti sottostanti i passaggi di mezzi mobili o carichi insistenti. La posizione dei cavi interrati deve essere segnalata per evitare danneggiamenti. I cavi per posa mobile non debbono essere isolati in pvc o con guaina in pvc perché alle temperature di gelo si irrigidisce e si fessura. Il dimensionamento elettrico dei quadri generale e di distribuzione e delle relative protezioni (sovraccarichi, dispersioni, corto circuito) deve essere adeguato ai carichi effettivamente allacciati. L'installatore è tenuto al rilascio della dichiarazione di conformità in base alla D. Lgs. 81/08, senza obbligo di progettazione, che è comunque consigliabile.

Le prese a spina, oltre all'interblocco meccanico, devono essere protette da interruttori differenziali con $I_{dn} \leq 30$ mA. I quadri con rischio di esposizione all'acqua debbono avere grado di protezione IP55.

Gli utensili elettrici debbono preferibilmente essere costruiti con doppio isolamento (classe II) ed essere privi di collegamento a terra, che, viceversa, è prescritto per tutti quelli con isolamento semplice e involucro metallico.

Deve essere realizzato con impianto di terra con resistenza $\leq 20 \Omega$.

Qualora il valore sia superato, deve essere posto in relazione ed adeguato alla corrente differenziale di sgancio delle protezioni. Deve essere eseguita la verifica di necessità salvo un allacciamento a terra del ponteggio ai sensi dell'art. 39 del d.P.R. 547/55 per la difesa dai fulmini.

Vige l'obbligo normativo di collegare a terra ogni massa metallica estranea, quando la resistenza di terra $< 200 \Omega$ (ponteggio, betoniera, gru, piegaferro, baracca metallica non su base isolata, ecc.). Il progetto dell'impianto di terra dovrà essere redatto da un tecnico abilitato, su incarico conferito dall'appaltatore, in base al valore della resistenza misurato sul terreno.

Gli impianti elettrici dei servizi accessori (ufficio, refettorio e servizi igienici) devono essere rispondenti alle norme degli edifici civili in base a dichiarazione di conformità alla D. Lgs. 81/08 e s.m.i..

F.5 Rischi incendio

Il gasolio per alimentazione automezzi di cantiere deve essere eventualmente tenuto in una cisterna metallica di capacità inferiore a 0,5 mc dotato di tappo e pistola erogatrice lucchettabili e bacino di contenimento per eventuali sversamenti. La cisterna deve essere tenuta sotto una tettoia accessibile alle sole persone autorizzate.

Le bombole di propano o g.p.l. devono essere eventualmente riparate sotto tettoia coperta, sito fuori dalla costruzione, in ambienti aerati o posti sotto terra.

I materiali per impermeabilizzazioni, isolamenti e coibentazioni, qualora combustibili, debbono essere immagazzinati in luogo idoneo e lontano da fiamme libere.

Analoghe precauzioni andranno prese per l'immagazzinamento dei pavimenti, rivestimenti e serramenti in legno

Analogo presidio estinguente è da installarsi in corrispondenza ai magazzini che ricoverano i materiali combustibili.

F.6 Rischi caduta

Le lavorazioni previste possono contemplare il rischio di caduta dall'alto. L'area di lavorazione dovrà essere mantenuta libera da ostacoli soprattutto lungo i principali percorsi. Le aree di approvvigionamento dei materiali non devono in alcun modo intralciare le lavorazioni in atto. Dovranno essere predisposte le adeguate protezioni perimetrali di falda atte a contenere eventuali situazioni di pericolo.

F.7 Misure per evacuazione dei lavoratori e pronto soccorso

In caso di pericolo grave ed immediato è necessario far allontanare i lavoratori e concentrarli in un luogo sicuro. Le aperture e i passaggi da utilizzare in fase di emergenza debbono essere mantenuti permanentemente sgombri ed agibili sotto il controllo del Responsabile del Cantiere.

F.8 Rischio Amianto

Le lavorazioni non prevedono il contatto con materiali contenenti amianto.

G - IMPIANTO DI CANTIERE

G.1 Dotazione macchine ed apparecchiature di cantiere

Il cantiere è presumibilmente dotato delle seguenti macchine o attrezzature:

- a) Autocarro;
- b) Sega circolare per la lavorazione del legname;
- c) Trapano;
- d) Smerigliatrice angolare;

G.2 Dotazione impianti di cantiere

G.2/a Fornitura di energia elettrica

Il cantiere dovrà essere fornito di energia elettrica con potenza corrispondente all'incirca alle macchine previste, valutando un fattore di contemporaneità pari a 0.9

Tipo di macchina o apparecchiatura	Potenza di targa presunta (KW)
Apparecchi portatili	3
Totale	3

Ritenendo che gli apparecchi non risultino tutti contemporaneamente funzionanti si prevede una potenza contrattuale pari a circa 3 KW potenza 380 Volt. o con l'allaccio alla rete pubblica dell'Enel o tramite l'utilizzo di generatore; sulla base delle proprie attrezzature l'impresa dovrà fornire alla Direzione Lavori una valutazione esatta dell'erogazione di energia. Si dovrà prevedere l'installazione di un gruppo di misura costituito da un contatore di energia attiva con indicatore di massima potenza ed un contatore di energia reattiva senza limitatore; il gruppo verrà installato entro un armadio isolante, lucchettabile, posizionato su palo all'esterno dell'edificio. L'impresa dovrà prevedere all'organizzazione dell'impianto elettrico di cantiere tenendo conto delle esigenze che emergeranno da apposita riunione da tenere, prima dell'avvio dei lavori, tra il Direttore Tecnico di cantiere, la Direzione Lavori ed il Coordinatore per la sicurezza in sede di esecuzione.

G.2/b Approvvigionamento idrico

Per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico di cantiere, ci si collegherà direttamente all'acquedotto comunale. Per questo motivo non si riscontano problemi per l'approvvigionamento idrico, salvo lavori o rotture sull'acquedotto Comunale.

G.3 Baracca, aree lavorazione materiali e depositi

Servizi

- **SPOGLIATOIO:** data la tipologia delle lavorazioni non si ritiene necessario installare apposito spogliatoio.

- Quale locale ad uso **BAGNO** verrà utilizzato un bagno presente all'interno dell'edificio e messo a disposizione dall'Amministrazione Comunale.

All'interno del bagno dovranno essere messi a disposizione idonei mezzi detergenti per le mani.

Dovranno essere previste una pulizia giornaliera del locale con prodotti detergenti idonei ed una sanificazione giornaliera, oltre alle pulizie, che consiste nella disinfezione con alcool 70% o cloro 0,1% delle superfici che normalmente vengono toccate (maniglie, porte, pavimenti, sanitari, , arredi bagni).

- Il pranzo avverrà fuori dal cantiere alla rispettiva abitazione o presso una trattoria, non è prevista quindi la presenza di un locale **MENSA**:

- Quale locale ad uso **UFFICIO** sarà utilizzato apposito locale presente all'interno dell'edificio e messo a disposizione dall'Amministrazione Comunale; tale locale dovrà inoltre servire quale sito di conservazione della documentazione di cantiere, ovvero:

- copia della notifica all'organo di vigilanza;
- documenti di progetto: permesso di costruire e relativi disegni;
- piano di sicurezza e coordinamento;
- iscrizione alla camera di commercio industria artigianato agricoltura di ogni ditta;

- iscrizione registro delle imprese;
- libretto lavoro per lavoratori di età inferiore a 18 anni o superiore a 21 anni ma soggetti a sorveglianza obbligatoria;
- registro degli infortuni;
- libretto di omologazione e manutenzione degli apparecchi di sollevamento con portata superiore a 200 Kg e registro delle verifiche trimestrali degli accessori di sollevamento e della fune o catene (o sua copia qualora la verifica venga eseguita in altra sede);
- copia dell'autorizzazione ministeriale per il tipo di ponteggio utilizzato e della relazione tecnica del costruttore con istruzioni per il montaggio, impiego e smontaggio;
- disegno esecutivo del ponteggio, che dovrà essere realizzato in conformità ad uno degli schemi tipo forniti dal fabbricante. Qualsiasi modifica al ponteggio, purché compatibile con gli schemi citati deve essere riportato sul disegno esecutivo, firmato dal responsabile del cantiere con l'indicazione del tipo di ponteggio usato, degli appoggi, ancoraggi e del sovraccarico massimo (kg/m^2);
- progetto e disegno esecutivo firmati da tecnico professionalmente abilitato qualora il ponteggio non sia conforme agli schemi tipo dell'autorizzazione ministeriale o superi i 20 m di altezza;
- registro degli infortuni;
- dichiarazione di conformità di eventuali impianti elettrici redatta ai sensi del D.M. 37/08 ed eventuale certificazione di verifica dell'impianto di messa a terra per mezzo di copia di denuncia all'ISPESL (modello B);
- copia delle schede di sicurezza dei prodotti chimici utilizzati;
- nomina del medico competente nei casi in cui sia prevista la sorveglianza sanitaria obbligatoria;
- attestazione di frequenza al corso;

Sempre presente presso i mezzi presenti in cantiere (nel caso in cui non fossero presenti eventuali baracche) dovrà essere conservato un pacchetto di medicazione conforme alle disposizioni del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. e del D.M. 28/07/58 e s.m.i.

Il personale di cantiere privo dei requisiti professionali in materia di elettricità deve limitarsi all'utilizzo di quadri elettrici e degli impianti già installati e all'eventuale alimentazione già prevista per il collegamento a un quadro elettrico predisposto, astenendosi da eseguire interventi, che richiedono un qualunque attrezzo.

H - IDENTIFICAZIONE DELLE FASI DI LAVORO, DEI RISCHI DI LAVORAZIONE DELLE MISURE DI SICUREZZA E DELLE PRESCRIZIONI OPERATIVE DA SEGUIRE

H.1 Organizzazione funzionale del cantiere

Valutazione della presenza di manodopera

Tipologia lavori	IMPORTO LAVORI	Uomini giorno	n. operai in cantiere per ogni fase	Percentuale dei lavori
	Euro			
ISOLAMENTO PARETI PERIMETRALI				
Rimozione	120,00	2	2	0,34%
Insufflaggio materiale isolante	2.335,00	2	2	6,52%
Controparete in cartongesso	4.185,00	6	2	11,69%
Finiture pareti	2.175,00	4	2	6,08%
Chiusura vano per caldaia	1.235,00	2	2	3,45%
Verniciatura inferriate	995,00	4	2	2,78%
Opere di finitura	905,00	4	2	2,53%
SOSTITUZIONE SERRAMENTI ESTERNI				
Rimozione serramenti esterni	1.055,00	4	2	2,95%
Fornitura e posa in opera nuovi serramenti	9.475,00	4	2	26,47%
Fornitura e posa in opera nuove persiane	4.285,00	6	2	11,97%
Opere di finitura	1.300,00	6	2	3,63%
IMPIANTO ELETTRICO				
Rimozione impianto elettrico	530,00	2	2	1,48%
Fornitura e posa in opera nuovo quadro elettrico	800,00	2	2	2,23%
Impianto di distribuzione	1.895,00	2	2	5,29%
Rilevatore gas	400,00	2	2	1,12%
Assistenza alla realizzazione dell'impianto elettrico.	520,00	2	2	1,45%
IMPIANTO RISCALDAMENTO				
Rimozione caldaia e corpi scaldanti	555,00	2	2	1,55%
Radiatori	1.500,00	4	2	4,19%
Montaggio caldaia	295,00	2	2	0,82%
Assistenza alla realizzazione dell'impianto di riscaldamento.	390,00	2	2	1,09%
Oneri per la sicurezza: P.O.S, recinzione e cartellonistica di cantiere, ecc.	850,00	3	2	2,37%
Totale	35.800,00	67		100,00%

Nel caso di emergenza sanitaria dovuta a malattia da Coronavirus identificata con il termine COVID-19 bisognerà porre particolare attenzione alle seguenti prescrizioni:

- dovranno essere evitati assembramenti di persone;
- mantenere le distanze di sicurezza all'interno del cantiere;
- tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene;
- utilizzare strumenti di protezione individuale messi a disposizione durante le lavorazioni che non consentano di rispettare la distanza interpersonale di metri 1, nello specifico dovranno essere utilizzate mascherine FFP2 o FFP3 che dovranno garantire i requisiti tecnici prescritti dalle norme in vigore (UNI EN 149:2009 o standard internazionali equipollenti) con particolare riferimento a capacità filtrante, perdita di tenuta e resistenza respiratoria, in modo tale da assicurare elevate e affidabili prestazioni di sicurezza per gli operatori che le indossano. Non rientrano in questa categoria le mascherine chirurgiche o assimilabili;
- organizzare squadre di lavoro composte da massimo 3 persone.

H.2 Orari di lavoro e condizioni meteorologiche limite

I lavori verranno eseguiti in normale orario di lavoro, articolato su 5 giorni alla settimana, con possibilità di estensione al sabato non festivo.

Salvo esigenze particolari e temporalmente circoscritte non è previsto di lavorare nella fascia notturna.

H.3 Identificazione dei rischi collegati alle attività

Poiché l'uso di macchine ed attrezzature determina l'insorgere di rischi specifici collegati alle varie lavorazioni, viene nel seguito analizzata la realizzazione dell'opera in funzione delle macchine e delle attrezzature utilizzate nel corso delle varie fasi di lavoro seguite.

H.3/a Analisi dei rischi per attività

Il rapporto tra le attività, le relative fasi di lavoro, le macchine, le attrezzature e le sostanze impiegate è rappresentato nella tabella L successiva; la consequenzialità delle fasi ivi definita costituisce un'ipotesi operativa che potrà, durante le lavorazioni, subire modifiche per necessità o per richiesta esplicita dell'impresa; il Coordinatore per la sicurezza durante l'esecuzione dovrà in tal caso valutare se le modifiche alla sequenza operativa iniziale determinano rischi aggiuntivi rispetto a quelli previsti ed adeguare di conseguenza il piano con nuove prescrizioni operative.

La tabella riporta il riferimento a schede contenenti le misure generali di prevenzione per gli addetti o il riferimento a prescrizioni operative specifiche; le macchine e le attrezzature, di cui vengono fornite le schede, sono quelle utilizzabili in generale per lavorazioni del tipo previsto; l'impresa potrà utilizzare macchine di tipo diverso, fornendo al Coordinatore per la sicurezza durante l'esecuzione la descrizione delle relative misure di prevenzione e competerà al Coordinatore aggiornare il piano di sicurezza.

H.4 Segnalazione di aperture nel suolo

Non si prevedono aperture nel suolo, nel caso queste dovranno essere segnalate con cavalletti posti ai 4 lati o con quadrilateri per botole.

H.5 Analisi dei rischi per gruppi omogenei di lavoratori

La valutazione statistica del rischio, unitamente alla valutazione del rischio rumore, è espressa nelle schede di valutazione probabilistica globale del rischio per gruppi omogenei di lavoratori contenute in allegato; tali valutazioni sono state estratte dalle fonti citate nella premessa al presente documento.

H.6 Prescrizioni operative particolari

H.6/a Misure di prevenzione volte a ridurre il rischio rumore e vibrazioni

L'impresa dovrà privilegiare macchine ed attrezzature con ridotta emissione di rumore; a tale proposito si ricorda che le macchine di nuovo acquisto destinate all'impiego in cantiere non devono superare i seguenti limiti sonori:

Macchina	Normativa	Limite di potenza sonora dB(A)	Note
Martelli demolitori azionati a mano	D.M. 588/87	108	Massa del martello $M < 20 \text{ Kg}$
		111	$20 \leq m \leq 35 \text{ Kg}$
		114	$m > 35 \text{ Kg}$ e martelli con motore incorporato
Motocompressori	D.M. 588/87	100	Portata norm. $Q \leq 10 \text{ m}^3/\text{min}$
		102	$10 \leq Q \leq 30 \text{ m}^3/\text{min}$
		104	$Q > 30 \text{ m}^3/\text{min}$
Macchine movimento terra	D.Lgs. 135/92	106	Potenza netta installata $P \leq 70 \text{ Kw}$
		108	$70 < P < 160 \text{ Kw}$
		112	$160 \leq P \leq 350 \text{ Kw}$
		112	Escavatori idraulici e a funi
		113	Altre macchine
		118	$P > 350 \text{ Kw}$

Nella scelta delle macchine, delle attrezzature e nella definizione delle procedure operative, l'impresa dovrà tenere presente le seguenti osservazioni volte a ridurre l'emissione sonora all'interno del cantiere e le vibrazioni trasmesse all'utilizzatore:

- a parità di sicurezza è preferibile optare su mezzi gommati piuttosto che cingolati;
- sono preferibili i mezzi dotati di cabine insonorizzate e di climatizzazione;
- le impugnature delle attrezzature pneumatiche dovranno essere del tipo smorzante le vibrazioni;
- l'uso di dischi abrasivi silenziati per attrezzi di taglio e molatura consente una riduzione considerevole del rumore emesso dall'attività;
- i compressori ed i gruppi elettrogeni dovranno essere dotati di protezioni insonorizzate e silenziatori.

Per quanto riguarda le vibrazioni si raccomanda l'impresa di adottare macchine, o procedure operative, tendenti a ridurre l'esposizione dei lavoratori, a livelli inferiori ai TLV che vengono convenzionalmente accettati come condizioni alle quali si può ritenere che quasi tutti i lavoratori, possano rimanere esposti ripetutamente senza che per questo venga superato lo stadio 1 del sistema di classificazione Stockholm Workshop, noto anche come sindrome di Raynaud di origine professionale.

TLV per l'esposizione della mano a vibrazione in una qualsiasi direzione

Durata esposizione giornaliera	Accelerazione $a_k \text{ (m/s}^2\text{)}$
4 ore e < 8 ore	4
2 ore e < 4 ore	6
1 ora e < 2 ore	8
< 1 ora	12

TLV riferiti alla vibrazione sull'intero corpo
Accelerazione in m/s² in funzione dei tempi di esposizione

Frequenza Hz	Direzione longitudinale A _z (testa-piedi)				Direzione trasversale a _x o a _y (schiena - petto o lato)			
	8 ore	4 ore	2,5 ore	1 ora	8 ore	4 ore	2,5 ore	1 ora
1,0	0,63	1,06	1,40	2,36	0,224	0,355	0,50	0,85
1,25	0,56	0,95	1,26	2,12	0,224	0,355	0,50	0,85
1,6	0,50	0,85	1,12	1,90	0,224	0,355	0,50	0,85
2,0	0,45	0,75	1,00	1,70	0,224	0,355	0,50	0,85
2,5	0,40	0,67	0,90	1,50	0,280	0,450	0,63	1,06
4,0	0,315	0,53	0,71	1,18	0,450	0,710	1,0	1,70
5,0	0,315	0,53	0,71	1,18	0,560	0,900	1,25	2,12
6,3	0,315	0,53	0,71	1,18	0,710	1,12	1,6	2,65
8,0	0,315	0,53	0,71	1,18	0,900	1,40	2,0	3,35
10,0	0,40	0,67	0,90	1,50	1,12	1,80	2,5	4,25
12,5	0,50	0,85	1,12	1,90	1,40	2,24	3,15	5,30
16,0	0,63	1,06	1,40	2,36	1,80	2,80	4,0	6,70
20,0	0,80	1,32	1,80	3,00	2,24	3,55	5,0	8,5
25,0	1,00	1,70	2,24	3,75	2,80	4,50	6,3	10,6
31,5	1,25	2,12	2,80	4,75	3,55	5,60	8,0	13,2
40,0	1,60	2,65	3,55	6,00	4,50	7,10	10,0	17,0
50,0	2,0	3,35	4,50	7,50	5,60	9,00	12,5	21,2
63,0	2,5	4,25	5,60	9,50	7,10	11,2	16,0	26,5
80,0	3,15	5,30	7,10	11,8	9,00	14,0	20,0	33,5

Le misure generali di prevenzione volte a ridurre il rischio vibrazioni possono essere le seguenti:

- allo scopo di attenuare gli effetti negativi di esposizioni a vibrazioni, si deve raccomandare di evitare l'esposizione continua alle stesse, interrompendola per circa 10 minuti all'ora;
- e' necessario seguire corrette pratiche operative che prevedano la raccomandazione al lavoratore di esercitare la presa minima necessaria per l'utilizzazione dell'utensile in condizioni di sicurezza, di mantenere le mani e il corpo asciutti e caldi, di evitare di fumare e di usare, quando possibile, attrezzi e guanti antivibrazione. Come norma generale, i guanti sono più efficaci per ridurre le vibrazioni alle alte frequenze;
- valutare se sia possibile effettuare la stessa lavorazione senza ricorrere ad attrezzature e/o utensili comunque capaci di trasmettere vibrazioni al corpo dell'operatore;
- gli utensili e le attrezzature vibranti da impiegare dovranno essere scelte tra quelle meno dannose per l'operatore; le stesse devono essere dotate di tutte le soluzioni tecniche più efficaci per la protezione dei lavoratori (es. manici antivibrazioni, dispositivi di smorzamento, ecc.) e devono essere installate e mantenute in stato di perfetta efficienza;
- tutti i lavoratori devono essere adeguatamente informati e formati sulle corrette modalità di esecuzione delle attività e sottoposti a sorveglianza sanitaria. Se del caso deve essere analizzata l'opportunità di istituire una rotazione tra gli addetti.

H.6/c Impiego di sostanze chimiche

Le sostanze chimiche eventualmente utilizzate durante i lavori devono essere impiegate seguendo tassativamente le istruzioni fornite dai fabbricanti sulle schede di sicurezza e sulle istruzioni di uso e conservazione dei prodotti; le sostanze chimiche di cui presuntivamente si prevede l'uso sono indicate nelle schede di allegato 3.

Si forniscono nel seguito alcune misure generali di prevenzione ed istruzioni d'uso per gli addetti in merito alla possibile presenza di sostanze chimiche.

PRIMA DELL'ATTIVITA':

- tutte le lavorazioni devono essere precedute da una valutazione tesa ad evitare l'impiego di sostanze chimiche nocive e a sostituire ciò che è nocivo con ciò che non lo è o lo è meno;
- prima dell'impiego della specifica sostanza occorre consultare l'etichettatura e le istruzioni per l'uso al fine di applicare le misure di sicurezza più opportune (il significato dei simboli, le frasi di rischio ed i consigli di prudenza sono di seguito riportati);
- la quantità dell'agente chimico da impiegare deve essere ridotta al minimo richiesto dalla lavorazione;
- tutti i lavoratori addetti o comunque presenti devono essere adeguatamente informati e formati sulle modalità di deposito e di impiego delle sostanze, sui rischi per la salute connessi, sulle attività di prevenzione da porre in essere e sulle procedure anche di pronto soccorso da adottare in caso di emergenza;
- l'idoneità dei lavoratori deve essere accertata dal medico competente.

DURANTE L'ATTIVITA':

- è fatto assoluto divieto di fumare, mangiare o bere sul posto di lavoro;
- è indispensabile indossare l'equipaggiamento idoneo (elmetto, guanti isolanti o imbottiti, stivali in gomma, otoprotettori o cuffie, calzature con suola impermeabile, maschere per la protezione delle vie respiratorie, tute, occhiali, etc.) da adottarsi in funzioni degli specifici agenti chimici presenti, e del tipo di lavorazione e secondo le avvertenze contenute nella scheda tecnica di sicurezza.

DOPO L'ATTIVITA':

- tutti gli esposti devono seguire una scrupolosa igiene personale che deve comprendere anche il lavaggio delle mani, dei guanti, delle calzature e degli altri indumenti indossati;
- deve essere prestata una particolare attenzione alle modalità di smaltimento degli eventuali residui della lavorazione (es. contenitori usati);
- deve essere rispettato il protocollo di sorveglianza sanitaria previsto dal medico competente.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE E MISURE DI EMERGENZA:

- seguire le istruzioni contenute nelle schede di sicurezza dei prodotti;
- rispettare i criteri di sostituzione e manutenzione.

SORVEGLIANZA SANITARIA

- sono sottoposti a sorveglianza sanitaria, previo parere del medico competente, tutti i soggetti che utilizzano o che si possono trovare a contatto con agenti chimici considerati pericolosi in conformità alle indicazioni contenute nell'etichetta delle sostanze impiegate. La periodicità dei controlli è stabilita dal medico competente.

COME RICONOSCERE LA PRESENZA DI SOSTANZE PERICOLOSE NEI PRODOTTI CHIMICI

Le norme, discendenti dalla legge 29 maggio 1974, n. 256 concernente la "classificazione e disciplina dell'imballaggio e dell'etichettatura delle sostanze e dei preparati pericolosi", impongono di riportare sulla confezione di tali sostanze determinati simboli e sigle e consentono, per gli oltre mille prodotti o sostanze per le quali tali indicazioni sono obbligatorie, di ottenere informazioni estremamente utili per l'uso e lo stoccaggio dei prodotti.

Analoghe informazioni sono riportate, in forma più esplicita, nella scheda tossicologica relativa al prodotto pericoloso che è fornita o può essere richiesta al fabbricante.

Prodotti non soggetti all'obbligo di etichettatura non sono considerati pericolosi.

Le informazioni deducibili dall'etichettatura non sono spesso di immediata comprensione, in quanto vengono date tramite simboli e sigle che si riferiscono ad una ben precisa e codificata "chiave" di lettura.

Al di là del nome della sostanza o del prodotto, che essendo un nome "chimico" (per esempio, 1,1 Diossi-etano, TCA, trietilamina, etc.) dice ben poco all'utilizzatore, elementi preziosi sono forniti:

- dal simbolo;
- dal richiamo a rischi specifici;
- dai consigli di prudenza

I SIMBOLI

Sono stampati in nero su fondo giallo - arancione e sono i seguenti:

- esplosivo (E): una bomba che esplode;
- comburente (O): una fiamma sopra un cerchio;
- facilmente infiammabile (F): una fiamma;
- tossico (T): un teschio su tibie incrociate;
- nocivo (Xn): una croce di Sant'Andrea;
- corrosivo (C): la raffigurazione dell'azione corrosiva di un acido;
- irritante (Xi): una croce di Sant'Andrea;
- altamente o estremamente infiammabile (+F): una fiamma;
- altamente tossico o molto tossico (+T): un teschio su tibie incrociate.

RISCHI SPECIFICI

Vengono indicati mediante le cosiddette "frasi di rischio" codificate a livello internazionale. Tali frasi sono sintetizzate tramite la lettera R e un numero, secondo il seguente codice:

R1	Esplosivo allo stato secco
R2	Rischio di esplosione per urto, sfregamento, fuoco o altre sorgenti d'ignizione
R3	Elevato rischio di esplosione per urto, sfregamento, fuoco o altre sorgenti d'ignizione
R4	Forma composti metallici esplosivi molto sensibili
R5	Pericolo di esplosione per riscaldamento
R6	Esplosivo a contatto o senza contatto con l'aria
R7	Può provocare un incendio
R8	Può provocare l'accensione di materie combustibili
R9	Esplosivo in miscela con materie combustibili
R10	Infiammabile
R11	Facilmente infiammabile
R12	Altamente infiammabile
R13	Gas liquefatto altamente infiammabile
R14	Reagisce violentemente con l'acqua
R15	A contatto con l'acqua libera gas facilmente infiammabili
R16	Pericolo di esplosione se mescolato con sostanze comburenti
R17	Spontaneamente infiammabile all'aria
R18	Durante l'uso può formare con aria miscele esplosive/infiammabili
R19	Può formare perossidi esplosivi
R20	Nocivo per inalazione
R21	Nocivo a contatto con la pelle
R22	Nocivo per ingestione
R23	Tossico per inalazione
R24	Tossico a contatto con la pelle
R25	Tossico per ingestione
R26	Altamente tossico per inalazione
R27	Altamente tossico a contatto con la pelle
R28	Altamente tossico per ingestione
R29	A contatto con l'acqua libera gas tossici
R30	Può divenire facilmente infiammabile durante l'uso
R31	A contatto con acidi libera gas tossico
R32	A contatto con acidi libera gas altamente tossico
R33	Pericolo di effetti cumulativi
R34	Provoca ustioni
R35	Provoca gravi ustioni
R36	Irritante per gli occhi
R37	Irritante per le vie respiratorie
R38	Irritante per la pelle
R39	Pericolo di effetti irreversibili molto gravi
R40	Possibilità di effetti irreversibili
(+)R41	Rischio di gravi lesioni oculari
R42	Può provocare sensibilizzazione per inalazione
R43	Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle
(+)R44	Rischio di esplosione per riscaldamento in ambiente confinato

(+)R45	Può provocare il cancro
(+)R46	Può provocare alterazioni genetiche ereditarie
(+)R47	Può provocare malformazioni congenite
(+)R48	Pericolo di gravi danni per la salute in caso di esposizione prolungata
R14/15	Reagisce violentemente con l'acqua liberando gas facilmente infiammabili
R15/29	A contatto con l'acqua libera gas tossici facilmente infiammabili
R20/21	Nocivo per inalazione e contatto con la pelle
R20/22	Nocivo per inalazione e ingestione
R20/21/22	Nocivo per inalazione, ingestione e contatto con la pelle
R21/22	Nocivo a contatto con la pelle e per ingestione
R23/24	Tossico per inalazione e contatto con la pelle
R23/25	Tossico per inalazione e ingestione
R23/24/25	Tossico per inalazione, ingestione e contatto con la pelle
R24/25	Tossico a contatto con la pelle e per ingestione
R26/27	Altamente tossico per inalazione e contatto con la pelle
R26/28	Altamente tossico per inalazione e per ingestione
R26/27/28	Altamente tossico per inalazione, ingestione e contatto con la pelle
R27/28	Altamente tossico a contatto con la pelle e per ingestione
R36/37	Irritante per gli occhi e le vie respiratorie
R36/38	Irritante per gli occhi e per la pelle
R36/37/38	Irritante per gli occhi, le vie respiratorie e la pelle
R37/38	Irritante per le vie respiratorie e la pelle
R42/43	Può provocare sensibilizzazione per inalazione e contatto con la pelle

I CONSIGLI DI PRUDENZA

Sono sintetizzati dalla lettera S seguita da un numero, secondo il seguente codice:

S1	Conservare sotto chiave
S2	Conservare fuori della portata dei bambini
S3	Conservare in luogo fresco
S4	Conservare lontano da locali di abitazione
S5	Conservare sotto (liquido appropriato da indicarsi da parte del fabbricante)
S6	Conservare sotto (gas inerte da indicarsi da parte del fabbricante)
S7	Conservare il recipiente ben chiuso
S8	Conservare al riparo dell'umidità
S9	Conservare il recipiente in luogo ben ventilato
S12	Non chiudere ermeticamente il recipiente
S13	Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande
S14	Conservare lontano da (sostanze incompatibili da precisare da parte del produttore)
S15	Conservare lontano dal calore
S16	Conservare lontano da fiamme e scintille - Non fumare
S17	Tenere lontano da sostanze combustibili
S18	Manipolare ed aprire il recipiente con cautela
S20	Non mangiare né bere durante l'impiego
S21	Non fumare durante l'impiego
S22	Non respirare le polveri
S23	Non respirare i gas/fumi/vapori/aerosoli (termini appropriati da precisare da parte del produttore)
S24	Evitare il contatto con la pelle
S25	Evitare il contatto con gli occhi
S26	In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente con acqua e consultare il medico
S27	Togliersi di dosso immediatamente gli indumenti contaminati
S28	In caso di contatto con la pelle lavarsi immediatamente ed abbondantemente con (prodotti da indicarsi da parte del fabbricante)
S29	Non gettare i residui nelle fognature
S30	Non versare acqua sul prodotto
S33	Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche
S34	Evitare l'urto e lo sfregamento
S35	Non disfarsi del prodotto e del recipiente se non con le dovute precauzioni
S36	Usare indumenti protettivi adatti
S37	Usare guanti adatti
S38	In caso di ventilazione insufficiente, usare un apparecchio respiratorio adatto
S39	Proteggere gli occhi e la faccia
S40	Per pulire il pavimento e gli oggetti contaminati da questo prodotto, usare (da precisare da

	parte del produttore)
S41	In caso di incendio e/o esplosione non respirare i fumi
S42	Durante le fumigazioni usare un apparecchio respiratorio adatto (termini appropriati da precisare da parte del produttore)
S43	In caso di incendio usare(mezzi estinguenti idonei da indicarsi da parte del fabbricante. Se l'acqua aumenta il rischio precisare "Non usare acqua")
S44	In caso di malessere consultare il medico (se possibile mostrargli l'etichetta)
S45	In caso di incidente o di malessere consultare immediatamente il medico (se possibile mostrargli l'etichetta)
(+)S46	In caso d'ingestione consultare immediatamente il medico (se possibile mostrargli l'etichetta)
(+)S47	Conservare a temperatura non superiore a°C (da precisare da parte del fabbricante)
(+)S48	Mantenere umido con (mezzo appropriato da precisare da parte del fabbricante)
(+)S49	Conservare soltanto nel recipiente originale
(+)S50	Non mescolare con (da specificare da parte del fabbricante)
(+)S51	Usare soltanto in luogo ben ventilato
(+)S52	Non utilizzare su grandi superfici in locali abitati
S53	Evitare l'esposizione - procurarsi speciali istruzioni prima dell'uso
S1/2	Conservare sotto chiave e fuori della portata dei bambini
S3/7/9	Tenere il recipiente ben chiuso in luogo fresco e ben ventilato
S3/9	Tenere il recipiente in luogo fresco e ben ventilato
(+)S3/9/14	Conservare in luogo fresco e ben ventilato lontano da (materiali incompatibili da precisare da parte del fabbricante)
(+)S3/9/14/49	Conservare soltanto nel contenitore originale in luogo fresco e ben ventilato lontano da (materiali incompatibili da precisare da parte del fabbricante)
(+)S3/9/49	Conservare soltanto nel contenitore originale in luogo fresco e ben ventilato
(+)S3/14	Conservare in luogo fresco lontano da (materiali incompatibili da precisare da parte del fabbricante)
S7/8	Conservare il recipiente ben chiuso e al riparo dall'umidità
S7/9	Tenere il recipiente ben chiuso e in luogo ben ventilato
S20/21	Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego
S24/25	Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle
S36/37	Usare indumenti protettivi e guanti adatti
S36/37/39	Usare indumenti protettivi e guanti adatti e proteggersi gli occhi/la faccia
S36/39	Usare indumenti protettivi adatti e proteggersi gli occhi/la faccia
S37/39	Usare guanti adatti e proteggersi gli occhi/la faccia
(+)S47/39	Conservare soltanto nel contenitore originale a temperatura non superiore a °C (da precisare da parte del fabbricante)

H.7/d Rifiuti

L'impresa dovrà provvedere all'allontanamento quotidiano dei materiali di demolizione e di quanto non riutilizzabile in sito.

Il direttore tecnico di cantiere è tenuto, in qualità di delegato dal datore di lavoro, a curare che il deposito e l'allontanamento dei materiali avvengano correttamente e che gli spostamenti di uomini e materiali all'interno del cantiere avvenga in condizioni ordinate e di sufficiente salubrità;

Il Coordinatore per la sicurezza durante l'esecuzione curerà la definizione degli eventuali criteri integrativi in base alle indicazioni che riceverà dal Direttore tecnico di cantiere sulla base delle seguenti considerazioni.

I materiali di rifiuto del cantiere possono essere suddivisi in:

- 1) rifiuti assimilabili agli urbani provenienti dal refettorio;
- 2) imballaggi ed assimilati in carta, cartone, plastica, legno, ecc. da destinare al riutilizzo e riciclaggio;
- 3) rifiuti speciali derivanti dall'uso di sostanze utilizzate come materie prime ed accessorie nella costruzione;
- 4) rifiuti pericolosi originati dall'impiego, dai residui e dai contenitori di sostanze e prodotti chimici utilizzati in cantiere, il cui grado di pericolosità può essere valutato esaminando le schede di sicurezza ed etichettatura.

I rifiuti speciali e pericolosi possono originare rischi per i lavoratori, danni ambientali e vanno trattati correttamente, depositandoli su un sito impermeabile in quantitativi non superiori ai 10 m³ per i pericolosi e 20 m³ per gli speciali. Qualora i quantitativi stoccati superino i quantitativi indicati il conferimento allo smaltimento dovrà essere almeno bimestrale per i pericolosi e trimestrale per gli speciali.

I quattro tipi di rifiuti sopra evidenziati andranno mantenuti separati in contenitori specifici ed idonei in rapporto ai rischi presenti e ubicati in aree ben individuate sulla planimetria di cantiere.

I rifiuti pericolosi liquidi, quali gli oli esausti dovranno essere stoccati al coperto utilizzando un bacino di contenimento in grado di contenere eventuali sversamenti.

Il Responsabile di cantiere è tenuto a garantire una corretta gestione dei rifiuti conferendoli a soggetti specificatamente autorizzati allo smaltimento a norma di legge (D.Lgs. 22/97 e D.Lgs. 389/97).

Il Responsabile di cantiere provvede durante l'esecuzione degli scavi a controllare le caratteristiche degli sfridi, di materiali da costruzione per accertarsi che siano sempre classificabili come materiali inerti. Qualora si riscontri la presenza di sostanze pericolose (amianto o altro), le stesse dovranno essere classificate e gestite in base alla normativa citata (per eventuale manipolazione e trattamento di prodotti contenenti amianto si deve applicare la normativa prevista dalla legge 257/96, D.M. 257/92).

H.7/e Rischio biologico

I lavori di allacciamento della rete di scarico delle acque reflue alla fognatura comunale può presentare rischio di contaminazione biologica se non svolti in modo idoneo e senza l'impiego dei necessari sistemi di protezione, anche personali.

H.7/e bis Rischio biologico da COVID 19

La malattia provocata dal nuovo Coronavirus, nota come COVID-19, trattandosi di un agente patogeno, rientra nel Titolo X "Esposizione ad agenti biologici" del d.lgs 81/08.

Secondo il vademecum AIAS, nella gestione del rischio coronavirus è necessario tenere conto che COVID-19 può comportare danni anche gravi alla salute dell'uomo e che il virus costituisce un agente biologico che, in quanto tale, deve essere classificato all'interno delle **4 classi di appartenenza** di tutti gli agenti biologici potenzialmente rischiosi per l'uomo (art. 268 d.lgs. 81/08).

Al momento della redazione del presente Aggiornamento al Piano di Sicurezza e Coordinamento, l'*International Committee on Taxonomy of Viruses (Ictv)* ha classificato il COVID-19 come appartenente alla famiglia dei Coronavirida ed appartenente agli agenti biologici del **GRUPPO 2** (fonte AIAS, Associazione professionale Italiana Ambiente e Sicurezza) dell'Allegato XLVI del D.Lgs. 81/08.

Nell'allegato XLVI del d. lgs. 81/08 è riportato l'elenco degli agenti biologici, classificati nei gruppi 2, 3 e 4, escludendo quelli che presentano poche probabilità di causare malattie in soggetti umani.

Una valutazione del rischio specifico per COVID-19 è ritenuta obbligatoria per tutte le fattispecie in cui il rischio legato all'attività sia diverso da quello della popolazione generale.

Nell'attività legata al cantiere edile in oggetto dovranno essere rispettate le prescrizioni previste al Titolo X del d.lgs 81/08 e di seguito riportate:

1. Il datore di lavoro progetta adeguatamente i processi lavorativi, anche attraverso l'uso di dispositivi di sicurezza atti a proteggere dall'esposizione accidentale ad agenti biologici.
Nello specifico dovranno essere adottate in cantiere misure di contenimento del rischio contagio virale, in particolare dovranno essere mantenute le distanze di sicurezza tra i lavoratori, per le mansioni che non permettono ciò, vi è l'obbligo di utilizzo di mascherine FFP2 e FFP3/N95, e/o di guanti, e/o occhiali e/o gel disinfettante per le mani.
2. Il datore di lavoro adotta misure igieniche per prevenire e ridurre al minimo la propagazione accidentale di un agente biologico fuori dal luogo di lavoro (in base al Protocollo non deve esserci propagazione accidentale nemmeno all'interno del cantiere).
3. Vengano rispettate le misure sanitarie di contenimento (art. 273 ed il Protocollo).

Le protezioni delle vie respiratorie, classificate come DPI di III categoria, proteggono il lavoratore da rischi che possono causare conseguenze molto gravi quali la morte o danni irreversibili alla salute per esposizione ad agenti biologici nocivi.

Per la protezione dal COVID 19, all'atto di stesura del presente, sono ritenute sufficienti le mascherine chirurgiche, in caso di utilizzo dei facciali monouso FFP2 o FFP3, questi dovranno essere senza valvola di esalazione.

Si prevede l'obbligo delle mascherine tipo FFP2 o FFP3 con valvola solo laddove richiesto da specifiche lavorazioni.

AGENTI BIOLOGICI

ATTIVITA' INTERESSATE

Tutte le attività nelle quali vi sia la presenza di qualsiasi microrganismo, anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni. Le principali sono quelle svolte in possibili ambienti insalubri quali ad es.:

- manutenzione di fognature (canali, pozzi e gallerie) ed impianti di depurazione
- manutenzione del verde
- attività in ambito cimiteriale
- manutenzioni in sedi ferroviarie e stradali

In tutte le attività edili è comunque consigliabile far precedere l'installazione del cantiere da una valutazione ambientale indirizzata anche alla ricerca degli eventuali agenti biologici, seguita, se del caso, da una specifica attività di bonifica.

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D. L.gs 277/91
- D. L.gs 626/94

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

PRIMA DELL'ATTIVITA':

prima dell'inizio di qualsiasi attività nella quale i lavoratori possano venire a contatto con agenti biologici nocivi è necessario effettuare una preventiva valutazione ambientale, seguita da una eventuale bonifica del sito

il personale, a qualunque titolo presente, deve essere adeguatamente informato e formato sulla modalità di corretta esecuzione del lavoro e sulle attività di prevenzione da porre in essere

DURANTE L'ATTIVITA':

- è fatto assoluto divieto di fumare, mangiare o bere sul posto di lavoro
- è indispensabile indossare l'equipaggiamento idoneo (guanti, stivali, etc.)

DOPO L'ATTIVITA':

tutti gli esposti devono seguire una scrupolosa igiene personale che deve comprendere anche il lavaggio delle mani, dei guanti, delle calzature e degli altri indumenti in soluzione disinfettante

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- guanti
- calzature (stivali)
- mascherine per la protezione delle vie respiratorie

PRONTO SOCCORSO E MISURE DI EMERGENZA

in caso di allergia, intossicazione, infezione da agenti biologici è necessario condurre l'interessato al più vicino centro di Pronto Soccorso ...

SORVEGLIANZA SANITARIA

tutti gli addetti sono sottoposti a sorveglianza sanitaria e, previo parere del medico competente, alle eventuali vaccinazioni ritenute necessarie (es. antiepatite)

- ANALISI DEI RISCHI PER ATTIVITÀ

LAVORI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DI EDIFICIO COMUNALE SITO IN PIAZZA VITTORIO VENETO N. 2

COMUNE DI SALERANO CANAVESE (TO)

A INSTALLAZIONE CANTIERE

	1	2	3	4	5	6	7	8
	Elenco attività	Macchina o attrezzatura	Rischio evidenziato	Scheda	Eventuali sostanze chimiche pericolose	Rischio evidenziato	Scheda	Prescrizioni operative particolari
A.1	Preparazione cantiere, organizzazione aree e posizionamento cartelli e segnali.	Autocarro Utensili a mano Scale a mano	Urti, colpi, impatti, compressioni-punture, tagli, abrasioni-cadute dall'alto-investimento-movimentazione manuale dei carichi-rischio elettrico-rumore-olii minerali.	2.1.2 2.2.18 2.3.4				
A.2	Pulizia cantiere	Autocarro Utensili a mano Scale a mano	Vibrazioni-incendio-scivolamenti, rumore-olii minerali-ribaltamento-urti, colpi, impatti e compressioni-punture, tagli e abrasioni; cadute dall'alto-movim.manuale dei carichi; contatto con sostanze biologiche.	2.1.2 2.2.18 2.3.4				

B- ISOLAMENTO PARETI PERIMETRALI

	1	2	3	4	5	6	7	8
	Elenco attività	Macchina o attrezzatura	Rischio evidenziato	Scheda	Eventuali sostanze chimiche pericolose	Rischio evidenziato	Scheda	Prescrizioni operative particolari
B.1	Rimozione	Utensili a mano	Punture, tagli e abrasioni-urti, colpi, impatti e compressioni	2.2.18				
B.2	Insufflaggio di materiale isolante	Scala a mano Macchina per insufflare Ponti su cavalletto	Caduta dall'alto-elettrici, caduta materiale dall'alto-movim. manuale dei carichi, urti, colpi, impatti e punture, tagli, abrasioni.	2.1.24 2.3.4 1.2.7				
B.3	Controparete in cartongesso	Utensili a mano Scale a mano Ponti su cavalletti	Punture, tagli e abrasioni-urti, colpi, impatti e compressioni-cadute dall'alto-movimentazione manuale dei carichi-elettrici-caduta materiale dall'alto.	2.2.18 2.3.4 1.2.7				
B.4	Finiture pareti	Utensili a mano Scale a mano Ponti su cavalletti	Punture, tagli e abrasioni-urti, colpi, impatti e compressioni-cadute dall'alto-movimentazione manuale dei carichi-elettrici-caduta materiale dall'alto.	2.2.18 2.3.4 1.2.7				
B.5	Chiusura vano per caldaia	Utensili a mano Scale a mano Ponti su cavalletti	Punture, tagli e abrasioni-urti, colpi, impatti e compressioni-cadute dall'alto-movimentazione manuale dei carichi-elettrici-caduta materiale dall'alto.	2.2.18 2.3.4 1.2.7				
B.6	Verniciatura inferriate	Utensili a mano Scale a mano Pistola per verniciatura a spruzzo	Punture, tagli e abrasioni-urti, colpi, impatti e compressioni-cadute dall'alto-elettrici-caduta materiale dall'alto- gas-getti e schizzi-allergeni-nebbie..	2.2.18 2.3.4 2.2.14	Solvente Solventi Mordente impregnante per legno Pittura antiruggine Vernice per metalli	Vapori esplosivi con aria. Irritante per pelle ed occhi.Infiammabile Vapori esplosivi con aria. Irritante per pelle ed occhi.Infiammabile Irritante per pelle ed occhi Moderatamente tossico Vapori del solvente esplosivi con aria. Irritante per pelle ed occhi. Infiammabile	181 173 179 97 99	Utensili a mano Ponteggio metallico Pistola per verniciatura a spruzzo

B.7	Opere di finitura	Utensili a mano Scale a mano Ponti su cavalletti	Punture, tagli e abrasioni-urti, colpi, impatti e compressioni-cadute dall'alto-movimentazione manuale dei carichi-elettrici-caduta materiale dall'alto.	2.2.18 2.3.4 1.2.7				
------------	-------------------	--	--	--------------------------	--	--	--	--

C – SOSTITUZIONE SERRAMENTI ESTERNI

	1	2	3	4	5	6	7	8
	Elenco attività	Macchina o attrezzatura	Rischio evidenziato	Scheda	Eventuali sostanze chimiche pericolose	Rischio evidenziato	Scheda	Prescrizioni operative particolari
C.1	Rimozione serramenti esterni	Scale a mano Utensili manuali	Punture, tagli e abrasioni-urti, colpi, impatti e compressioni-cadute dall'alto-movimentazione manuale dei carichi.	2.3.4 2.2.18				
C.2	Fornitura e posa in opera nuovi serramenti	Scale a mano Utensili manuali	Punture, tagli e abrasioni-urti, colpi, impatti e compressioni-cadute dall'alto-movimentazione manuale dei carichi.	2.3.4 2.2.18				
C.3	Fornitura e posa in opera nuove persiane	Scale a mano Utensili manuali	Punture, tagli e abrasioni-urti, colpi, impatti e compressioni-cadute dall'alto-movimentazione manuale dei carichi.	2.3.4 2.2.18				
C.4	Opere di finitura	Scale a mano Utensili manuali	Punture, tagli e abrasioni-urti, colpi, impatti e compressioni-cadute dall'alto-movimentazione manuale dei carichi.	2.3.4 2.2.18				

D- IMPIANTO ELETTRICO

	1	2	3	4	5	6	7	8
	Elenco attività	Macchina o attrezzatura	Rischio evidenziato	Scheda	Eventuali sostanze chimiche pericolose	Rischio evidenziato	Scheda	Prescrizioni operative particolari
D.1	Rimozione impianto elettrico	Utensili a mano Scanalatrice per muri e intonaci	Punture, tagli e abrasioni-urti, colpi, impatti e compressioni-polveri, fibre, elettrici-vibrazioni-rumore-incendio-scoppio-gas, vapori.	2.2.18 2.2.16				
D.2	Fornitura e posa in opera nuovo quadro elettrico	Utensili a mano Scanalatrice per muri e intonaci Cannello per saldatura	Punture, tagli e abrasioni-urti, colpi, impatti e compressioni-polveri, fibre, elettrici-vibrazioni-rumore-incendio-scoppio-gas, vapori.	2.2.18 2.2.16 2.2.3				
D.3	Impianto di distribuzione	Utensili a mano Scanalatrice per muri e intonaci Cannello per saldatura	Punture, tagli e abrasioni-urti, colpi, impatti e compressioni-polveri, fibre, elettrici-vibrazioni-rumore-incendio-scoppio-gas, vapori.	2.2.18 2.2.16 2.2.3				
D.4	Rilevatore gas	Utensili a mano Scanalatrice per muri e intonaci Cannello per saldatura	Punture, tagli e abrasioni-urti, colpi, impatti e compressioni-polveri, fibre, elettrici-vibrazioni-rumore-incendio-scoppio-gas, vapori.	2.2.18 2.2.16 2.2.3				
D.5	Assistenza alla realizzazione dell'impianto elettrico	Utensili a mano Scanalatrice per muri e intonaci Cannello per saldatura	Punture, tagli e abrasioni-urti, colpi, impatti e compressioni-polveri, fibre, elettrici-vibrazioni-rumore-incendio-scoppio-gas, vapori.	2.2.18 2.2.16 2.2.3				

E- IMPIANTO RISCALDAMENTO

	1	2	3	4	5	6	7	8
	Elenco attività	Macchina o attrezzatura	Rischio evidenziato	Scheda	Eventuali sostanze chimiche pericolose	Rischio evidenziato	Scheda	Prescrizioni operative particolari
E.1	Rimozione caldaia e corpi scaldanti	Utensili a mano	Punture, tagli e abrasioni-urti, colpi, impatti e compressioni-polveri, fibre, elettrici-vibrazioni-rumore-incendio-scoppio-gas, vapori.	2.2.18				
E.2	Radiatori	Utensili a mano	Punture, tagli e abrasioni-urti, colpi, impatti e compressioni-polveri, fibre, elettrici-vibrazioni-rumore-incendio-scoppio-gas, vapori.	2.2.18				
E.3	Montaggio caldaia	Utensili a mano Cannello per saldatura	Punture, tagli e abrasioni-urti, colpi, impatti e compressioni-polveri, fibre, elettrici-vibrazioni-rumore-incendio-scoppio-gas, vapori.	2.2.18 2.2.3				
E.4	Assistenza alla realizzazione dell'impianto di riscaldamento	Utensili a mano Cannello per saldatura	Punture, tagli e abrasioni-urti, colpi, impatti e compressioni-polveri, fibre, elettrici-vibrazioni-rumore-incendio-scoppio-gas, vapori.	2.2.18 2.2.3				

M - COORDINAMENTO ED ORGANIZZAZIONE DELLE IMPRESE NEL CANTIERE

Prima dell'avvio dei lavori l'Impresa dovrà trasmettere al Committente copia del proprio strumento generale di valutazione dei rischi.

Prioritario all'ingresso in cantiere di subappaltatori (imprese o lavoratori autonomi) dovrà essere svolto il coordinamento e la cooperazione prevista dal D. Lgs. 81/08 del 09/04/2008.

COMUNE DI SALERANO CANAVESE

Città Metropolitana di Torino

LAVORI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO EDIFICIO COMUNALE SITO IN PIAZZA VITTORIO VENETO N. 2

CRONOPROGRAMMA DELLE LAVORAZIONI

[illegible]



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



“LAVORI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO EDIFICIO COMUNALE SITO IN PIAZZA VITTORIO VENETO N.2”, FINANZIATO CON FONDI PNRR DELL'UNIONE EUROPEA NEXT GENERATION EU MISURA M2C4 INVESTIMENTO 2.2

REGIONE PIEMONTE

COMUNE DI SALERANO CANAVESE

(Città metropolitana di Torino)

**LAVORI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO EDIFICIO COMUNALE
SITO IN PIAZZA VITTORIO VENETO N. 2**

SCHEDE GENERALI DI RIFERIMENTO

*Il Coordinatore per la Sicurezza
In Fase di Progettazione*



Salerano Canavese lì, agosto 2023

M. 1 – SCHEDE DI RIFERIMENTO RELATIVE
ALLE MACCHINE ED ALLE ATTREZZATURE

SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO
1.1 Luoghi, locali e posti di lavoro - Attività di cantiere

1.1.4 MURATURE, INTONACI, IMPIANTI E FINITURE

ATTIVITA' CONTEMPLATE

- valutazione ambientale: vegetale, colturale, urbano, geomorfologico
- preparazione, delimitazione e sgombero area
- tracciamenti
- predisposizione letto d'appoggio
- movimento macchine operatrici ed impianti di sollevamento
- formazione ponteggi, piattaforme e piani di lavoro
- taglio, demolizione, scanalatura calcestruzzo e murature
- protezione botole e asole
- approvvigionamento e trasporto interno materiali
- posa laterizi/pietre
- stesura malte, polveri, vernici
- pulizia e movimentazione dei residui

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D.P.R. 547/55
- D.P.R. 303/56
- D.P.R. 164/56
- D. L.gs 277/91
- D. L.gs 626/94

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- cadute dall'alto
- urti, colpi, impatti, compressioni
- punture, tagli, abrasioni
- vibrazioni
- scivolamenti, cadute a livello
- elettrici
- rumore
- cesoiamento, stritolamento
- caduta materiale dall'alto
- movimentazione manuale dei carichi
- polveri, fibre
- getti, schizzi
- gas, vapori
- allergeni

PRINCIPALI MISURE DI PREVENZIONE

1. CADUTE DALL'ALTO

Le perdite di stabilità dell'equilibrio di persone che possono comportare cadute da un piano di lavoro ad un altro posto a quota inferiore (di norma con dislivello maggiore di 2 metri), devono essere impedito con misure di prevenzione, generalmente costituite da parapetti di trattenuta applicati a tutti i lati liberi di travi, impalcature, piattaforme, ripiani, balconi, passerelle e luoghi di lavoro o di passaggio sopraelevati. Qualora risulti impossibile l'applicazione di tali protezioni devono essere adottate misure collettive o personali atte ad arrestare con il minore danno possibile le cadute. A seconda dei casi possono essere utilizzate: superfici di arresto costituite da tavole in legno o materiali semirigidi; reti o superfici di arresto molto deformabili; dispositivi di protezione individuale di trattenuta o di arresto. Lo spazio corrispondente al percorso di eventuale caduta deve essere reso preventivamente libero da ostacoli capaci di interferire con le persone in caduta, causandogli danni o modificandone la traiettoria.

3. URTI - COLPI - IMPATTI - COMPRESSIONI

Le attività che richiedono sforzi fisici violenti e/o repentini devono essere eliminate o ridotte anche attraverso l'impiego di attrezzature idonee alla mansione. Gli utensili, gli attrezzi e gli apparecchi per l'impiego manuale devono essere tenuti in buono stato di conservazione ed efficienza e quando non utilizzati devono essere tenuti in condizioni di equilibrio stabile (es. riposti in contenitori o assicurati al corpo dell'addetto) e non devono ingombrare posti di

passaggio o di lavoro. I depositi di materiali in cataste, pile e mucchi devono essere organizzati in modo da evitare crolli o cedimenti e permettere una sicura e agevole movimentazione.

4. PUNTURE - TAGLI - ABRASIONI

Deve essere evitato il contatto del corpo dell'operatore con elementi taglienti o pungenti o comunque capaci di procurare lesioni.

Tutti gli organi lavoratori delle apparecchiature devono essere protetti contro i contatti accidentali.

Dove non sia possibile eliminare il pericolo o non siano sufficienti le protezioni collettive (delimitazione delle aree a rischio), devono essere impiegati i DPI idonei alla mansione (calzature di sicurezza, guanti, grembiuli di protezioni, schermi, occhiali, etc.).

5. VIBRAZIONI

Qualora non sia possibile evitare l'utilizzo diretto di utensili ed attrezzature comunque capaci di trasmettere vibrazioni al corpo dell'operatore, queste ultime devono essere dotate di tutte le soluzioni tecniche più efficaci per la protezione dei lavoratori (es.: manici antivibrazioni, dispositivi di smorzamento, etc.) ed essere mantenute in stato di perfetta efficienza. I lavoratori addetti devono essere sottoposti a sorveglianza sanitaria e deve essere valutata l'opportunità di adottare la rotazione tra gli operatori.

6. SCIVOLAMENTI - CADUTE A LIVELLO

I percorsi per la movimentazione dei carichi ed il dislocamento dei depositi devono essere scelti in modo da evitare quanto più possibile le interferenze con zone in cui si trovano persone.

I percorsi pedonali interni al cantiere devono sempre essere mantenuti sgombri da attrezzature, materiali, macerie o altro capace di ostacolare il cammino degli operatori. Tutti gli addetti devono indossare calzature idonee. Per ogni postazione di lavoro è necessario individuare la via di fuga più vicina. Deve altresì provvedersi per il sicuro accesso ai posti di lavoro in piano, in elevazione e in profondità. Le vie d'accesso al cantiere e quelle corrispondenti ai percorsi interni devono essere illuminate secondo le necessità diurne e notturne.

9. ELETTRICI

Prima di iniziare le attività deve essere effettuata una ricognizione dei luoghi dei lavori al fine di individuare la eventuale esistenza di linee elettriche aeree o interrate e stabilire le idonee precauzioni per evitare possibili contatti diretti o indiretti con elementi in tensione.

I percorsi e la profondità delle linee interrate o in cunicolo in tensione devono essere rilevati e segnalati in superficie quando interessano direttamente la zona di lavoro. Devono essere altresì formulate apposite e dettagliate istruzioni scritte per i preposti e gli addetti ai lavori in prossimità di linee elettriche.

La scelta degli impianti e delle attrezzature elettriche per le attività edili deve essere effettuata in funzione dello specifico ambiente di lavoro, verificandone la conformità alle norme di Legge e di buona tecnica. L'impianto elettrico di cantiere deve essere sempre progettato e deve essere redatto in forma scritta nei casi previsti dalla Legge; l'esecuzione, la manutenzione e la riparazione dello stesso deve essere effettuata da personale qualificato.

11. RUMORE

Nell'acquisto di nuove attrezzature occorre prestare particolare attenzione alla silenziosità d'uso. Le attrezzature devono essere correttamente mantenute e utilizzate, in conformità alle indicazioni del fabbricante, al fine di limitarne la rumorosità eccessiva. Durante il funzionamento gli schermi e le paratie delle attrezzature devono essere mantenute chiuse e dovranno essere evitati i rumori inutili. Quando il rumore di una lavorazione o di una attrezzatura non può essere eliminato o ridotto, si devono porre in essere protezioni collettive quali la delimitazione dell'area interessata e/o la posa in opera di schermature supplementari della fonte di rumore. Se la rumorosità non è diversamente abbattibile è necessario adottare i dispositivi di protezione individuali conformi a quanto indicato nel rapporto di valutazione del rumore e prevedere la rotazione degli addetti alle mansioni rumorose.

12. CESOIAMENTO - STRITOLAMENTO

Il cesoiamento e lo stritolamento di persone tra parti mobili di macchine e parti fisse delle medesime o di opere, strutture provvisorie o altro, deve essere impedito limitando con mezzi materiali il percorso delle parti mobili o segregando stabilmente la zona pericolosa. Qualora ciò non risulti possibile deve essere installata una segnaletica appropriata e devono essere osservate opportune distanze di rispetto; ove del caso devono essere disposti comandi di arresto di emergenza in corrispondenza dei punti di potenziale pericolo.

13. CADUTA DI MATERIALE DALL'ALTO

Le perdite di stabilità incontrollate dell'equilibrio di masse materiali in posizione ferma o nel corso di maneggio e trasporto manuale o meccanico ed i conseguenti moti di crollo, scorrimento, caduta inclinata su pendii o verticale nel vuoto devono, di regola, essere impediti mediante la corretta sistemazione delle masse o attraverso l'adozione di misure atte a trattenere i corpi in relazione alla loro natura, forma e peso.

Gli effetti dannosi conseguenti alla possibile caduta di masse materiali su persone o cose devono essere eliminati mediante dispositivi rigidi o elastici di arresto aventi robustezza, forme e dimensioni proporzionate alle caratteristiche dei corpi in caduta.

Quando i dispositivi di trattenuta o di arresto risultino mancanti o insufficienti, deve essere impedito l'accesso involontario alle zone di prevedibile caduta, segnalando convenientemente la natura del pericolo. Tutti gli addetti devono comunque fare uso dell'elmetto di protezione personale.

16. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

La movimentazione manuale dei carichi deve essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto.

In ogni caso è opportuno ricorrere ad accorgimenti quali la movimentazione ausiliata o la ripartizione del carico. Il carico da movimentare deve essere facilmente afferrabile e non deve presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore, anche in funzione della tipologia della lavorazione.

In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale deve essere preceduta ed accompagnata da una adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti.

31. POLVERI - FIBRE

Nelle lavorazioni che prevedono l'impiego di materiali in grana minuta o in polvere oppure fibrosi e nei lavori che comportano l'emissione di polveri o fibre dei materiali lavorati, la produzione e/o la diffusione delle stesse deve essere ridotta al minimo utilizzando tecniche e attrezzature idonee.

Le polveri e le fibre captate e quelle depositatesi, se dannose, devono essere sollecitamente raccolte ed eliminate con i mezzi e gli accorgimenti richiesti dalla loro natura.

Qualora la quantità di polveri o fibre presenti superi i limiti tollerati e comunque nelle operazioni di raccolta ed allontanamento di quantità importanti delle stesse, devono essere forniti ed utilizzati indumenti di lavoro e DPI idonei alle attività ed eventualmente, ove richiesto, il personale interessato deve essere sottoposto a sorveglianza sanitaria.

35. GETTI - SCHIZZI

Nei lavori a freddo e a caldo, eseguiti a mano o con apparecchi, con materiali, sostanze e prodotti che danno luogo a getti e schizzi dannosi per la salute devono essere adottati provvedimenti atti ad impedirne la propagazione nell'ambiente di lavoro, circoscrivendo la zona di intervento. Gli addetti devono indossare adeguati indumenti di lavoro e utilizzare i DPI necessari.

36. GAS - VAPORI

Nei lavori a freddo o a caldo, eseguiti a mano o con apparecchi, con materiali, sostanze e prodotti che possono dar luogo, da soli o in combinazione, a sviluppo di gas, vapori, nebbie, aerosol e simili, dannosi alla salute, devono essere adottati provvedimenti atti a impedire che la concentrazione di inquinanti nell'aria superi il valore massimo tollerato indicato nelle norme vigenti. La diminuzione della concentrazione può anche essere ottenuta con mezzi di ventilazione generale o con mezzi di aspirazione localizzata seguita da abbattimento.

In ambienti confinati deve essere effettuato il controllo del tenore di ossigeno, procedendo all'insufflamento di aria pura secondo le necessità riscontrate o utilizzando i DPI adeguati all'agente. Deve comunque essere organizzato il rapido deflusso del personale per i casi di emergenza.

Qualora sia accertata o sia da temere la presenza o la possibilità di produzione di gas tossici o asfissianti o la irrespirabilità dell'aria ambiente e non sia possibile assicurare una efficace aerazione ed una completa bonifica, gli addetti ai lavori devono essere provvisti di idonei respiratori dotati di sufficiente autonomia. Deve inoltre sempre essere garantito il continuo collegamento con persone all'esterno in grado di intervenire prontamente nei casi di emergenza.

52. ALLERGENI

Tra le sostanze utilizzate in edilizia, alcune sono capaci di azioni allergizzanti (riniti, congiuntiviti, dermatiti allergiche da contatto). I fattori favorevoli all'azione allergizzante sono: brusche variazioni di temperatura, azione disidratante e lipolitica dei solventi e dei leganti, presenza di sostanze vasoattive. La sorveglianza sanitaria va attivata in presenza di sintomi sospetti anche in considerazione dei fattori personali di predisposizione a contrarre questi tipi di affezione. In tutti i casi occorre evitare il contatto diretto di parti del corpo con materiali resinosi, polverulenti, liquidi, aerosoli e con prodotti chimici in genere, utilizzando indumenti da lavoro e DPI appropriati (guanti, maschere, occhiali etc.).

ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

- verificare l'integrità degli impalcati e dei parapetti dei ponteggi prima di ogni inizio di attività sui medesimi. Per molte cause potrebbero essere stati danneggiati o manomessi (ad esempio durante il disarmo delle strutture, per eseguire la messa a piombo, etc.)
- evitare di rimuovere le tavole dei ponteggi esterni anche se, in quel punto, i lavori sono stati completati
- evitare di utilizzare tavole dei ponteggi esterni, rimuovendole dai medesimi, per costruire i ponti su cavalletti
- prima di eseguire qualunque manomissione ricordate sempre che se per voi può non costituire un pericolo perché siete a conoscenza di quella situazione (avendola creata), la stessa situazione diventa un pericolo grave per i vostri compagni di lavoro che non ne sono informati

- quando per esigenze di lavoro alcune opere provvisorie devono essere manomesse o rimosse, appena ultimate quelle lavorazioni è indispensabile ripristinare le protezioni, comunque sempre prima di abbandonare quel luogo di lavoro
- evitare i depositi di laterizi sui ponteggi esterni; quelli consentiti, necessari per l'andamento del lavoro, non devono eccedere in altezza la tavola fermapiede
- i depositi momentanei devono consentire la agevole esecuzione delle manovre e dei movimenti necessari per lo svolgimento del lavoro
- non sovraccaricare i ponti di servizio per lo scarico dei materiali che non devono diventare dei depositi. Il materiale scaricato deve essere ritirato al più presto sui solai, comunque sempre prima di effettuare un nuovo scarico
- tenere sgombri gli impalcati dei ponteggi e le zone di passaggio da materiali ed attrezzature non più in uso
- eseguire la pulizia dei posti di lavoro e di passaggio, accumulando il materiale di risulta per poterlo calare a terra convenientemente raccolto o imbragato
- non gettare materiale dall'alto
- per la realizzazione delle murature, degli intonaci e delle finiture esterne, non sono sufficienti i ponti al piano dei solai; è necessario costruire dei ponti intermedi (mezze pontate), poiché non è consentito utilizzare i ponti su cavalletti sui ponteggi esterni
- i ponti intermedi devono essere costruiti con i medesimi criteri adottati per i ponti al piano dei solai, con intavolati e parapetti regolari
- all'interno della costruzione sono utilizzati ponti su cavalletti. La loro costruzione deve risultare sempre appropriata anche quando, per l'esecuzione di lavori di finitura, il loro utilizzo è limitato nel tempo (lavoro di breve durata)
- i tavoloni da m. 4 di lunghezza devono poggiare sempre su tre cavalletti e devono essere almeno in numero di 4, ben accostati fra loro, fissati ai cavalletti e con la parte a sbalzo non eccedente i cm 20
- molte volte, specie nei lavori di finitura, vengono impiegati ponti su ruote (trabattelli). Spesso il loro impiego non è corretto, pertanto è necessario ricordare che, anche se la durata dei lavori è limitata a pochi minuti, bisogna rispettare le regole di sicurezza ed in particolare:
 - l'altezza del trabattello deve essere quella prevista dal fabbricante, senza l'impiego di sovrastrutture
 - le ruote devono essere bloccate
 - l'impalcato deve essere completo e fissato agli appoggi
 - i parapetti devono essere di altezza regolare (almeno m. 1), presenti sui quattro lati e completi di tavole fermapiede
- per l'accesso alle "mezze pontate", ai ponti su cavalletti, ai trabattelli, devono essere utilizzate regolari scale a mano, non quelle confezionate in cantiere, come è abitudine di molti
- le scale a mano devono avere altezza tale da superare di almeno m. 1 il piano di arrivo, essere provviste di dispositivi antisdrucciolevoli, essere legate o fissate in modo da non ribaltarsi e, quando sono disposte verso la parte esterna del ponteggio, devono essere provviste di protezione (parapetto)

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- casco
- guanti
- otoprotettori
- calzature di sicurezza
- maschere per la protezione delle vie respiratorie
- indumenti protettivi

PROCEDURE DI EMERGENZA

- evacuazione del cantiere in caso di emergenza
 - per ogni postazione di lavoro è necessario individuare una "via di fuga", da mantenere sgombra da ostacoli o impedimenti, che il personale potrà utilizzare per la normale circolazione ed in caso di emergenza. Nel caso di lavorazioni in edifici su più scale è opportuno organizzare il lavoro in modo che una scala (anche esterna) rimanga comunque percorribile in caso di necessità

SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO
1.2 Luoghi, locali e posti di lavoro - Opere Provvisoria

1.2.7 PONTI SU CAVALLETTI

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D.P.R. 164/56 art. 51

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- cadute dall'alto

CARATTERISTICHE DI SICUREZZA

- devono essere allestiti con buon materiale e a regola d'arte ed essere conservati in efficienza per l'intera durata del lavoro
- possono essere usati solo per lavori da eseguirsi al suolo o all'interno degli edifici
- non devono avere altezza superiore a m 2. In caso contrario vanno perimetrati con un normale parapetto
- non devono essere montati sugli impalcati dei ponteggi esterni
- non possono essere usati uno in sovrapposizione all'altro
- i montanti non devono essere realizzati con mezzi di fortuna, del tipo scale a pioli, pile di mattoni, sacchi di cemento

MISURE DI PREVENZIONE

- i piedi dei cavalletti devono poggiare sempre su pavimento solido e compatto
- la distanza massima fra due cavalletti può essere di m 3,60 se si usano tavoloni con sezione trasversale minima di 30 x 5 cm
- per evitare di sollecitare al limite le tavole che costituiscono il piano di lavoro è opportuno che esse poggino sempre su tre cavalletti (tre cavalletti obbligatori se si usano tavole con larghezza inferiore a 30 cm ma sempre con 5 cm di spessore)
- la larghezza dell'impalcato non deve essere inferiore a cm 90
- le tavole dell'impalcato devono risultare bene accostate fra loro, essere fissate ai cavalletti, non presentare parti a sbalzo superiori a cm 20

ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

- verificare la planarità del ponte. Se il caso, spessorare con zeppe in legno e non con mattoni o blocchi di cemento
- verificare le condizioni generali del ponte, con particolare riguardo all'integrità dei cavalletti ed alla completezza del piano di lavoro; all'integrità, al blocco ed all'accostamento delle tavole
- non modificare la corretta composizione del ponte rimuovendo cavalletti o tavole né utilizzare le componenti - specie i cavalletti se metallici - in modo improprio
- non sovraccaricare il ponte con carichi non previsti o eccessivi ma caricarli con i soli materiali ed attrezzi necessari per la lavorazione in corso
- segnalare al responsabile del cantiere eventuali non rispondenze o mancanza delle attrezzature per poter operare come indicato

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- elmetto
- calzature di sicurezza

SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO
1.3 Luoghi, locali e posti di lavoro - Organizzazione del cantiere
1.3.1 INSTALLAZIONE CANTIERE

Quando si installa un cantiere, la prima cosa da fare è valutare il cantiere in termini di organizzazione generale. Ciò significa, in relazione al tipo ed all'entità, considerare ad esempio: il periodo in cui si svolgeranno i lavori, la durata prevista, il numero massimo ipotizzabile di addetti, la necessità di predisporre logisticamente il sito in modo da garantire un ambiente di lavoro non solo tecnicamente sicuro e igienico, ma anche il più possibile confortevole.

ATTIVITA' CONTEMPLATE

- | | |
|---|---|
| <ul style="list-style-type: none"> • caratteristiche dei lavori e localizzazione impianti • delimitazione dell'area • tabella informativa • emissioni inquinanti • accessi al cantiere • percorsi interni, rampe e viottoli • parcheggi • uffici • depositi di materiali | <ul style="list-style-type: none"> • servizi igienico assistenziali • acqua • docce e lavabi • gabinetti • spogliatoio • refettorio e locale ricovero • dormitori • presidi sanitari • pulizia |
|---|---|

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- | | |
|---|---|
| <ul style="list-style-type: none"> • DPR 547/55 • DPR 164/56 • D.Lgs. 626/94 | <ul style="list-style-type: none"> • DPR 303/56 • D.Lgs. 277/91 |
|---|---|

PRINCIPALI MISURE DI PREVENZIONE E DI IGIENE
Caratteristiche dei lavori e localizzazione degli impianti

- è sempre necessaria una disamina tecnica preventiva sulla situazione dell'area rispetto a: attraversamenti di linee elettriche aeree o di cavi sotterranei, fognature, acquedotti (prendendo immediati accordi con le società ed aziende esercenti le reti al fine di mettere in atto le misure di sicurezza necessarie prima di dare inizio ai lavori), aspetti idrologici (sorgenti, acque superficiali), gallerie, presenza di eventuali servitù a favore di altri fondi confinanti, notizie sulla climatologia, vale a dire pericolo di frane, smottamenti, rischi di valanghe, comportamento dei venti dominanti.

Delimitazione dell'area

- al fine di identificare nel modo più chiaro l'area dei lavori è necessario recintare il cantiere lungo tutto il suo perimetro. La recinzione impedisce l'accesso agli estranei e segnala in modo inequivocabile la zona dei lavori. Deve essere costituita con delimitazioni robuste e durature corredate da richiami di divieto e pericolo. La necessità della perimetrazione viene richiamata anche dai regolamenti edilizi locali.
- quando sia previsto, il passaggio o lo stazionamento di terzi in prossimità di zone di lavoro elevate di pertinenza al cantiere, si devono adottare misure per impedire che la caduta accidentale di oggetti e materiali costituisca pericolo. Recinzioni, sbarramenti, protezioni, segnalazioni e avvisi devono essere mantenuti in buone condizioni e resi ben visibili.

Tabella informativa

- l'obbligo dell'esibizione del cartello di cantiere è determinato essenzialmente da norma di carattere urbanistico. Deve essere collocato in sito ben visibile e contenere tutte le indicazioni necessarie a qualificare il cantiere. Cartello e sistema di sostegno devono essere realizzati con materiali di adeguata resistenza e aspetto decoroso. Anche nella legge n. 47/85 si richiama la necessità dell'apposizione del cartello di cantiere, facendo obbligo agli istituti di controllo di segnalare le inottemperanze sia riguardo le caratteristiche dell'opera che dei soggetti interessati.

Emissioni inquinanti

- qualunque emissione provenga dal cantiere nei confronti dell'ambiente esterno dovrà essere valutata al fine di limitarne gli effetti negativi. Nei riguardi delle emissioni di rumore si ricorda la necessità del rispetto del D.P.C.M. del 1 marzo 1991, relativo appunto ai limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno, con riguardo alle attività cosiddette temporanee quali sono, a pieno diritto, i cantieri edili. Nel caso di riscontrato o prevedibile superamento dei valori diurni e notturni massimi ammissibili, è fatta concessione di

richiedere deroga al Sindaco. Questi, sentito l'organo tecnico competente della USL, concede tale deroga, assodato che tutto quanto necessario all'abbattimento delle emissioni sia stato messo in opera (rispetto D.Lgs. 277) e, se il caso, condizionando le attività disturbanti in momenti ed orari prestabiliti.

Accessi al cantiere

- le vie di accesso al cantiere richiedono un'indagine preliminare che permetta la giusta scelta dei mezzi da usare per il trasporto dei materiali necessari alla costruzione o di quelli di risulta. Quando sono previsti notevoli movimenti di terra diviene importante anche la scelta delle zone di scarico. Non da trascurare, quando è il caso, il problema delle modalità di trasporto delle maestranze locali dai centri abitati e il trasferimento degli operai all'interno dei grandi ed estesi cantieri.
- la dislocazione degli accessi al cantiere è per forza di cose vincolata alla viabilità esterna ed alla percorribilità interna. Sovente comporta esigenze, oltre che di recinzione, di personale addetto al controllo ed alla vigilanza. Le vie di accesso al cantiere e quelle corrispondenti ai percorsi interni devono essere illuminate secondo le necessità diurne e notturne.

Percorsi interni, rampe e viottoli

- le varie zone in cui si articola un cantiere e in modo particolare le zone di lavoro, impianti, depositi, uffici non devono interferire fra loro ed essere collegate mediante itinerari il più possibile lineari. Se nei cantieri piccoli subentra il problema, sempre nemico della sicurezza, degli spazi ristretti, in quelli più grandi, specie per quelli che si sviluppano in estensione, i percorsi lunghi richiedono uno studio apposito in cui sono implicati fattori di economicità, praticità e, per l'appunto, sicurezza.
- le vie di transito vanno mantenute curate e non devono essere ingombrate da materiali che ostacolano la normale circolazione. Il traffico pesante va incanalato lontano dai margini di scavo, dagli elementi di base di ponteggi e impalcature e, in linea di principio, da tutti i punti pericolosi. Quando necessario bisogna imporre limiti di velocità e creare passaggi separati per i soli pedoni. In questi casi si può ricorrere a sbarramenti, convogliamenti, cartellonistica ben visibile, segnalazioni luminose e acustiche, semafori, indicatori di pericolo. La segnaletica adottata deve essere conforme a quella prevista dalla circolazione stradale.
- le rampe di accesso al fondo degli scavi devono avere una carreggiata solida atta a resistere al transito dei mezzi di trasporto di cui è previsto l'impiego ed una pendenza adeguata alla possibilità dei mezzi stessi.
- la larghezza delle rampe deve consentire un franco di almeno cm. 70 oltre la sagoma di ingombro dei veicoli; qualora nei tratti lunghi il franco venga limitato su di un solo lato, lungo l'altro lato devono essere realizzate nicchie o piazzole di rifugio ad intervalli non superiori a 20 m.
- i viottoli e le scale con gradini ricavati nel terreno devono essere muniti di parapetto sui lati verso il vuoto; le alzate dei gradini, ove occorra, devono essere trattenute con tavole e paletti robusti.
- accessi e percorsi assumono particolare riguardo nelle demolizioni nel corso delle quali sbarramenti, deviazioni e segnalazioni devono sempre mantenersi efficienti e visibili e, quando il caso, sotto la costante sorveglianza di un addetto.
- il transito sotto ponti sospesi, ponti a sbalzo, scale aeree e simili deve essere impedito con barriere o protetto con l'adozione di misure o cautele adeguate.

Parcheggi

- un'attenta organizzazione prevede, ove tecnicamente possibile, anche la soluzione del problema dei parcheggi degli automezzi e dei mezzi di trasporto personali quali biciclette, motociclette, automobili di addetti o visitatori autorizzati.

Uffici

- vanno ubicati in modo opportuno, con una sistemazione razionale per il normale accesso del personale e del pubblico. E' buona norma, per questo motivo, tenerli lontani dalle zone operative più intense.

Depositi di materiali

- la individuazione dei depositi è subordinata ai percorsi, alla eventuale pericolosità dei materiali (combustibili, gas compressi, vernici...), ai problemi di stabilità (non predisporre, ad esempio, depositi di materiali sul ciglio degli scavi ed accatastamenti eccessivi in altezza).
- il deposito di materiale in cataste, pile, mucchi va sempre effettuato in modo razionale e tale da evitare crolli o cedimenti pericolosi.
- è opportuno allestire i depositi di materiali - così come le eventuali lavorazioni - che possono costituire pericolo in zone appartate del cantiere e delimitate in modo conveniente.

Servizi igienico assistenziali

- l'entità dei servizi varia a seconda dei casi (dimensioni del cantiere, numero degli addetti contemporaneamente impiegati). Inoltre, è in diretta dipendenza al soddisfacimento delle esigenze igieniche ed alla necessità di realizzare quelle condizioni di benessere e dignità personale indispensabili per ogni lavoratore.
- poiché l'attività edile rientra pienamente fra quelle che il legislatore considera esposte a materie insudicianti o in ambienti polverosi, qualunque sia il numero degli addetti, i servizi igienico-assistenziali (docce, lavabi, gabinetti, spogliatoi, refettorio, locale di riposo, eventuali dormitori) sono indispensabili. Essi debbono essere ricavati in baracche opportunamente coibentate, illuminate, aerate, riscaldate durante la stagione fredda e comunque previste e costruite per questo uso.

Acqua

- deve essere messa a disposizione dei lavoratori in quantità sufficiente, tanto per uso potabile che per lavarsi. Per la provvista, la conservazione, la distribuzione ed il consumo devono osservarsi le norme igieniche atte ad evitarne l'inquinamento e ad impedire la diffusione delle malattie. L'acqua da bere, quindi, deve essere distribuita in recipienti chiusi o bicchieri di carta onde evitare che qualcuno accosti la bocca se la distribuzione dovesse avvenire tramite tubazioni o rubinetti.

Docce e lavabi

- docce sufficienti ed appropriate devono essere messe a disposizione dei lavoratori per potersi lavare appena terminato l'orario di lavoro. Docce, lavabi e spogliatoi devono comunque comunicare facilmente fra loro. I locali devono avere dimensioni sufficienti per permettere a ciascun lavoratore di rivestirsi senza impacci e in condizioni appropriate di igiene.
- docce e lavabi vanno dotati di acqua corrente calda e fredda, di mezzi detergenti e per asciugarsi. Le prime devono essere individuali e riscaldate nella stagione fredda. Per quanto riguarda il numero dei lavabi, un criterio orientativo è di 1 ogni 5 dipendenti occupati per turno.

Gabinetti

- i lavoratori devono disporre in prossimità dei posti di lavoro, dei locali di riposo, di locali speciali dotati di un numero sufficiente di gabinetti e di lavabi, con acqua corrente, calda se necessario, dotati di mezzi detergenti e per asciugarsi.
- almeno una latrina è sempre d'obbligo. In linea di massima, attenendosi alle indicazioni della ingegneria sanitaria, ne va predisposta una ogni 30 persone occupate per turno.

Spogliatoio

- locali appositamente destinati a spogliatoi devono essere messi a disposizione dei lavoratori. Devono essere convenientemente arredati, avere una capacità sufficiente, essere possibilmente vicini al luogo di lavoro, aerati, illuminati, ben difesi dalle intemperie, riscaldati durante la stagione fredda e muniti di sedili.
- devono, inoltre, essere attrezzati con armadietti a due settori interni chiudibili a chiave: una parte destinata agli indumenti da lavoro, l'altra per quelli privati.

Refettorio e locale ricovero

- deve essere predisposto un refettorio, composto da uno o più ambienti a seconda delle necessità, arredato con sedili e tavoli. Andrà illuminato, aerato e riscaldato nella stagione fredda. Il pavimento non deve essere polveroso e le pareti imbiancate.
- deve essere previsto il mezzo per conservare in adatti posti fissi le vivande dei lavoratori, per riscaldarle e per lavare recipienti e stoviglie.
- è vietato l'uso di vino, birra ed altre bevande alcoliche salvo l'assunzione di modiche quantità di vino e birra in refettorio durante l'orario dei pasti.
- il locale refettorio può anche svolgere la funzione di luogo di ricovero e riposo, dove gli addetti possono trovare rifugio durante le intemperie o nei momenti di riposo. Se il locale ricovero è distinto dal refettorio deve essere illuminato, aerato, ammobiliato con tavolo e sedili con schienale e riscaldato nella stagione fredda. Nei locali di riposo si devono adottare misure adeguate per la protezione dei non fumatori contro gli inconvenienti del fumo.

Dormitori

- quando necessario, devono essere predisposti dormitori, capaci di ospitare e proteggere efficacemente i lavoratori contro gli agenti atmosferici.
- i dormitori si distinguono in: a) stabili; b) di fortuna; c) temporanei:
 - a) stabili: devono possedere tutti i requisiti di abitabilità prescritti per le case di abitazione ed avere l'arredamento necessario rispondente alle esigenze dell'igiene (come nel caso di impianti fissi di betonaggio, cave e impianti di estrazione, magazzini, ecc.).
 - b) di fortuna: nel caso di lavori di breve durata (15 giorni di stagione fredda o 30 nelle altre) il dormitorio può anche essere ottenuto con costruzioni di fortuna (baracche di legno o altro) a condizione che siano ben difese dall'umidità del suolo e dagli agenti atmosferici.

- c) temporanei: per lavori superiori nel tempo a quanto indicato a proposito dei dormitori di fortuna, gli apprestamenti devono essere realizzati in modo congruo e rispondere alle seguenti condizioni: distacco dal suolo, onde evitare fenomeni di umidità; costruzione eseguita a regola d'arte; protezione dagli agenti esterni (coibentazione); riscaldamento durante la stagione fredda: aperture munite di una buona chiusura e sufficienti per ottenere una valida ventilazione; lampade per l'illuminazione notturna; difesa delle aperture contro la penetrazione di insetti alati nelle zone acquirinose.
- a ciascun lavoratore spetta un letto o una branda corredati con materasso o saccone, cuscino, lenzuola, federe e coperte sufficienti e inoltre un sedile, un attaccapanni ed una mensolina.
 - lo spazio pro capite a disposizione non deve essere inferiore a mq. 3,50. Non sono consentiti letti sovrapposti (del tipo a castello).
 - in stretta vicinanza del dormitorio, se non addirittura facenti corpo unico con esso, devono installarsi convenienti locali ad uso di cucina e refettorio, gabinetti, docce e tutto quanto necessario a livello di servizio al fine della pulizia e dell'igiene personale.

Presidi sanitari

- se il cantiere è lontano dai posti pubblici permanenti di pronto soccorso va prevista una camera di medicazione. Essa risulta obbligatoria qualora le attività presentino rischi di scoppio, asfissia, infezione o avvelenamento e quando l'impresa occupi più di 50 addetti soggetti all'obbligo delle visite mediche preventive e periodiche.
- negli altri casi è sufficiente tenere la cassetta del pronto soccorso se nel cantiere sono occupati più di 50 addetti; in quelli di modesta entità basta il pacchetto di medicazione. Cassetta e pacchetto di medicazione devono contenere quanto indicato e previsto dalla norma.

Pulizia

- le installazioni e gli arredi destinati ai refettori, agli spogliatoi, ai bagni, alle latrine, ai dormitori ed in genere ai servizi di igiene e di benessere per i lavoratori devono essere mantenuti in stato di scrupolosa manutenzione e pulizia a cura del datore di lavoro. A loro volta, i lavoratori devono usare con cura e proprietà i locali, le installazioni, gli impianti e gli arredi destinati ai servizi.

SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO
1.4 Luoghi, locali e posti di lavoro - Attività fisse

1.4.1 UFFICIO

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D.Lgs. 626/94
- DPR 547/55
- NORME CEI
- DM 689/59
- DPR 412/93
- D.Lgs. 277/91
- DPR 303/56
- Legge 186/68
- Legge 46/90

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- urti, colpi, impatti, compressioni
- punture, tagli, abrasioni
- scivolamenti, cadute a livello
- elettrici
- radiazioni non ionizzanti (affaticamento degli occhi)
- rumore
- movimentazione manuale dei carichi
- cesoimento
- caduta da posti di lavoro sopraelevati
- investimento
- gas, vapori

IMPIANTO ELETTRICO

Requisiti generali

- gli impianti elettrici di nuova costruzione devono rispondere ai requisiti di idoneità previsti dalle norme di legge e di buona tecnica e devono essere costruiti da installatori abilitati e regolarmente iscritti nel registro delle ditte o nell'albo provinciale delle imprese artigiane.
- gli impianti elettrici antecedenti alla Legge 46/90, quando necessario, devono essere adeguati alle norme vigenti in materia.
- gli installatori chiamati a costruire o adeguare qualsiasi impianto elettrico sono tenuti a rilasciare la dichiarazione di conformità prevista dalla Legge 46/90 integrata dalla relazione contenente la tipologia dei materiali e il progetto. Tale documentazione va custodita nell'archivio d'impresa.
- i principali requisiti di sicurezza prevedono: un efficiente impianto di messa a terra, interruttori di protezione contro le sovratensioni e i sovraccarichi, interruttori e differenziale per la interruzione dell'alimentazione in caso di dispersione. Quest'ultimo interruttore per proteggere efficacemente le persone deve avere una sensibilità non inferiore a 0,03 Ampere.

Prese

- le prese devono essere correttamente fissate e dimensionate per l'utilizzo previsto e devono avere caratteristiche tali da non permettere il contatto accidentale con le parti in tensione durante l'inserimento della spina.

Interruttori

- gli interruttori devono essere dimensionati in base al tipo di corrente su cui intervengono e devono raggiungere inequivocabilmente le posizioni di aperto e chiuso mantenendole stabili; devono altresì impedire eventuali contatti accidentali con le parti in tensione.

Impianto di messa a terra

- i conduttori di terra devono avere sezione adeguata all'intensità di corrente dell'impianto e comunque non inferiore a 16 mmq.. Sono ammesse dimensioni minori purché non inferiori alla sezione dei conduttori.
- i dispersori devono essere adeguati alla natura del terreno in modo da ottenere una resistenza non superiore ai 20 Ohm.
- è necessaria la realizzazione di un efficace collegamento equipotenziale di tutte le parti metalliche dell'edificio (tubi acqua - gas - ferro c.a.). L'impianto di messa a terra deve essere omologato dall'ISPESL in seguito a regolare denuncia effettuata prima della messa in servizio. Le successive verifiche biennali sono eseguite dalla USL.
- nel caso che l'ufficio sia ubicato all'interno di un condominio occorre accertare l'esistenza della documentazione richiesta per l'impianto.

IMPIANTI TERMICI A GAS O GASOLIO

Requisiti generali

- gli impianti fino a 35 Kw (30.000 Kcal/h) non richiedono progettazione "antincendio".
- gli impianti da 35 a 116 Kw (100.000 Kcal/h) richiedono la sola progettazione "antincendio".
- per gli impianti oltre i 116 Kw oltre al progetto è necessario il "certificato di prevenzione incendi" rilasciato dal comando dei VVFF e la denuncia all'ISPEL.
- verificare le condizioni dell'impianto termico: adeguarlo, se necessario, alla Legge 46/90; verificare l'esistenza della "dichiarazione di conformità", se posteriore all'entrata in vigore di tale Legge.
- richiedere l'abilitazione all'impresa per effettuare nuove installazioni, trasformazioni, adeguamenti, ampliamenti e manutenzioni.
- per le nuove installazioni e gli adeguamenti è necessario il progetto redatto da un professionista competente iscritto all'albo e la dichiarazione di conformità rilasciata dall'installatore.

Libretto d'uso e manutenzione periodica

- il proprietario dell'impianto termico deve affidare ad un tecnico abilitato la responsabilità dell'esercizio, della manutenzione e le verifiche periodiche dell'impianto stesso.
- il libretto d'uso e manutenzione deve contenere:
 - il nominativo del tecnico abilitato;
 - l'elenco degli interventi da effettuare (verifiche fumi, rendimenti, stato della canna fumaria, l'efficienza del dispositivo di intercettazione gas, ecc.).
- la periodicità delle visite per tutti gli impianti è stabilita dal responsabile della manutenzione tramite apposite tabelle.

Impianto elettrico

- verificare che l'impianto elettrico sia rispondente alle norme di buona tecnica.
- verificare l'esistenza della "dichiarazione di conformità" (se posteriore all'entrata in vigore della Legge 46/90).

Misure di prevenzione e istruzione

- verificare l'adeguatezza ed il funzionamento dei sistemi di estinzione presenti.
- verificare o istituire idonea segnaletica di prescrizione e sicurezza nelle immediate vicinanze dell'impianto.
- affiggere i numeri telefonici relativi al pronto intervento da attivare in caso di necessità.

Misure di emergenza

- il personale addetto deve essere informato sulla eventuale presenza di situazioni di rischio, sui comportamenti da adottare e su come affrontare le eventuali situazioni di emergenza.
- nel caso che l'ufficio sia ubicato all'interno di un condominio, con impianto di riscaldamento centralizzato, occorre accertare l'esistenza della documentazione richiesta.

IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO TRASPORTO

Ascensore

- l'impianto ascensore necessita di omologazione da parte dell'ISPEL, che provvederà al rilascio della targhetta numerata e del libretto.
- è obbligatorio affidare le verifiche semestrali e la manutenzione dell'impianto ad una ditta abilitata.
- tutti i dati relativi al collaudo, alle verifiche semestrali ed agli interventi ordinari e straordinari eseguiti sull'impianto devono essere annotati sul relativo libretto d'uso e manutenzione.
- va verificata periodicamente, l'efficienza del sistema di allarme ed eventualmente del sistema citofonico di comunicazione.
- al vano macchine, rigorosamente chiuso, deve accedere unicamente il personale autorizzato dalla ditta titolare dell'appalto di manutenzione; le chiavi del vano macchine devono potersi recuperare facilmente presso una persona incaricata.
- nel caso che l'ufficio sia ubicato all'interno di un condominio occorre accertare l'esistenza della documentazione richiesta.

AMBIENTE

Pavimenti

- i pavimenti non devono presentare avvallamenti e parti in rilievo; non devono essere scivolosi e devono essere facilmente lavabili. Le attività di pulizia non devono essere effettuate in concomitanza con le altre attività.
- pavimenti in ceramica:
 - devono avere le fughe integre;
 - le piastrelle devono essere prive di sbecchature o tagli profondi.
- pavimenti in gomma linoleum e PVC:
 - verificare la corretta saldatura dei teli;

- verificare dalle schede tecniche del materiale l'eventuale presenza di amianto nel qual caso programmare l'intervento di sostituzione;
- provvedere in presenza di avvallamenti al rifacimento del sottofondo ed alla sostituzione del telo interessato.
- pavimento in legno:
 - verificare l'assenza di schegge o altre eventuali anomalie;
 - verificare dalle schede tecniche le caratteristiche ignifughe (classe 1).
- moquette:
 - verificare dalle schede tecniche, le caratteristiche ignifughe e le caratteristiche antistatiche per le aree destinate all'uso dei computer;
 - provvedere in presenza di avvallamenti al rifacimento del sottofondo ed alla sostituzione del tratto interessato.

Pareti e soffitti

- devono avere una superficie liscia, integra, non polverosa, lavabile e di colore chiaro (colori pastello). Gli spigoli devono essere smussati o protetti con idonei paraspigoli; gli zoccolini devono essere integri, privi di sporgenze e ben fissati alla parete.
- gli angoli delle pareti devono essere smussati, arrotondati o protetti con paraspigoli in legno o plastica.
- verificare che le pareti siano prive di sporgenze o chiodi.
- i rivestimenti dei servizi devono essere uniformi, integri, privi di asperità e facilmente lavabili.
- le pareti trasparenti ed in particolare le pareti vetrate devono essere segnalate e costituite da materiali di sicurezza fino all'altezza di mt. 1. Alternativamente devono essere protette con barriere di sicurezza alte almeno mt. 1.

Porte

- l'apertura di porte non deve generare situazioni pericolose sia per chi compie l'operazione che per altre persone. Devono essere mantenute sgombre da ostacoli, avere maniglie prive di spigoli vivi ed essere facilmente accessibili. Le porte destinate ad uscita di emergenza, oltre ad essere segnalate in maniera idonea, devono potersi aprire dall'interno con manovra a spinta (maniglione antipánico). Le porte trasparenti, devono essere segnalate ad altezza occhio (1,5 - 1,8 mt.). Le porte devono inoltre essere conformi alla normativa vigente, dimensionate e posizionate correttamente a secondo del loro utilizzo (porte d'ingresso, porte interne).

Finestre

- l'apertura delle finestre, non deve generare situazioni pericolose sia per chi compie l'operazione che per altre persone. Esse vanno dotate di idonei sistemi di schermatura (ad es. tende regolabili di colore chiaro) per evitare fastidiosi abbagliamenti, inoltre devono garantire un buon ricambio d'aria.
- le cinghie delle persiane avvolgibili devono essere mantenute in buone condizioni e controllate periodicamente.
- la conformazione delle finestre deve essere tale da consentire le operazioni di pulizia in condizioni di sicurezza o dotati di dispositivi o attrezzature atte a conseguire il medesimo risultato.

Servizi

- i servizi devono essere separati per uomini e donne; qualora il personale impiegato è di numero ridotto è consentito l'uso di un unico locale servizi.
- l'impianto idraulico deve erogare acqua fredda e calda e devono essere forniti i detergenti e i mezzi per asciugarsi. I locali vanno tenuti puliti.

Accessi

- le scale di accesso e di comunicazione degli uffici, devono essere correttamente dimensionate, e dotate di parapetto o di corrimano se comprese tra due muri.
- le pedate dei gradini devono essere antisdrucciolevoli. Le scale vanno mantenute sgombre da ostacoli.
- è opportuno corredare gli accessi di idoneo zerbino o griglia per la pulizia delle suole.

Passaggi

- i corridoi e i passaggi in genere devono essere liberi da ostacoli ed avere sempre un livello di illuminamento sufficiente; eventuali dislivelli o riduzioni in altezza devono essere segnalati e non devono ridurre a meno di mt. 2 il vano utile percorribile.

Fattori ambientali

- la temperatura e l'umidità dei locali devono essere mantenuti entro i limiti del benessere. Nel caso che l'aerazione naturale non sia sufficiente, bisogna adottare un adeguato impianto di aerazione forzata.
- l'impianto di climatizzazione deve essere orientato in maniera tale da non provocare correnti d'aria fastidiose ai posti di lavoro.
- in generale non vengono svolte attività rumorose all'interno degli uffici; peraltro è sempre necessario verificare il livello di esposizione personale al rumore dei lavoratori in base al D.Lgs. 277/91. Per eventuali chiarimenti consultare la scheda bibliografica di riferimento n. 12 relativa al rischio rumore.

ARREDI

Sedie

- le sedie devono essere ergonomicamente valide. I sedili fissi devono essere stabili, i sedili mobili devono avere cinque razze, i comandi per le regolazioni d'altezza e lombari devono essere facilmente raggiungibili. In base alle necessità dei lavoratori, il datore di lavoro provvederà a fornire apposito poggiatesta.

Tavoli

- tavoli e scrivanie non devono presentare spigoli vivi e devono avere una superficie opaca.

Armadi

- la collocazione degli armadi deve essere tale da consentire l'apertura degli sportelli in modo agevole e sicuro; inoltre ad ante aperte non devono ostruire i passaggi. Le ante scorrevoli su guide devono avere idonei attacchi di sicurezza che ne impediscano il distacco. Gli sportelli ruotanti su asse orizzontale devono essere muniti di maniglie e di un sistema di blocco in posizione aperta.

Scaffali

- gli scaffali devono essere ben fissati e vanno rese note le portate dei singoli ripiani.
- l'utilizzo degli scaffali deve risultare agevole e sicuro anche riguardo l'impiego di eventuali accessori (scale, sgabelli, ecc.).
- per ulteriori chiarimenti consultare la scheda bibliografica di riferimento n. 2.3.3 scaffali.

Passaggi

- i corridoi di passaggio tra gli arredi devono essere liberi da ostacoli ed avere una larghezza minima di 80 cm.

ILLUMINAZIONE

- bisogna garantire una sufficiente visibilità adottando un sistema di luce naturale od artificiale.
- verificare l'efficienza dei mezzi di illuminazione artificiale e delle vetrate illuminanti mantenendoli in buone condizioni di pulizia.
- integrare se necessario con sistemi di illuminazione localizzata i singoli posti di lavoro.
- verificare le condizioni dell'impianto di illuminazione. Adeguarlo se necessario. L'installazione, le eventuali trasformazioni, gli adeguamenti e gli ampliamenti e comunque devono essere affidati ad un elettricista abilitato che ne rilascia la dichiarazione di conformità.
- richiedere all'installatore la "dichiarazione di conformità".
- nei luoghi, locali, ambienti di lavoro, vie di transito e di accesso l'illuminazione artificiale deve essere adeguata per intensità e colore alle norme della buona tecnica (per gli uffici in genere da 150 a 250 lux).
- una illuminazione di emergenza, ove richiesta, deve essere prevista in corrispondenza delle uscite di sicurezza, negli incroci dei corridoi, nei pianerottoli per illuminare le scale, dove cambia il livello del pavimento l'intensità dell'illuminazione di sicurezza deve essere adeguata per intensità con valori medi di 5 lux.
- verificare che il materiale elettrico di illuminazione installato o acquistato abbia il marchio di qualità.

PREVENZIONE INCENDI

- negli uffici dove sono presenti più di 500 persone è necessario avere il certificato di prevenzione incendi (CPI) rilasciato dai VVFF.
- sostituire dove possibile gli elementi di arredo facilmente infiammabili, con altri costituiti da materiale ignifugo; per i tendaggi e la moquette è necessario possedere la certificazione comprovante le caratteristiche di autoestinguenza.
- occorre designare i componenti del servizio di prevenzione incendi e gestione dell'emergenza interno dell'azienda, provvedendo ad una loro adeguata formazione ai compiti assegnatigli.
- gli obblighi di legge prevedono la redazione di un piano di emergenza in caso di incendio che indichi le vie di fuga, le uscite di emergenza, punti di raccolta del personale, i mezzi di estinzione e le procedure per la chiamata dei servizi esterni (VVFF).
- i locali devono essere provvisti della necessaria attrezzatura antincendio per fronteggiare la prima emergenza. Un'adeguata segnaletica deve supportare i mezzi antincendio a disposizione ed indicare le vie di fuga.
- il personale impiegato deve essere formato sulle misure predisposte e sul comportamento da tenere in caso di incendio a cui deve seguire un'esercitazione pratica di evacuazione, ripetuta periodicamente a distanza non superiore ad 1 anno.
- il datore di lavoro organizza inoltre i necessari rapporti con i servizi pubblici di emergenza.

PRONTO SOCCORSO

- è necessario predisporre i presidi sanitari di primo intervento e designare una persona incaricata al primo soccorso; inoltre nel locale destinato ad ospitare presidi sanitari è opportuno esporre i numeri telefonici dei servizi esterni di soccorso.

ATTIVITA'

Videoterminali

- i lavoratori addetti al VDT per un periodo superiore alle 4h consecutive giornaliere, dedotte le pause, per l'intera settimana lavorativa, devono essere sottoposti a sorveglianza sanitaria. Le apparecchiature e il posto di lavoro devono rispondere ai requisiti minimi richiesti dal D.Lgs. 626/94. Per ulteriori chiarimenti consultare la scheda bibliografica di riferimento n. 14 videoterminali.

Macchine d'ufficio

- le macchine da ufficio alimentate elettricamente devono essere collegate all'impianto di messa a terra tramite spina di alimentazione o devono possedere un doppio involucro d'isolamento (doppia protezione), garantito dal marchio e da documentazione rilasciata dal fabbricante.

Fotocopiatrici:

- oltre a rispettare le precedenti indicazioni, particolare attenzione va posta per il caricamento della vaschetta del toner e per la sostituzione della cartuccia. Il personale addetto deve essere fornito dei DPI necessari (mascherina e guanti), istruito adeguatamente per l'esecuzione di tali operazioni e per lo smaltimento dei contenitori di risulta. Nel caso venga incaricato personale esterno per le operazioni sopra descritte, occorre fornire informazioni sugli eventuali rischi presenti nell'ambiente di lavoro circostante.
- durante l'uso le protezioni non devono in alcun caso essere rimosse; con particolare riferimento a quella relativa al piano di riproduzione.

Movimentazione manuale dei carichi

- in generale la movimentazione dei carichi deve essere effettuata in forma ausiliata (carrelli), al fine di ridurre al minimo gli sforzi fisici. Qualora vi siano attività che presuppongano una movimentazione manuale dei carichi occorre coordinare il lavoro in maniera tale da non costituire rischio per gli addetti. Gli addetti a tali operazioni dovranno essere formati sull'attività che dovranno svolgere e ove del caso essere sottoposti a sorveglianza sanitaria. Per ulteriori chiarimenti consultare la scheda bibliografica di riferimento n. 9 - Movimentazione manuale dei carichi.

Attività di pulizia

- verificare che le attrezzature di lavoro che vengono utilizzate (scale doppie, utensili elettrici, utensili manuali) siano a norma e periodicamente controllate.
- fornire ai lavoratori addetti informazioni sulle procedure di lavoro, sulle precauzioni da adottare nell'uso dei prodotti di pulizia.
- consegnare ai lavoratori addetti i DPI necessari e istruirli sul loro impiego.
- il deposito dei prodotti per la pulizia deve essere situato in un luogo destinato allo scopo e accessibile solo agli addetti.
- quando l'attività di pulizia è affidata a personale esterno è necessario fornire ai lavoratori addetti informazioni dettagliate sui rischi presenti nell'ambiente dove dovranno svolgere la loro attività.

SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO

2.1 Attrezzature di lavoro - Macchine

2.1.2 AUTOCARRO

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D.P.R. 547/55
- D. Lgs 626/94
- Direttiva Macchine CEE 392/89
- Codice e Disposizioni di Circolazione Stradale

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- urti, colpi, impatti, compressioni
- olii minerali e derivati
- cesoiamento, stritolamento
- incendio

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

PRIMA DELL'USO:

- verificare accuratamente l'efficienza dei dispositivi frenanti e di tutti i comandi in genere
- verificare l'efficienza delle luci, dei dispositivi di segnalazione acustici e luminosi
- garantire la visibilità del posto di guida
- controllare che i percorsi in cantiere siano adeguati per la stabilità del mezzo

DURANTE L'USO:

- segnalare l'operatività del mezzo col girofaro in area di cantiere
- non trasportare persone all'interno del cassone
- adeguare la velocità ai limiti stabiliti in cantiere e transitare a passo d'uomo in prossimità dei posti di lavoro
- richiedere l'aiuto di personale a terra per eseguire le manovre in spazi ristretti o quando la visibilità è incompleta
- non azionare il ribaltabile con il mezzo in posizione inclinata
- non superare la portata massima
- non superare l'ingombro massimo
- posizionare e fissare adeguatamente il carico in modo che risulti ben distribuito e che non possa subire spostamenti durante il trasporto
- non caricare materiale sfuso oltre l'altezza delle sponde
- assicurarsi della corretta chiusura delle sponde
- durante i rifornimenti di carburante spegnere il motore e non fumare
- segnalare tempestivamente eventuali gravi guasti

DOPO L'USO:

- eseguire le operazioni di revisione e manutenzione necessarie al reimpiego, con particolare riguardo per i pneumatici e freni, segnalando eventuali anomalie
- pulire convenientemente il mezzo curando gli organi di comando

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- guanti
- calzature di sicurezza
- elmetto
- indumenti protettivi (tute)

SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO

2.1 Attrezzature di lavoro - Macchine

2.1.15 COMPRESSORE D'ARIA

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D.P.R. 547/55
- D.P.R. 303/56
- D. L.gs 277/91
- D. L.gs 626/94
- Direttiva Macchine CEE 392/89

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- rumore
- gas
- olii minerali e derivati
- incendio

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

PRIMA DELL'USO:

- posizionare la macchina in luoghi sufficientemente areati
- sistemare in posizione stabile il compressore
- allontanare dalla macchina materiali infiammabili
- verificare la funzionalità della strumentazione
- controllare l'integrità dell'isolamento acustico
- verificare l'efficienza del filtro di trattenuta per acqua e particelle d'olio
- verificare l'efficienza del filtro dell'aria aspirata
- verificare le connessioni dei tubi

DURANTE L'USO:

- aprire il rubinetto dell'aria prima dell'accensione e mantenerlo aperto fino al raggiungimento dello stato di regime del motore
- tenere sotto controllo i manometri
- non rimuovere gli sportelli del vano motore
- effettuare i rifornimenti di carburante a motore spento e non fumare
- segnalare tempestivamente eventuali malfunzionamenti

DOPO L'USO:

- spegnere il motore e scaricare il serbatoio dell'aria
- eseguire le operazioni di revisione e manutenzione necessarie al reimpiego della macchina a motore spento
- nelle operazioni di manutenzione attenersi alle indicazioni del libretto della macchina

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- guanti
- calzature di sicurezza
- elmetto
- otoprotettori
- indumenti protettivi (tute)

SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO
2.2 Attrezzature di lavoro - Utensili

2.2.6 FLESSIBILE (SMERIGLIATRICE)

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D.P.R. 547/55
- D.P.R. 303/56
- D. L.gs 277/91
- D. L.gs 626/94
- Direttiva Macchine CEE 392/89
- Norme CEI

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- punture, tagli, abrasioni
- rumore
- polvere
- vibrazioni
- elettrici

**MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI
PRIMA DELL'USO:**

- verificare che l'utensile sia a doppio isolamento (220V)
- controllare che il disco sia idoneo al lavoro da eseguire
- controllare il fissaggio del disco
- verificare l'integrità delle protezioni del disco e del cavo di alimentazione
- verificare il funzionamento dell'interruttore

DURANTE L'USO:

- impugnare saldamente l'utensile per le due maniglie
- eseguire il lavoro in posizione stabile
- non intralciare i passaggi con il cavo di alimentazione
- non manomettere la protezione del disco
- interrompere l'alimentazione elettrica durante le pause di lavoro
- verificare l'integrità del cavo e della spina di alimentazione

DOPO L'USO:

- staccare il collegamento elettrico dell'utensile
- controllare l'integrità del disco e del cavo di alimentazione
- pulire l'utensile
- segnalare eventuali malfunzionamenti

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- guanti
- occhiali o visiera
- calzature di sicurezza
- mascherina antipolvere
- otoprotettori
- elmetto
- indumenti protettivi (tuta)

SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO 2.2 Attrezzature di lavoro - Utensili
--

2.2.7 MARTELLO DEMOLITORE ELETTRICO

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D.P.R. 547/55
- D.P.R. 303/56
- D. L.gs 277/91
- D. L.gs 626/94
- Direttiva Macchine CEE 392/89
- Norme CEI

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- urti, colpi, impatti, compressioni
- rumore
- polvere
- vibrazioni
- elettrico

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

PRIMA DELL'USO:

- verificare che l'utensile sia del tipo a doppio isolamento (220V), o alimentato a bassissima tensione di sicurezza (50V), comunque non collegato a terra
- verificare l'integrità del cavo e della spina di alimentazione
- verificare il funzionamento dell'interruttore
- segnalare la zona esposta a livello di rumorosità elevato

DURANTE L'USO:

- impugnare saldamente l'utensile con le due mani tramite le apposite maniglie
- eseguire il lavoro in condizioni di stabilità adeguata
- non intralciare i passaggi con il cavo di alimentazione
- staccare il collegamento elettrico durante le pause di lavoro

DOPO L'USO:

- scollegare elettricamente l'utensile
- controllare l'integrità del cavo d'alimentazione
- pulire l'utensile
- segnalare eventuali malfunzionamenti

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- guanti
- occhiali o visiera
- calzature di sicurezza
- mascherina antipolvere
- otoprotettori
- elmetto
- indumenti protettivi (tuta)

SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO
2.2 Attrezzature di lavoro - Utensili

2.2.10 MOTOSEGA

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D.P.R. 547/55
- D.P.R. 303/56
- D. L.gs 277/91
- D. L.gs 626/94
- Direttiva Macchine CEE 392/89

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- tagli e abrasioni
- rumore
- proiezione schegge
- incendio

**MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI
PRIMA DELL'USO:**

- verificare l'integrità delle protezioni per le mani
- verificare il funzionamento dei dispositivi di accensione e arresto
- controllare il dispositivo di funzionamento ad uomo presente
- verificare la tensione e l'integrità della catena
- verificare il livello del lubrificante specifico per la catena
- segnalare la zona d'intervento esposta a livello di rumorosità elevato

DURANTE L'USO:

- eseguire il lavoro in condizioni di stabilità adeguata
- non manomettere le protezioni
- spegnere l'utensile nelle pause di lavoro
- non eseguire operazioni di pulizia con organi in movimento
- evitare il rifornimento di carburante col motore in funzione e non fumare

DOPO L'USO:

- pulire la macchina
- controllare l'integrità dell'organo lavoratore
- provvedere alla registrazione e alla lubrificazione dell'utensile
- segnalare eventuali malfunzionamenti

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- guanti
- occhiali o visiera
- calzature di sicurezza
- otoprotettori
- elmetto

SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO 2.2 Attrezzature di lavoro - Utensili
--

2.2.12 PISTOLA PER INTONACO

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D.P.R. 547/55
- D.P.R. 303/56
- D. L.gs 626/94
- D. L.gs 277/91

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- rumore
- getti e schizzi
- allergeni

**MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI
PRIMA DELL'USO:**

- verificare la pulizia dell'ugello e delle tubazioni
- controllare le connessioni tra tubi di alimentazione e pistola

DURANTE L'USO:

- segnalare la zona d'intervento esposta a livello di rumorosità elevato
- interrompere l'afflusso dell'aria nelle pause di lavoro

DOPO L'USO:

- spegnere il compressore e chiudere i rubinetti
- staccare l'utensile dal compressore
- pulire accuratamente l'utensile e le tubazioni
- segnalare eventuali malfunzionamenti

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- guanti
- calzature di sicurezza
- copricapo
- otoprotettori
- occhiali o visiera
- indumenti protettivi (tuta)

SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO
2.2 Attrezzature di lavoro - Utensili

2.2.16 SCANALATRICE PER MURI ED INTONACI

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D.P.R. 547/55
- D.P.R. 303/56
- D. L.gs 626/94
- D. L.gs 277/91
- Direttiva Macchine CEE 392/89
- Norme CEI

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- rumore
- vibrazioni
- tagli e abrasioni
- polvere, fibre
- elettrici

**MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI
PRIMA DELL'USO:**

- verificare che l'utensile sia del tipo a doppio isolamento (220V)
- verificare la presenza del carter di protezione
- verificare l'integrità del cavo e delle spine di alimentazione
- controllare il regolare fissaggio della fresa o dei dischi
- segnalare la zona esposta a livello di rumorosità elevato

DURANTE L'USO:

- eseguire il lavoro in condizioni di stabilità adeguata
- non intralciare i passaggi con il cavo di alimentazione
- evitare turni di lavoro prolungati e continui
- interrompere l'alimentazione elettrica durante le pause di lavoro

DOPO L'USO:

- staccare il collegamento elettrico dell'utensile
- controllare l'integrità del cavo e della spina
- pulire l'utensile
- segnalare eventuali malfunzionamenti

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- guanti
- calzature di sicurezza
- otoprotettori
- mascherina antipolvere
- occhiali o visiera
- indumenti protettivi (tuta)

SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO

2.2 Attrezzature di lavoro - Utensili

2.2.17 TRAPANO ELETTRICO

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D.P.R. 547/55
- D.P.R. 303/56
- D. L.gs 277/91
- D. L.gs 626/94
- Direttiva Macchine CEE 392/89
- Norme CEI

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- punture, tagli, abrasioni
- polvere
- elettrici
- rumore

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

PRIMA DELL'USO:

- verificare che l'utensile sia a doppio isolamento (220V), o alimentato a bassissima tensione di sicurezza (50V), comunque non collegato elettricamente a terra
- verificare l'integrità e l'isolamento dei cavi e della spina di alimentazione
- verificare il funzionamento dell'interruttore
- controllare il regolare fissaggio della punta

DURANTE L'USO:

- eseguire il lavoro in condizioni di stabilità adeguata
- interrompere l'alimentazione elettrica durante le pause di lavoro
- non intralciare i passaggi con il cavo di alimentazione

DOPO L'USO:

- staccare il collegamento elettrico dell'utensile
- pulire accuratamente l'utensile
- segnalare eventuali malfunzionamenti

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- guanti
- calzature di sicurezza
- mascherina per la polvere
- otoprotettori

SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO
2.2 Attrezzature di lavoro - Utensili

2.2.18 UTENSILI A MANO

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D.P.R. 547/55
- D. L.gs 626/94

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- urti, colpi, impatti, compressioni
- punture, tagli, abrasioni

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

PRIMA DELL'USO:

- controllare che l'utensile non sia deteriorato
- sostituire i manici che presentino incrinature o scheggiature
- verificare il corretto fissaggio del manico
- selezionare il tipo di utensile adeguato all'impiego
- per punte e scalpelli utilizzare idonei paracolpi ed eliminare le sbavature dalle impugnature

DURANTE L'USO:

- impugnare saldamente l'utensile
- assumere una posizione corretta e stabile
- distanziare adeguatamente gli altri lavoratori
- non utilizzare in maniera impropria l'utensile
- non abbandonare gli utensili nei passaggi ed assicurarli da una eventuale caduta dall'alto
- utilizzare adeguati contenitori per riporre gli utensili di piccola taglia

DOPO L'USO:

- pulire accuratamente l'utensile
- riporre correttamente gli utensili
- controllare lo stato d'uso dell'utensile

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- guanti
- elmetto
- calzature di sicurezza
- occhiali

SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO
2.2 Attrezzature di lavoro - Utensili

2.2.20 SALDATRICE ELETTRICA

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D.P.R. 547/55
- D.P.R. 303/56
- D. L.gs 626/94
- Direttiva Macchine CEE 392/89
- Norme CEI

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- elettrico
- gas, vapori
- radiazioni (non ionizzanti)
- calore

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

PRIMA DELL'USO:

- verificare l'integrità dei cavi e della spina di alimentazione
- verificare l'integrità della pinza portaelettrodo
- non effettuare operazioni di saldatura in presenza di materiali infiammabili

DURANTE L'USO:

- non intralciare i passaggi con il cavo di alimentazione
- allontanare il personale non addetto alle operazioni di saldatura
- nelle pause di lavoro interrompere l'alimentazione elettrica
- in caso di lavorazione in ambienti confinati, predisporre un adeguato sistema di aspirazione fumi e/o di ventilazione

DOPO L'USO:

- staccare il collegamento elettrico della macchina
- segnalare eventuali malfunzionamenti

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- guanti
- calzature di sicurezza
- elmetto
- maschera
- gambali e grembiule protettivo

SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO 2.2 Attrezzature di lavoro - Utensili
--

2.2.23 AVVITATORE ELETTRICO

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D.P.R. 547/55
- D. L.gs 626/94
- Direttiva Macchine CEE 392/89
- Norme CEI

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- elettrici
- urti, colpi, impatti, compressioni

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

PRIMA DELL'USO:

- utilizzare solo utensili a doppio isolamento (220V), o utensili alimentati a bassissima tensione di sicurezza (50V), comunque non collegati elettricamente a terra
- controllare l'integrità dei cavi e della spina d'alimentazione
- verificare la funzionalità dell'utensile
- verificare che l'utensile sia di conformazione adatta

DURANTE L'USO:

- non intralciare i passaggi con il cavo di alimentazione
- interrompere l'alimentazione elettrica nelle pause di lavoro
- segnalare eventuali malfunzionamenti

DOPO L'USO:

- scollegare elettricamente l'utensile

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- guanti
- calzature di sicurezza

SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO
2.3 Attrezzature di lavoro - Macchine / Attrezzature

2.3.3 SCAFFALI

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D.P.R. 547/55 artt. 9, 11, 374
- D. L.gs 626/94 artt. 35, 39

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- caduta materiale dall'alto
- crollo, ribaltamento
- caduta dall'alto

CARATTERISTICHE DI SICUREZZA

- curare e controllare la verticalità dei montanti e l'orizzontalità dei ripiani
- fissare lo scaffale saldamente a parete
- gli scaffali distanti dalle pareti vanno fissati a pavimento e bloccati superiormente
- deve essere nota la portata dei singoli ripiani ed essere indicata sui medesimi
- i corridoi di manovra fra gli scaffali devono garantire la movimentazione in condizioni agevoli e sicure, con rifeimento anche alle attrezzature utilizzate.
- deve essere sempre garantito un franco minimo di 70 cm. oltre l'ingombro dei mezzi di trasporto o delle attrezzature per l'accesso ai piani sopraelevati.

MISURE DI PREVENZIONE

- rispettare la portata dei ripiani
- contenere i materiali depositati soggetti a rotolamento
- evitare sporgenze di materiali

ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

- controllare periodicamente il serraggio dei bulloni e il fissaggio degli scaffali
- per accedere ai piani alti utilizzare apposite scale a castello
- prelevare e depositare ordinatamente il materiale senza lasciare parti instabili

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- guanti
- calzature di sicurezza
- elmetto

SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO
2.3 Attrezzature di lavoro - Macchine / Attrezzature

2.3.4 SCALE A MANO

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D.P.R. 547/55 artt. 18, 19, 21
- D.P.R. 164/56 art. 8
- D. Lgs 626/94 artt. 35, 39

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- cadute dall'alto
- urti, colpi, impatti, compressioni
- cesoiamento (scale doppie)
- movimentazione manuale dei carichi

CARATTERISTICHE DI SICUREZZA

- **SCALE SEMPLICI PORTATILI**
 - devono essere costruite con materiale adatto alle condizioni di impiego, possono quindi essere in ferro, alluminio o legno, ma devono essere sufficientemente resistenti ed avere dimensioni appropriate all'uso
 - le scale in legno devono avere i pioli incastrati nei montanti che devono essere trattenuti con tiranti in ferro applicati sotto i due pioli estremi; le scale lunghe più di 4 mt. devono avere anche un tirante intermedio
 - in tutti i casi devono essere provviste di dispositivi antidruciole alle estremità inferiori dei due montanti e di elementi di trattenuta o di appoggi antidruciolevoli alle estremità superiori
- **SCALE AD ELEMENTI INNESTATI**
 - la lunghezza della scala in opera non deve superare i 15 mt.
 - per lunghezze superiori agli 8 mt. devono essere munite di rompitratte
- **SCALE DOPPIE**
 - non devono superare l'altezza di 5 mt.
 - devono essere provviste di catena o dispositivo analogo che impedisca l'apertura della scala oltre il limite prestabilito di sicurezza
- **SCALE A CASTELLO**
 - devono essere provviste di mancorrenti lungo la rampa e di parapetti sul perimetro del pianerottolo
 - i gradini devono essere antiscivolo
 - devono essere provviste di impugnature per la movimentazione
 - devono essere provviste di ruote sui soli due montanti opposti alle impugnature di movimentazione e di tamponi antiscivolo sui due montanti a piede fisso

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

PRIMA DELL'USO:

- la scala deve superare di almeno 1 mt. il piano di accesso, curando la corrispondenza del piolo con lo stesso (è possibile far proseguire un solo montante efficacemente fissato)
- le scale usate per l'accesso a piani successivi non devono essere poste una in prosecuzione dell'altra
- le scale poste sul filo esterno di una costruzione od opere provvisorie (ponteggi) devono essere dotate di corrimano e parapetto
- la scala deve distare dalla verticale di appoggio di una misura pari ad 1/4 della propria lunghezza
- è vietata la riparazione dei pioli rotti con listelli di legno chiodati sui montanti
- le scale posizionate su terreno cedevole vanno appoggiate su un'unica tavola di ripartizione
- il sito dove viene installata la scala deve essere sgombrato da eventuali materiali e lontano dai passaggi

DURANTE L'USO:

- le scale non vincolate devono essere trattenute al piede da altra persona
- durante gli spostamenti laterali nessun lavoratore deve trovarsi sulla scala
- evitare l'uso di scale eccessivamente sporgenti oltre il piano di arrivo
- la scala deve essere utilizzata da una sola persona per volta limitando il peso dei carichi da trasportare
- quando vengono eseguiti lavori in quota, utilizzando scale ad elementi innestati, una persona deve esercitare da terra una continua vigilanza sulla scala
- la salita e la discesa vanno effettuate con il viso rivolto verso la scala

DOPO L'USO:

- controllare periodicamente lo stato di conservazione provvedendo alla manutenzione necessaria
- le scale non utilizzate devono essere conservate in luogo riparato dalle intemperie e, possibilmente, sospese ad appositi ganci.
- segnalare immediatamente eventuali anomalie riscontrate, in particolare: pioli rotti, gioco fra gli incastri, fessurazioni, carenza dei dispositivi antiscivolo e di arresto.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- guanti
- calzature di sicurezza
- elmetto

M. 2 – SCHEDE DI RIFERIMENTO RELATIVE
A GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI

NATURA DELL'OPERA: COSTRUZIONI EDILI IN GENERE		SCHEDA 50																	
TIPOLOGIA: RISTRUTTURAZIONI																			
GRUPPO OMOGENEO: RESPONSABILE TECNICO DI CANTIERE (GENERICO)																			
ATTIVITA'	% TEMPO DEDICATO	Leq																	
Attività di ufficio	45	68																	
Installazione cantiere	1	77																	
Montaggio e smontaggio ponteggi	1	78																	
Smantellamento sovrastrutture	2	86																	
Demolizioni parziali	2	88																	
Movimentazione e scarico materiale	1	83																	
Ripristini strutturali	10	87																	
Sottomurazioni	5	86																	
Murature	5	82																	
Impianti	7	82																	
Intonaci	5	81																	
Pavimenti e rivestimenti	3	87																	
Copertura con orditura in legno	2	89																	
Finiture	4	84																	
Opere esterne	2	76																	
Fisiologico	5																		
FASCIA DI APPARTENENZA RISCHIO RUMORE SUPERIORE A 80 FINO A 85 dB(A)																			
VALUTAZIONE RISCHI PRINCIPALI	IND. ATTENZIONE																		
	1	2	3	4	5														
1 Cadute dall'alto		X																	
2 Seppellimento, sprofondamento	X																		
3 Urti, colpi, impatti, compressioni	X																		
4 Punture, tagli, abrasioni	X																		
6 Scivolamenti, cadute a livello		X																	
11 Rumore	X																		
13 Caduta materiale dall'alto		X																	
31 Polveri, fibre	X																		
PRINCIPALI MISURE TECNICHE DI PREVENZIONE																			
1	2	3	4	6	11	13	31												
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE																			
☒ CASCO																			
☒ CALZATURE DI SICUREZZA																			
☒ GUANTI																			
☒ PROTETTORE AURICOLARE																			
SORVEGLIANZA SANITARIA										INFORMAZIONE E FORMAZIONE									
☒ PREASSUNTIVA GENERALE ATTITUDINALE										☒ DISTRIBUZIONE MATERIALE INFORMATIVO									
☒ VACCINAZIONE ANTITETANICA										☒ DIVULGAZ. DOC. VALUTAZ. RISCHIO SPECIFICO									
☒ RUMORE										☒ CORSO SPECIFICO PER AREA DIRETTIVA									
										☐ CORSO SPECIFICO PER...									
SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO																			
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14						

NATURA DELL'OPERA: COSTRUZIONI EDILI IN GENERE		SCHEDA 51	
TIPOLOGIA: RISTRUTTURAZIONI			
GRUPPO OMOGENEO: ASSISTENTE TECNICO DI CANTIERE (GENERICO)			
ATTIVITA'	% TEMPO DEDICATO	Leq	
Installazione cantiere	2	77	
Montaggio e smontaggio ponteggi	2	78	
Smantellamento sovrastrutture	4	86	
Demolizioni parziali	3	88	
Movimentazione e scarico materiale	2	83	
Ripristini strutturali	18	87	
Sottomurazioni	10	86	
Murature	9	82	
Impianti	13	82	
Intonaci	10	81	
Pavimenti e rivestimenti	7	87	
Copertura con orditura in legno	3	89	
Finiture	8	84	
Opere esterne	4	76	
Fisiologico	5		
FASCIA DI APPARTENENZA RISCHIO RUMORE SUPERIORE A 80 FINO A 85 dB(A)			
VALUTAZIONE RISCHI PRINCIPALI	IND. ATTENZIONE		
	1	2	3
1 Cadute dall'alto			X
2 Seppellimento, sprofondamento		X	
3 Urti, colpi, impatti, compressioni	X		
4 Punture, tagli, abrasioni	X		
6 Scivolamenti, cadute a livello			X
9 Elettrici	X		
11 Rumore			X
13 Caduta materiale dall'alto		X	
31 Polveri, fibre	X		
PRINCIPALI MISURE TECNICHE DI PREVENZIONE			
1	2	3	4
6	9	11	13
31			
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			
☒ CASCO			
☒ CALZATURE DI SICUREZZA			
☒ GUANTI			
☒ MASCHERA PER LA PROTEZIONE DELLE VIE RESPIRATORIE			
☒ PROTETTORE AURICOLARE			
SORVEGLIANZA SANITARIA		INFORMAZIONE E FORMAZIONE	
☒ PREASSUNTIVA GENERALE ATTITUDINALE		☒ DISTRIBUZIONE MATERIALE INFORMATIVO	
☒ VACCINAZIONE ANTITETANICA		☒ DIVULGAZ. DOC. VALUTAZ. RISCHIO SPECIFICO	
☒ RUMORE		☒ CORSO DI FORMAZIONE 1° LIVELLO	
		☒ CORSO SPECIFICO PER AREA GESTIONALE	
		☐ CORSO SPECIFICO PER...	
SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO			
1	2	3	4
5	6	7	8
9	10	11	12
13			

NATURA DELL'OPERA: COSTRUZIONI EDILI IN GENERE		SCHEDA 54		
TIPOLOGIA: RISTRUTTURAZIONI				
GRUPPO OMOGENEO: ASSISTENTE TECNICO DI CANTIERE (MURATURE, IMPIANTI, INTONACI)				
ATTIVITA'	% TEMPO DEDICATO	Leq		
Murature	35	82		
Impianti	25	82		
Intonaci	20	81		
Attività di ufficio	15	68		
Fisiologico	5			
FASCIA DI APPARTENENZA RISCHIO RUMORE SUPERIORE A 80 FINO A 85 dB(A)				
VALUTAZIONE RISCHI PRINCIPALI	IND. ATTENZIONE			
	1	2	3	4
1 Cadute dall'alto		X		
3 Urti, colpi, impatti, compressioni		X		
6 Scivolamenti, cadute a livello		X		
9 Elettrici	X			
11 Rumore	X			
13 Caduta materiale dall'alto		X		
31 Polveri, fibre	X			
PRINCIPALI MISURE TECNICHE DI PREVENZIONE				
1	3	6	9	11
13	31			
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE				
☒ CASCO				
☒ CALZATURE DI SICUREZZA				
☒ GUANTI				
☒ MASCHERA PER LA PROTEZIONE DELLE VIE RESPIRATORIE				
SORVEGLIANZA SANITARIA		INFORMAZIONE E FORMAZIONE		
☒ PREASSUNTIVA GENERALE ATTITUDINALE		☒ DISTRIBUZIONE MATERIALE INFORMATIVO		
☒ VACCINAZIONE ANTITETANICA		☒ DIVULGAZ. DOC. VALUTAZ. RISCHIO SPECIFICO		
☒ RUMORE		☒ CORSO DI FORMAZIONE 1° LIVELLO		
		☒ CORSO SPECIFICO PER AREA GESTIONALE		
		☐ CORSO SPECIFICO PER...		
SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO				
1	2	4	5	6
9	12			

NATURA DELL'OPERA: COSTRUZIONI EDILI IN GENERE		SCHEDA 57	
TIPOLOGIA: RISTRUTTURAZIONI			
GRUPPO OMOGENEO: ASSISTENTE TECNICO DI CANTIERE (IMPIANTI)			
ATTIVITA'	% TEMPO DEDICATO	Leq	
Impianti	75	82	
Attività di ufficio	20	68	
Fisiologico	5		
FASCIA DI APPARTENENZA RISCHIO RUMORE SUPERIORE A 80 FINO A 85 dB(A)			
VALUTAZIONE RISCHI PRINCIPALI	IND. ATTENZIONE		
	1	2	3
1 Cadute dall'alto	X		
3 Urti, colpi, impatti, compressioni		X	
6 Scivolamenti, cadute a livello		X	
9 Elettrici		X	
13 Caduta materiale dall'alto		X	
31 Polveri, fibre	X		
PRINCIPALI MISURE TECNICHE DI PREVENZIONE			
1	3	6	9
13	31		
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			
☒ CASCO			
☒ CALZATURE DI SICUREZZA			
☒ GUANTI			
SORVEGLIANZA SANITARIA		INFORMAZIONE E FORMAZIONE	
☒ PREASSUNTIVA GENERALE ATTITUDINALE		☒ DISTRIBUZIONE MATERIALE INFORMATIVO	
☒ VACCINAZIONE ANTITETANICA		☒ DIVULGAZ. DOC. VALUTAZ. RISCHIO SPECIFICO	
☒ RUMORE		☒ CORSO DI FORMAZIONE 1° LIVELLO	
		☒ CORSO SPECIFICO PER AREA GESTIONALE	
		☐ CORSO SPECIFICO PER...	
SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO			
1	2	4	5
6	9	11	12

GRUPPO OMOGENEO:	CAPO SQUADRA (DEMOLIZIONI PARZIALI, SCARICO MATERIALE)
-------------------------	--

ATTIVITA'	% TEMPO DEDICATO	Leg
Smantellamento sovrastrutture	45	86
Demolizioni parziali	25	88
Movimentazione e scarico materiale	25	83
Fisiologico	5	

VALUTAZIONE RISCHI PRINCIPALI

VALUTAZIONE RISCHI PRINCIPALI	IND. ATTENZIONE				
	1	2	3	4	5
1 Cadute dall'alto		X			
3 Urti, colpi, impatti, compressioni	X				
4 Punture, tagli, abrasioni		X			
6 Scivolamenti, cadute a livello		X			
9 Elettrici	X				
11 Rumore		X			
13 Caduta materiale dall'alto			X		
31 Polveri, fibre		X			
54 Amianto	X				

[illegible]

☒	CASCO
☒	GUANTI
☒	PROTETTORE AURICOLARE

SORVEGLIANZA SANITARIA	INFORMAZIONE E FORMAZIONE
☒ PREASSUNTIVA GENERALE ATTITUDINALE	☒ DISTRIBUZIONE MATERIALE INFORMATIVO
☒ VACCINAZIONE ANTITETANICA	☒ DIVULGAZ. DOC. VALUTAZ. RISCHIO SPECIFICO
☒ RUMORE	☒ CORSO DI FORMAZIONE 1° LIVELLO
☒ POLVERI, FIBRE	☐ CORSO SPECIFICO PER...

SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO

[illegible]

NATURA DELL'OPERA: CASTRUZIONI EDILI IN GENERE		SCHEDA 63	
TIPOLOGIA: RISTRUTTURAZIONI			
GRUPPO OMOGENEO: CAPO SQUADRA (MURATURE)			
ATTIVITA'	% TEMPO DEDICATO	Leq	
Murature	95	82	
Fisiologico	5		
FASCIA DI APPARTENENZA RISCHIO RUMORE SUPERIORE A 80 FINO A 85 dB(A)			
VALUTAZIONE RISCHI PRINCIPALI	IND. ATTENZIONE		
	1	2	3
1 Cadute dall'alto		X	
3 Urti, colpi, impatti, compressioni		X	
4 Punture, tagli, abrasioni		X	
6 Scivolamenti, cadute a livello		X	
9 Elettrici	X		
11 Rumore	X		
13 Caduta materiale dall'alto		X	
31 Polveri, fibre	X		
PRINCIPALI MISURE TECNICHE DI PREVENZIONE			
1	3	4	6
9	11	13	31
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			
☒ CASCO			
☒ CALZATURE DI SICUREZZA			
☒ GUANTI			
SORVEGLIANZA SANITARIA		INFORMAZIONE E FORMAZIONE	
☒ PREASSUNTIVA GENERALE ATTITUDINALE		☒ DISTRIBUZIONE MATERIALE INFORMATIVO	
☒ VACCINAZIONE ANTITETANICA		☒ DIVULGAZ. DOC. VALUTAZ. RISCHIO SPECIFICO	
☒ RUMORE		☒ CORSO DI FORMAZIONE 1° LIVELLO	
		☒ CORSO SPECIFICO PER PREPOSTO	
		☐ CORSO SPECIFICO PER...	
SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO			
1	2	4	5
6	9	12	

NATURA DELL'OPERA: COSTRUZIONI EDILI IN GENERE		SCHEDA 64		
TIPOLOGIA: RISTRUTTURAZIONI				
GRUPPO OMOGENEO: CAPO SQUADRA (MURATURE, IMPIANTI)				
ATTIVITA'	% TEMPO DEDICATO	Leq		
Murature	50	82		
Impianti	45	82		
Fisiologico	5			
FASCIA DI APPARTENENZA RISCHIO RUMORE SUPERIORE A 80 FINO A 85 dB(A)				
VALUTAZIONE RISCHI PRINCIPALI	IND. ATTENZIONE			
	1	2	3	4
1 Cadute dall'alto		X		
3 Urti, colpi, impatti, compressioni		X		
4 Punture, tagli, abrasioni		X		
6 Scivolamenti, cadute a livello		X		
9 Elettrici		X		
10 Radiazioni (non ionizzanti)	X			
11 Rumore	X			
13 Caduta materiale dall'alto		X		
31 Polveri, fibre	X			
PRINCIPALI MISURE TECNICHE DI PREVENZIONE				
1	3	4	6	9
10	11	13	31	
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE				
☒ CASCO				
☒ CALZATURE DI SICUREZZA				
☒ GUANTI				
☒ OCCHIALI				
☒ MASCHERA PER LA PROTEZIONE DELLE VIE RESPIRATORIE				
SORVEGLIANZA SANITARIA		INFORMAZIONE E FORMAZIONE		
☒ PREASSUNTIVA GENERALE ATTITUDINALE		☒ DISTRIBUZIONE MATERIALE INFORMATIVO		
☒ VACCINAZIONE ANTITETANICA		☒ DIVULGAZ. DOC. VALUTAZ. RISCHIO SPECIFICO		
☒ RUMORE		☒ CORSO DI FORMAZIONE 1° LIVELLO		
		☒ CORSO SPECIFICO PER PREPOSTO		
		☐ CORSO SPECIFICO PER...		
SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO				
1	2	4	5	6
7	9	11	12	

GRUPPO OMOGENEO: CAPO SQUADRA (INTONACI)

ATTIVITA'	% TEMPO DEDICATO	Leq
Intonaci	95	81
Fisiologico	5	

FASCIA DI APPARTENENZA RISCHIO RUMORE SUPERIORE A 80 FINO A 85 dB(a)

VALUTAZIONE RISCHI PRINCIPALI	IND. ATTENZIONE				
	1	2	3	4	5
1 Cadute dall'alto	X				
6 Scivolamenti, cadute a livello		X			
13 Caduta materiale dall'alto	X				
35 Getti, schizzi	X				
52 Allergeni	X				

PRINCIPALI MISURE TECNICHE DI PREVENZIONE

[illegible]

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- | | |
|-------------------------------------|------------------------|
| ☒ | CASCO |
| ☒ | CALZATURE DI SICUREZZA |
| ☒ | GUANTI |
| ☒ | OCCHIALI |

SORVEGLIANZA SANITARIA	INFORMAZIONE E FORMAZIONE
☒ PREASSUNTIVA GENERALE ATTITUDINALE	☒ DISTRIBUZIONE MATERIALE INFORMATIVO
☒ VACCINAZIONE ANTITETANICA	☒ DIVULGAZ. DOC. VALUTAZ. RISCHIO SPECIFICO
☒ RUMORE	☒ CORSO DI FORMAZIONE 1° LIVELLO
	☒ CORSO SPECIFICO PER PREPOSTO
	☐ CORSO SPECIFICO PER...

SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO

[illegible]

GRUPPO OMOGENEO: CAPO SQUADRA (IMPIANTI)

ATTIVITA'	% TEMPO DEDICATO	Leg
Impianti	95	82
Fisiologico	5	

FASCIA DI APPARTENENZA RISCHIO RUMORE SUPERIORE A 80 FINO A 85 dB(A)

VALUTAZIONE RISCHI PRINCIPALI	IND. ATTENZIONE				
	1	2	3	4	5
1 Cadute dall'alto	X				
3 Urti, colpi, impatti, compressioni		X			
4 Punture, tagli, abrasioni		X			
6 Scivolamenti, cadute a livello		X			
7 Calore, fiamme		X			
9 Elettrici		X			
10 Radiazioni (non ionizzanti)	X				
11 Rumore	X				
13 Caduta materiale dall'alto		X			
16 Movimentazione manuale dei carichi	X				
31 Polveri, fibre	X				
36 Gas, vapori	X				

PRINCIPALI MISURE TECNICHE DI PREVENZIONE

[illegible]

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- | | |
|-------------------------------------|---|
| ☒ | CASCO |
| ☒ | CALZATURE DI SICUREZZA |
| ☒ | GUANTI |
| ☒ | OCCHIALI |
| ☒ | MASCHERA PER LA PROTEZIONE DELLE VIE RESPIRATORIE |

SORVEGLIANZA SANITARIA	INFORMAZIONE E FORMAZIONE
☒ PREASSUNTIVA GENERALE ATTITUDINALE	☒ DISTRIBUZIONE MATERIALE INFORMATIVO
☒ VACCINAZIONE ANTITETANICA	☒ DIVULGAZ. DOC. VALUTAZ. RISCHIO SPECIFICO
☒ RUMORE	☒ CORSO DI FORMAZIONE 1° LIVELLO
	☒ CORSO SPECIFICO PER PREPOSTO
	☐ CORSO SPECIFICO PER...

SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO

[illegible]

GRUPPO OMOGENEO: AUTISTA

ATTIVITA'	% TEMPO DEDICATO	Leg
Utilizzo autocarro	75	78
Manutenzione e pause tecniche	20	64
Fisiologico	5	

VALUTAZIONE RISCHI PRINCIPALI	IND. ATTENZIONE				
	1	2	3	4	5

3 Urti, colpi, impatti, compressioni	X				
6 Scivolamenti, cadute a livello	X				
16 Movimentazione manuale dei carichi	X				
31 Polveri, fibre	X				
55 Olii minerali e derivati	X				

[illegible]☒ CASCO☒ CASCO☒ CALZATURE DI SICUREZZA

SORVEGLIANZA SANITARIA

INFORMAZIONE E FORMAZIONE

☒ PREASSUNTIVA GENERALE ATTITUDINALE☒ DISTRIBUZIONE MATERIALE INFORMATIVO☐ VACCINAZIONE ANTITETANICA

☒ DIVULGAZ. DOC. VALUTAZ. RISCHIO SPECIFICO

☒ PERIODICA GENERALE ATTITUDINALE☒ CORSO DI FORMAZIONE 1° LIVELLO☒ CORSO SPECIFICO PER OPERATORE

MEZZI MECCANICI

☐ CORSO SPECIFICO PER...

SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO

[illegible]

NATURA DELL'OPERA: COSTRUZIONI EDILI IN GENERE		SCHEDA 76	
TIPOLOGIA: RISTRUTTURAZIONI			
GRUPPO OMOGENEO: OPERATORE MEZZI MECCANICI (SOLLEVAMENTO E TRASPORTO)			
ATTIVITA'	% TEMPO DEDICATO	Leq	
Utilizzo dumper	25	88	
Utilizzo carrello elevatore	25	88	
Elevatore telescopico	25	86	
Manutenzione e pause tecniche	20	64	
Fisiologico	5		
FASCIA DI APPARTENENZA RISCHIO RUMORE SUPERIORE A 85 FINO A 90 dB(A)			
VALUTAZIONE RISCHI PRINCIPALI	IND. ATTENZIONE		
	1	2	3
3 Urti, colpi, impatti, compressioni	X		
4 Punture, tagli, abrasioni		X	
5 Vibrazioni		X	
6 Scivolamenti, cadute a livello		X	
11 Rumore			X
12 Cesoiamento, stritolamento	X		
31 Pulveri, fibre	X		
55 Olii minerali e derivati	X		
PRINCIPALI MISURE TECNICHE DI PREVENZIONE			
3	4	5	6
11	12	31	55
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			
☒ CASCO			
☒ CALZATURE DI SICUREZZA			
☒ GUANTI			
☒ PROTETTORE AURICOLARE			
SORVEGLIANZA SANITARIA		INFORMAZIONE E FORMAZIONE	
☒ PREASSUNTIVA GENERALE ATTITUDINALE		☒ DISTRIBUZIONE MATERIALE INFORMATIVO	
☒ VACCINAZIONE ANTITETANICA		☒ DIVULGAZ. DOC. VALUTAZ. RISCHIO SPECIFICO	
☒ PERIODICA GENERALE ATTITUDINALE		☒ CORSO DI FORMAZIONE 1° LIVELLO	
☒ VIBRAZIONI		☒ CORSO SPECIFICO PER OPERATORE MACCHINE	
☒ RUMORE		☐ CORSO SPECIFICO PER...	
SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO			
1	2	4	12
13			

[illegible]

NATURA DELL'OPERA: COSTRUZIONI EDILI IN GENERE		SCHEDA 84	
TIPOLOGIA: RISTRUTTURAZIONI			
GRUPPO OMOGENEO: MURATORE (ASSISTENZA FINITURE)			
ATTIVITA'	% TEMPO DEDICATO	Leg	
Demolizioni con attrezzi manuali	10	87	
Posa controtelai, staffe, soglie e copertine	85	81	
Fisiologico	5		
FASCIA DI APPARTENENZA RISCHIO RUMORE SUPERIORE A 80 FINO A 85 dB(A)			
VALUTAZIONE RISCHI PRINCIPALI	IND. ATTENZIONE		
	1	2	3
1 Cadute dall'alto		X	
3 Urti, colpi, impatti, compressioni	X		
4 Punture, tagli, abrasioni		X	
6 Scivolamenti, cadute a livello		X	
11 Rumore		X	
13 Caduta materiale dall'alto		X	
PRINCIPALI MISURE TECNICHE DI PREVENZIONE			
1	3	4	6
11	13		
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			
☒ CASCO			
☒ CALZATURE DI SICUREZZA			
☒ GUANTI			
☒ PROTETTORE AURICOLARE			
SORVEGLIANZA SANITARIA		INFORMAZIONE E FORMAZIONE	
☒ PREASSUNTIVA GENERALE ATTITUDINALE		☒ DISTRIBUZIONE MATERIALE INFORMATIVO	
☒ VACCINAZIONE ANTITETANICA		☒ DIVULGAZ. DOC. VALUTAZ. RISCHIO SPECIFICO	
☒ RUMORE		☒ CORSO DI FORMAZIONE 1° LIVELLO	
		☐ CORSO SPECIFICO PER...	
SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO			
1	2	4	5
6	9	12	

NATURA DELL'OPERA: COSTRUZIONI EDILI IN GENERE		SCHEDA 85			
TIPOLOGIA: RISTRUTTURAZIONI					
GRUPPO OMOGENEO: MURATORE (GENERICO)					
ATTIVITA'	% TEMPO DEDICATO	Leq			
Costruzioni murature	30	82			
Formazione intonaco tradizionale	20	75			
Posa controtelai, staffe, soglie e copertine	30	81			
Formazione sottofondo, posa pavimenti e battuti	15	87			
Fisiologico	5				
FASCIA DI APPARTENENZA RISCHIO RUMORE SUPERIORE A 80 FINO A 85 dB(A)					
VALUTAZIONE RISCHI PRINCIPALI	IND. ATTENZIONE				
	1	2	3	4	5
1 Cadute dall'alto		X			
3 Urti, colpi, impatti, compressioni	X				
4 Punture, tagli, abrasioni		X			
6 Scivolamenti, cadute a livello		X			
11 Rumore		X			
13 Caduta materiale dall'alto	X				
16 Movimentazione manuale dei carichi		X			
31 Polveri, fibre		X			
35 Getti, schizzi	X				
52 Allergeni		X			
PRINCIPALI MISURE TECNICHE DI PREVENZIONE					
1	3	4	6	11	13
16	31	35	52		
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE					
☒ CASCO					
☒ CALZATURE DI SICUREZZA					
☒ GUANTI					
☒ OCCHIALI					
☒ PROTETTORE AURICOLARE					
SORVEGLIANZA SANITARIA			INFORMAZIONE E FORMAZIONE		
☒ PREASSUNTIVA GENERALE ATTITUDINALE			☒ DISTRIBUZIONE MATERIALE INFORMATIVO		
☒ VACCINAZIONE ANTITETANICA			☒ DIVULGAZ. DOC. VALUTAZ. RISCHIO SPECIFICO		
☒ RUMORE			☒ CORSO DI FORMAZIONE 1° LIVELLO		
☒ ALLERGENI			☐ CORSO SPECIFICO PER...		
SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO					
1	2	4	5	6	9
12					

NATURA DELL'OPERA: COSTRUZIONI EDILI IN GENERE		SCHEDA 86	
TIPOLOGIA: RISTRUTTURAZIONI			
GRUPPO OMOGENEO: RIQUADRATORE			
ATTIVITA'	% TEMPO DEDICATO	Leq	
Formazione intonaco tradizionale	25	75	
Formazione intonaco industriale	70	84	
Fisiologico	5		
FASCIA DI APPARTENENZA RISCHIO RUMORE SUPERIORE A 80 FINO A 85 dB(A)			
VALUTAZIONE RISCHI PRINCIPALI	IND. ATTENZIONE		
	1	2	3
1 Cadute dall'alto	X		
6 Scivolamenti, cadute a livello	X		
11 Rumore	X		
16 Movimentazione manuale dei carichi	X		
35 Getti, schizzi			X
52 Allergeni		X	
PRINCIPALI MISURE TECNICHE DI PREVENZIONE			
1	6	11	16
35	52		
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			
☒ CASCO			
☒ CALZATURE DI SICUREZZA			
☒ OCCHIALI			
SORVEGLIANZA SANITARIA		INFORMAZIONE E FORMAZIONE	
☒ PREASSUNTIVA GENERALE ATTITUDINALE		☒ DISTRIBUZIONE MATERIALE INFORMATIVO	
☒ VACCINAZIONE ANTITETANICA		☒ DIVULGAZ. DOC. VALUTAZ. RISCHIO SPECIFICO	
☒ RUMORE		☒ CORSO DI FORMAZIONE 1° LIVELLO	
☒ ALLERGENI		☐ CORSO SPECIFICO PER...	
SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO			
1	2	4	5
6	9	12	

NATURA DELL'OPERA: COSTRUZIONI EDILI IN GENERE		SCHEDA 87	
TIPOLOGIA: RISTRUTTURAZIONI			
GRUPPO OMOGENEO: MURATORE - RIQUADRATORE			
ATTIVITA'	% TEMPO DEDICATO	Leq	
Costruzione murature	45	82	
Formazione intonaco industriale	35	84	
Formazione intonaco tradizionale	15	75	
Fisiologico	5		
FASCIA DI APPARTENENZA RISCHIO RUMORE SUPERIORE A 80 FINO A 85 dB(A)			
VALUTAZIONE RISCHI PRINCIPALI	IND. ATTENZIONE		
	1	2	3
1 Cadute dall'alto		X	
3 Urti, colpi, impatti, compressioni		X	
4 Punture, tagli, abrasioni		X	
6 Scivolamenti, cadute a livello	X		
11 Rumore	X		
16 Movimentazione manuale dei carichi	X		
35 Getti, schizzi			X
52 Allergeni		X	
PRINCIPALI MISURE TECNICHE DI PREVENZIONE			
1	3	4	6
11	16	35	52
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			
☒ CASCO			
☒ CALZATURE DI SICUREZZA			
☒ GUANTI			
☒ OCCHIALI			
SORVEGLIANZA SANITARIA		INFORMAZIONE E FORMAZIONE	
☒ PREASSUNTIVA GENERALE ATTITUDINALE		☒ DISTRIBUZIONE MATERIALE INFORMATIVO	
☒ VACCINAZIONE ANTITETANICA		☒ DIVULGAZ. DOC. VALUTAZ. RISCHIO SPECIFICO	
☒ RUMORE		☒ CORSO DI FORMAZIONE 1° LIVELLO	
☒ ALLERGENI		☐ CORSO SPECIFICO PER...	
SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO			
1	2	4	5
6	9	12	

NATURA DELL'OPERA: COSTRUZIONI EDILI IN GENERE		SCHEDA 89	
TIPOLOGIA: RISTRUTTURAZIONI			
GRUPPO OMOGENEO: SERRAMENTISTA			
ATTIVITA'	% TEMPO DEDICATO	Leq	
Posa serramenti	95	83	
Fisiologico	5		
FASCIA DI APPARTENENZA RISCHIO RUMORE SUPERIORE A 80 FINO A 85 dB(A)			
VALUTAZIONE RISCHI PRINCIPALI	IND. ATTENZIONE		
	1	2	3
1 Cadute dall'alto			X
3 Urti, colpi, impatti, compressioni	X		
4 Punture, tagli, abrasioni		X	
6 Scivolamenti, cadute a livello		X	
11 Rumore	X		
13 Caduta materiale dall'alto		X	
16 Movimentazione manuale dei carichi			X
31 Polveri, fibre	X		
52 Allergeni	X		
PRINCIPALI MISURE TECNICHE DI PREVENZIONE			
1	3	4	6
11	13	16	31
52			
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			
☒ CASCO			
☒ CALZATURE DI SICUREZZA			
☒ GUANTI			
☒ OCCHIALI			
☒ MASCHERA PER LA PROTEZIONE DELLE VIE RESPIRATORIE			
SORVEGLIANZA SANITARIA		INFORMAZIONE E FORMAZIONE	
☒ PREASSUNTIVA GENERALE ATTITUDINALE		☒ DISTRIBUZIONE MATERIALE INFORMATIVO	
☒ VACCINAZIONE ANTITETANICA		☒ DIVULGAZ. DOC. VALUTAZ. RISCHIO SPECIFICO	
☒ MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI		☒ CORSO DI FORMAZIONE 1° LIVELLO	
☒ RUMORE		☐ CORSO SPECIFICO PER...	
☒ ALLERGENI			
SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO			
1	2	4	5
6	9	12	

GRUPPO OMOGENEO: FABBRO

ATTIVITA'	% TEMPO DEDICATO	Leg
Posa ringhiere (generico)	95	89
Fisiologico	5	

FASCIA DI APPARTENENZA RISCHIO RUMORE SUPERIORE A 85 FINO A 90 dB(A)

VALUTAZIONE RISCHI PRINCIPALI	IND. ATTENZIONE				
	1	2	3	4	5
1 Cadute dall'alto			X		
3 Urti, colpi, aimpatti, compressioni		X			
4 Punture, tagli, abrasioni		X			
6 Scivolamenti, cadute a livello		X			
7 Calore, fiamme	X				
9 Elettrici		X			
10 Radiazioni (non ionizzanti)	X				
11 Rumore			X		
12 Cesoimento, stritolamento		X			
13 Caduta materiale dall'alto		X			
16 Movimentazione manuale dei carichi		X			
32 Fumi	X				

PRINCIPALI MISURE TECNICHE DI PREVENZIONE

[illegible]

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- | | |
|-------------------------------------|---|
| ☒ | CASCO |
| ☒ | CALZATURE DI SICUREZZA |
| ☒ | GUANTI |
| ☒ | SCHERMO |
| ☒ | PROTETTORE AURICOLARE |
| ☒ | OCCHIALI |
| ☒ | MASCHERA PER LA PROTEZIONE DELLE VIE RESPIRATORIE |

SORVEGLIANZA SANITARIA		INFORMAZIONE E FORMAZIONE	
☒	PREASSUNTIVA GENERALE ATTITUDINALE	☒	DISTRIBUZIONE MATERIALE INFORMATIVO
☐	VACCINAZIONE ANTITETANICA	☒	DIVULGAZ. DOC. VALUTAZ. RISCHIO SPECIFICO
☐	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	☒	CORSO DI FORMAZIONE 1° LIVELLO
☐	RUMORE	☐	CORSO SPECIFICO PER...
☐	GAS, VAPORI, FUMI, NEBBIE		

SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO

[illegible]

GRUPPO OMOGENEO: IDRAULICO

ATTIVITA'	% TEMPO DEDICATO	Leg
Preparazione e posa tubazioni	60	80
Posa sanitari	35	73
Fisiologico	5	

VALUTAZIONE RISCHI PRINCIPALI

VALUTAZIONE RISCHI PRINCIPALI	IND. ATTENZIONE				
	1	2	3	4	5
1 Cadute dall'alto	X				
3 Urti, colpi, impatti, compressioni		X			
4 Punture tagli abrasioni		X			
6 Scivolamenti, cadute a livello	X				
7 Calore, fiamme	X				
9 Elettrici			X		
13 Caduta materiale dall'alto	X				
16 Movimentazione manuale dei carichi		X			
32 Fumi	X				

[illegible]☒ CASCO

☒ CALZATURE DI SICUREZZA

☒ GUANTI

☒ OCCHIALI

SORVEGLIANZA SANITARIA

INFORMAZIONE E FORMAZIONE

☒ PREASSUNTIVA GENERALE ATTITUDINALE

□ VACCINAZIONE ANTITETANICA

☒ MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI☒ DISTRIBUZIONE MATERIALE INFORMATIVO

☒ DIVULGAZ. DOC. VALUTAZ. RISCHIO SPECIFICO

☒ CORSO DI FORMAZIONE 1° LIVELLO☐ CORSO SPECIFICO PER...

SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO

[illegible]

GRUPPO OMOGENEO: IMPIANTISTA TERMICO

ATTIVITA'	% TEMPO DEDICATO	Leg
Preparazione e posa tubazioni	65	80
Posa corpi radianti	30	83
Fisiologico	5	

VALUTAZIONE RISCHI PRINCIPALI	IND. ATTENZIONE				
	1	2	3	4	5

1 Cadute dall'alto	X				
3 Urti, colpi, impatti, compressioni		X			
4 Punture, tagli, abrasioni		X			
6 Scivolamenti, cadute a livello	X				
7 Calore, fiamme		X			
9 Elettrici			X		
10 Radiazioni (non ionizzanti)		X			
11 Rumore	X				
13 Caduta materiale dall'alto	X				
16 Movimentazione manuale dei carichi		X			
32 Fumi		X			

[illegible]

☒	CASCO
☒	CALZATURE DI SICUREZZA
☒	GUANTI
☒	OCCHIALI

SORVEGLIANZA SANITARIA	INFORMAZIONE E FORMAZIONE
☒ PREASSUNTIVA GENERALE ATTITUDINALE	☒ DISTRIBUZIONE MATERIALE INFORMATIVO
☐ VACCINAZIONE ANTITETANICA	☒ DIVULGAZ. DOC. VALUTAZ. RISCHIO SPECIFICO
☐ MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	☒ CORSO DI FORMAZIONE 1° LIVELLO
☒ RADIAZIONI NON IONIZZANTI	☐ CORSO SPECIFICO PER...
☐ RUMORE	
☐ GAS, VAPORI, FUMI, NEBBIE	

[illegible]

NATURA DELL'OPERA: COSTRUZIONI EDILI IN GENERE		SCHEDA 93	
TIPOLOGIA: RISTRUTTURAZIONI			
GRUPPO OMOGENEO: ELETTRICISTA			
ATTIVITA'	% TEMPO DEDICATO	Leq	
Movimentazione e posa tubazioni	35	75	
Posa cavi, interruttori e prese	60	64	
Fisiologico	5		
FASCIA DI APPARTENENZA RISCHIO RUMORE FINO A 80 dB(A)			
VALUTAZIONE RISCHI PRINCIPALI	IND. ATTENZIONE		
	1	2	3
1 Cadute dall'alto	X		
4 Punture, tagli, abrasioni		X	
6 Scivolamenti, cadute a livello	X		
9 Elettrici			X
13 Caduta materiale dall'alto	X		
PRINCIPALI MISURE TECNICHE DI PREVENZIONE			
1	4	6	9
13			
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			
☒ CASCO			
☒ CALZATURE DI SICUREZZA			
☒ GUANTI			
SORVEGLIANZA SANITARIA		INFORMAZIONE E FORMAZIONE	
☒ PREASSUNTIVA GENERALE ATTITUDINALE		☒ DISTRIBUZIONE MATERIALE INFORMATIVO	
☒ VACCINAZIONE ANTITETANICA		☒ DIVULGAZ. DOC. VALUTAZ. RISCHIO SPECIFICO	
		☒ CORSO DI FORMAZIONE 1° LIVELLO	
		☐ CORSO SPECIFICO PER...	
SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO			
1	2	5	6
12			

GRUPPO OMOGENEO: ELETTRICISTA (COMPLETO)

ATTIVITA'	% TEMPO DEDICATO	Leg
Realizzazione di tracce con scanalatrice elettrica	30	97
Scanalature con attrezzi manuali	10	87
Movimentazione e posa tubazioni	15	75
Posa cavi, interruttori e prese	40	64
Fisiologico	5	

VALUTAZIONE RISCHI PRINCIPALI	IND. ATTENZIONE				
	1	2	3	4	5
1 Cadute dall'alto		X			
3 Urti, colpi, impatti, compressioni		X			
4 Punture, tagli, abrasioni			X		
5 Vibrazioni	X				
6 Scivolamenti, cadute a livello		X			
9 Elettrici			X		
11 Rumore				X	
13 Caduta materiale dall'alto	X				
16 Movimentazione manuale dei carichi	X				
31 Polveri, fibre			X		

[illegible]

☒	CASCO
☒	CALZATURE DI SICUREZZA
☒	GUANTI
☒	OCCHIALI
☒	PROTETTORE AURICOLARE
☒	MASCHERA PER LA PROTEZIONE DELLE VIE RESPIRATORIE

INFORMAZIONE E FORMAZIONE

☒ PREASSUNTIVA GENERALE ATTITUDINALE	☒ DISTRIBUZIONE MATERIALE INFORMATIVO
☒ VACCINAZIONE ANTITETANICA	☒ DIVULGAZ. DOC. VALUTAZ. RISCHIO SPECIFICO
☒ RUMORE	☒ CORSO DI FORMAZIONE 1° LIVELLO
☒ POLVERI, FIBRE	☐ CORSO SPECIFICO PER...

[illegible]

GRUPPO OMOGENEO: OPERAIO COMUNE (ADDETTO ALLE DEMOLIZIONI)

[illegible]

NATURA DELL'OPERA: COSTRUZIONI EDILI IN GENERE		SCHEDA 100			
TIPOLOGIA: RISTRUTTURAZIONI					
GRUPPO OMOGENEO: OPERAIO COMUNE (ASSISTENZA MURATORE)					
ATTIVITA'	% TEMPO DEDICATO	Leq			
Confezione malta	20	83			
Movimentazioni manuali	50	82			
Utilizzo clipper	5	102			
Pulizia cantiere	20	64			
Fisiologico	5				
FASCIA DI APPARTENENZA RISCHIO RUMORE SUPERIORE A 85 FINO A 90 dB(A)					
VALUTAZIONE RISCHI PRINCIPALI	IND. ATTENZIONE				
	1	2	3	4	5
1 Cadute dall'alto	X				
3 Urti, colpi, impatti, compressioni		X			
4 Punture, tagli, abrasioni		X			
6 Scivolamenti, cadute a livello		X			
9 Elettrici		X			
11 Rumore			X		
12 Cesoiamento, stritolamento	X				
13 Caduta materiale dall'alto			X		
16 Movimentazione manuale dei carichi		X			
31 Polveri, fibre			X		
35 Getti, schizzi		X			
52 Allergeni		X			
PRINCIPALI MISURE TECNICHE DI PREVENZIONE					
1	3	4	6	9	11
12	13	16	31	35	52
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE					
☒ CASCO					
☒ CALZATURE DI SICUREZZA					
☒ GUANTI					
☒ OCCHIALI					
☒ PROTETTORE AURICOLARE					
☒ MASCHERA PER LA PROTEZIONE DELLE VIE RESPIRATORIE					
SORVEGLIANZA SANITARIA			INFORMAZIONE E FORMAZIONE		
☒ PREASSUNTIVA GENERALE ATTITUDINALE			☒ DISTRIBUZIONE MATERIALE INFORMATIVO		
☒ VACCINAZIONE ANTITETANICA			☒ DIVULGAZ. DOC. VALUTAZ. RISCHIO SPECIFICO		
☒ MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI			☒ CORSO DI FORMAZIONE 1° LIVELLO		
☒ RUMORE			☐ CORSO SPECIFICO PER...		
☒ POLVERI, FIBRE					
☒ ALLERGENI					
SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO					
1	2	4	5	6	9
12					

GRUPPO OMOGENEO: OPERAIO COMUNE (ASSISTENZA INTONACI TRADIZIONALI)

ATTIVITA'	% TEMPO DEDICATO	Leg
Confezione malta	50	83
Movimentazione materiale	30	75
Pulizia cantiere	15	64
Fisiologico	5	

VALUTAZIONE RISCHI PRINCIPALI

VALUTAZIONE RISCHI PRINCIPALI	IND. ATTENZIONE				
	1	2	3	4	5
1 Cadute dall'alto	X				
3 Urti, colpi, impatti, compressioni		X			
4 Punture, tagli, abrasioni		X			
6 Scivolamenti, cadute a livello	X				
9 Elettrici		X			
11 Rumore	X				
12 Cesoiamento, stritolamento	X				
13 Caduta materiale dall'alto		X			
16 Movimentazione manuale dei carichi		X			
31 Polveri, fibre			X		
35 Getti, schizzi		X			
52 Allergeni		X			

[illegible]

☒	CASCO
☒	CALZATURE DI SICUREZZA
☒	GUANTI
☒	MASCHERA PER LA PROTEZIONE DELLE VIE RESPIRATORIE

SORVEGLIANZA SANITARIA	INFORMAZIONE E FORMAZIONE
☒ PREASSUNTIVA GENERALE ATTITUDINALE	☒ DISTRIBUZIONE MATERIALE INFORMATIVO
☒ VACCINAZIONE ANTITETANICA	☒ DIVULGAZ. DOC. VALUTAZ. RISCHIO SPECIFICO
☒ MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	☒ CORSO DI FORMAZIONE 1° LIVELLO
☐ RUMORE	☐ CORSO SPECIFICO PER...
☐ POLVERI, FIBRE	
☐ ALLERGENI	

[illegible]

GRUPPO OMOGENEO: OPERAIO COMUNE (ASSISTENZA IMPIANTI)

ATTIVITA'	% TEMPO DEDICATO	Leg
Demolizioni e scanalature con utensili elettrici	40	97
Demolizioni e scanalature con attrezzi manuali	20	87
Movimentazione manuale materiale di risulta	35	83
Fisiologico	5	

VALUTAZIONE RISCHI PRINCIPALI

VALUTAZIONE RISCHI PRINCIPALI	IND. ATTENZIONE				
	1	2	3	4	5
1 Cadute dall'alto			X		
3 Urti, colpi, impatti, compressioni		X			
4 Punture, tagli, abrasioni			X		
5 Vibrazioni		X			
9 Elettrici			X		
11 Rumore				X	
13 Caduta materiale dall'alto	X				
16 Movimentazione manuale dei carichi	X				
31 Polveri, fibre				X	

[illegible]

☒	CASCO
☒	CALZATURE DI SICUREZZA
☒	GUANTI
☒	OCCHIALI
☒	PROTETTORE AURICOLARE
☒	MASCHERA PER LA PROTEZIONE DELLE VIE RESPIRATORIE

SORVEGLIANZA SANITARIA	INFORMAZIONE E FORMAZIONE
☒ PREASSUNTIVA GENERALE ATTITUDINALE	☒ DISTRIBUZIONE MATERIALE INFORMATIVO
☐ VACCINAZIONE ANTITETANICA	☒ DIVULGAZ. DOC. VALUTAZ. RISCHIO SPECIFICO
☒ VIBRAZIONI	☒ CORSO DI FORMAZIONE 1° LIVELLO
☐ RUMORE	☐ CORSO SPECIFICO PER...
☐ POLVERI, FIBRE	

[illegible]

M. 3 – SCHEDE DI RIFERIMENTO RELATIVE:

AGLI AGENTI BIOLOGICI
AGLI AGENTI CHIMICI

ALL'ELETTRICITA'
ALL'ILLUMINAZIONE
ALL'INCENDIO – ESPLOSIONE
AL MICROCLIMA

ALLA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
AL RUMORE
ALLE VIBRAZIONI

SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO**3. AGENTI BIOLOGICI****ATTIVITA' INTERESSATE**

Tutte le attività nelle quali vi sia la presenza di qualsiasi microrganismo, anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni. Le principali sono quelle svolte in possibili ambienti insalubri quali ad es.:

- manutenzione di fognature (canali, pozzi e gallerie) ed impianti di depurazione
- manutenzione del verde
- attività in ambito cimiteriale
- manutenzioni in sedi ferroviarie e stradali

In tutte le attività edili è comunque consigliabile far precedere l'installazione del cantiere da una valutazione ambientale indirizzata anche alla ricerca degli eventuali agenti biologici, seguita, se del caso, da una specifica attività di bonifica.

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D. Lgs 81/08 e s.m.i.

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI**PRIMA DELL'ATTIVITA':**

- prima dell'inizio di qualsiasi attività nella quale i lavoratori possano venire a contatto con agenti biologici nocivi è necessario effettuare una preventiva valutazione ambientale, seguita da una eventuale bonifica del sito
- il personale, a qualunque titolo presente, deve essere adeguatamente informato e formato sulla modalità di corretta esecuzione del lavoro e sulle attività di prevenzione da porre in essere

DURANTE L'ATTIVITA':

- è fatto assoluto divieto di fumare, mangiare o bere sul posto di lavoro
- è indispensabile indossare l'equipaggiamento idoneo (guanti, stivali, etc.)

DOPO L'ATTIVITA':

- tutti gli esposti devono seguire una scrupolosa igiene personale che deve comprendere anche il lavaggio delle mani, dei guanti, delle calzature e degli altri indumenti in soluzione disinfettante

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- guanti
- calzature (stivali)
- maschere per la protezione delle vie respiratorie

PRONTO SOCCORSO E MISURE DI EMERGENZA

- in caso di allergia, intossicazione, infezione da agenti biologici è necessario condurre l'interessato al più vicino centro di Pronto Soccorso ...

SORVEGLIANZA SANITARIA

- tutti gli addetti sono sottoposti a sorveglianza sanitaria e, previo parere del medico competente, alle eventuali vaccinazioni ritenute necessarie (es. antiepatite)

SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO**4. AGENTI CHIMICI****ATTIVITA' INTERESSATE**

Tutte le attività nelle quali vi sia la presenza di prodotti, originati da una reazione chimica voluta e controllata dall'uomo, potenzialmente pericolosi per l'uomo stesso.

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- Legge 256/74 e s.m.i.
- D. Lgs 81/08 e s.m.i.

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI**PRIMA DELL'ATTIVITA':**

- tutte le lavorazioni devono essere precedute da una valutazione tesa ad evitare l'impiego di sostanze chimiche nocive e a sostituire ciò che è nocivo con ciò che non lo è o lo è meno
- prima dell'impiego della specifica sostanza occorre consultare l'etichettatura e le istruzioni per l'uso al fine di applicare le misure di sicurezza più opportune (il significato dei simboli, le frasi di rischio ed i consigli di prudenza sono di seguito riportati)
- la quantità dell'agente chimico da impiegare deve essere ridotta al minimo richiesto dalla lavorazione
- tutti i lavoratori addetti o comunque presenti devono essere adeguatamente informati e formati sulle modalità di deposito e di impiego delle sostanze, sui rischi per la salute connessi, sulle attività di prevenzione da porre in essere e sulle procedure anche di pronto soccorso da adottare in caso di emergenza

DURANTE L'ATTIVITA':

- è fatto assoluto divieto di fumare, mangiare o bere sul posto di lavoro
- è indispensabile indossare l'equipaggiamento idoneo (guanti, calzature, maschere per la protezione delle vie respiratorie, tute etc.) da adottarsi in funzioni degli specifici agenti chimici presenti

DOPO L'ATTIVITA':

- tutti gli esposti devono seguire una scrupolosa igiene personale che deve comprendere anche il lavaggio delle mani, dei guanti, delle calzature e degli altri indumenti indossati
- deve essere prestata una particolare attenzione alle modalità di smaltimento degli eventuali residui della lavorazione (es. contenitori usati)

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- guanti
- calzature
- occhiali protettivi
- maschere per la protezione delle vie respiratorie
- abbigliamento protettivo

PRONTO SOCCORSO E MISURE DI EMERGENZA

- al verificarsi di situazioni di allergie, intossicazioni e affezioni riconducibili all'utilizzo di agenti chimici è necessario condurre l'interessato al più vicino centro di Pronto Soccorso

SORVEGLIANZA SANITARIA

- sono sottoposti a sorveglianza sanitaria, previo parere del medico competente, tutti i soggetti che utilizzano o che si possono trovare a contatto con agenti chimici considerati pericolosi in conformità alle indicazioni contenute nell'etichetta delle sostanze impiegate

* * *

COME RICONOSCERE LA PRESENZA DI SOSTANZE PERICOLOSE NEI PRODOTTI CHIMICI

Le norme, discendenti dalla legge 29 maggio 1974, n. 256 concernente la “classificazione e disciplina dell’imballaggio e dell’etichettatura delle sostanze e dei preparati pericolosi”, impongono di riportare sulla confezione di tali sostanze determinati simboli e sigle e consentono, per gli oltre mille prodotti o sostanze per le quali tali indicazioni sono obbligatorie, di ottenere informazioni estremamente utili per dare applicazione alle regole richiamate nella scheda bibliografica n. 4.

Analoghe informazioni sono riportate, in forma più esplicita, nella scheda tossicologica relativa al prodotto pericoloso che è fornita o può essere richiesta al fabbricante.

Prodotti non soggetti all’obbligo di etichettatura non sono considerati pericolosi.

Specie le informazioni deducibili dall’etichettatura non sono di immediata comprensione in quanto vengono date tramite simboli e sigle che si riferiscono ad una ben precisa e codificata “chiave” di lettura.

Al di là del nome della sostanza o del prodotto, che essendo un nome “chimico” (per esempio, 1,1 Diossi-etano, TCA, trietilamina, etc.) dice ben poco all’utente, elementi preziosi sono forniti:

- dal simbolo;
- dal richiamo a rischi specifici;
- dai consigli di prudenza.

I SIMBOLI

Sono stampati in nero su fondo giallo-arancione e sono i seguenti:

- esplosivo (E): una bomba che esplode;
- comburente (O): una fiamma sopra un cerchio;
- facilmente infiammabile (F): una fiamma;
- tossico (T): un teschio su tibie incrociate;
- nocivo (Xn): una croce di Sant’Andrea;
- corrosivo (C): la raffigurazione dell’azione corrosiva di un acido;
- irritante (Xi): una croce di Sant’Andrea;
- altamente o estremamente infiammabile (+F): una fiamma;
- altamente tossico o molto tossico (+T): un teschio su tibie incrociate.

RISCHI SPECIFICI

Vengono indicati mediante le cosiddette “frasi di rischio”. Tali frasi sono sintetizzate tramite la lettera R e un numero, secondo il seguente codice:

R1	Esplosivo allo stato secco
R2	Rischio di esplosione per urto, sfregamento, fuoco o altre sorgenti d’ignizione
R3	Elevato rischio di esplosione per urto, sfregamento, fuoco o altre sorgenti d’ignizione
R4	Forma composti metallici esplosivi molto sensibili
R5	Pericolo di esplosione per riscaldamento
R6	Esplosivo a contatto o senza contatto con l’aria
R7	Può provocare un incendio
R8	Può provocare l’accensione di materie combustibili
R9	Esplosivo in miscela con materie combustibili
R10	Inflammabile
R11	Facilmente infiammabile
R12	Altamente infiammabile
R13	Gas liquefatto altamente infiammabile
R14	Reagisce violentemente con l’acqua
R15	A contatto con l’acqua libera gas facilmente infiammabili
R16	Pericolo di esplosione se mescolato con sostanze comburenti
R17	Spontaneamente infiammabile all’aria
R18	Durante l’uso può formare con aria miscele esplosive/inflammabili
R19	Può formare perossidi esplosivi
R20	Nocivo per inalazione
R21	Nocivo a contatto con la pelle
R22	Nocivo per ingestione

R23	Tossico per inalazione
R24	Tossico a contatto con la pelle
R25	Tossico per ingestione
R26	Altamente tossico per inalazione
R27	Altamente tossico a contatto con la pelle
R28	Altamente tossico per ingestione
R29	A contatto con l'acqua libera gas tossici
R30	Può divenire facilmente infiammabile durante l'uso
R31	A contatto con acidi libera gas tossico
R32	A contatto con acidi libera gas altamente tossico
R33	Pericolo di effetti cumulativi
R34	Provoca ustioni
R35	Provoca gravi ustioni
R36	Irritante per gli occhi
R37	Irritante per le vie respiratorie
R38	Irritante per la pelle
R39	Pericolo di effetti irreversibili molto gravi
R40	Possibilità di effetti irreversibili
(+)R41	Rischio di gravi lesioni oculari
R42	Può provocare sensibilizzazione per inalazione
R43	Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle
(+)R44	Rischio di esplosione per riscaldamento in ambiente confinato
(+)R45	Può provocare il cancro
(+)R46	Può provocare alterazioni genetiche ereditarie
(+)R47	Può provocare malformazioni congenite
(+)R48	Pericolo di gravi danni per la salute in caso di esposizione prolungata
R14/15	Reagisce violentemente con l'acqua liberando gas facilmente infiammabili
R15/29	A contatto con l'acqua libera gas tossici facilmente infiammabili
R20/21	Nocivo per inalazione e contatto con la pelle
R20/22	Nocivo per inalazione e ingestione
R20/21/22	Nocivo per inalazione, ingestione e contatto con la pelle
R21/22	Nocivo a contatto con la pelle e per ingestione
R23/24	Tossico per inalazione e contatto con la pelle
R23/25	Tossico per inalazione e ingestione
R23/24/25	Tossico per inalazione, ingestione e contatto con la pelle
R24/25	Tossico a contatto con la pelle e per ingestione
R26/27	Altamente tossico per inalazione e contatto con la pelle
R26/28	Altamente tossico per inalazione e per ingestione
R26/27/28	Altamente tossico per inalazione, ingestione e contatto con la pelle
R27/28	Altamente tossico a contatto con la pelle e per ingestione
R36/37	Irritante per gli occhi e le vie respiratorie
R36/38	Irritante per gli occhi e per la pelle
R36/37/38	Irritante per gli occhi, le vie respiratorie e la pelle
R37/38	Irritante per le vie respiratorie e la pelle
R42/43	Può provocare sensibilizzazione per inalazione e contatto con la pelle

I CONSIGLI DI PRUDENZA

Sono sintetizzati dalla lettera S seguita da un numero, secondo il seguente codice:

S1	Conservare sotto chiave
S2	Conservare fuori della portata dei bambini
S3	Conservare in luogo fresco
S4	Conservare lontano da locali di abitazione
S5	Conservare sotto (liquido appropriato da indicarsi da parte del fabbricante)
S6	Conservare sotto (gas inerte da indicarsi da parte del fabbricante)
S7	Conservare il recipiente ben chiuso
S8	Conservare al riparo dell'umidità
S9	Conservare il recipiente in luogo ben ventilato
S12	Non chiudere ermeticamente il recipiente
S13	Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande
S14	Conservare lontano da (sostanze incompatibili da precisare da parte del produttore)
S15	Conservare lontano dal calore
S16	Conservare lontano da fiamme e scintille - Non fumare
S17	Tenere lontano da sostanze combustibili
S18	Manipolare ed aprire il recipiente con cautela
S20	Non mangiare né bere durante l'impiego
S21	Non fumare durante l'impiego
S22	Non respirare le polveri
S23	Non respirare i gas/fumi/vapori/aerosoli (termini appropriati da precisare da parte del produttore)
S24	Evitare il contatto con la pelle
S25	Evitare il contatto con gli occhi
S26	In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare il medico
S27	Togliarsi di dosso immediatamente gli indumenti contaminati
S28	In caso di contatto con la pelle lavarsi immediatamente ed abbondantemente con (prodotti da indicarsi da parte del fabbricante)
S29	Non gettare i residui nelle fognature
S30	Non versare acqua sul prodotto
S33	Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche
S34	Evitare l'urto e lo sfregamento
S35	Non disfarsi del prodotto e del recipiente se non con le dovute precauzioni
S36	Usare indumenti protettivi adatti
S37	Usare guanti adatti
S38	In caso di ventilazione insufficiente, usare un apparecchio respiratorio adatto
S39	Proteggere gli occhi e la faccia
S40	Per pulire il pavimento e gli oggetti contaminati da questo prodotto, usare (da precisare da parte del produttore)
S41	In caso di incendio e/o esplosione non respirare i fumi
S42	Durante le fumigazioni usare un apparecchio respiratorio adatto (termini appropriati da precisare da parte del produttore)
S43	In caso di incendio usare(mezzi estinguenti idonei da indicarsi da parte del fabbricante. Se l'acqua aumenta il rischio precisare "Non usare acqua")
S44	In caso di malessere consultare il medico (se possibile mostrargli l'etichetta)
S45	In caso di incidente o di malessere consultare immediatamente il medico (se possibile mostrargli l'etichetta)
(+)S46	In caso d'ingestione consultare immediatamente il medico (se possibile mostrargli l'etichetta)
(+)S47	Conservare a temperatura non superiore a°C (da precisare da parte del fabbricante)
(+)S48	Mantenere umido con (mezzo appropriato da precisare da parte del fabbricante)
(+)S49	Conservare soltanto nel recipiente originale
(+)S50	Non mescolare con (da specificare da parte del fabbricante)

(+)S51	Usare soltanto in luogo ben ventilato
(+)S52	Non utilizzare su grandi superfici in locali abitati
S53	Evitare l'esposizione - procurarsi speciali istruzioni prima dell'uso
S1/2	Conservare sotto chiave e fuori della portata dei bambini
S3/7/9	Tenere il recipiente ben chiuso in luogo fresco e ben ventilato
S3/9	Tenere il recipiente in luogo fresco e ben ventilato
(+)S3/9/14	Conservare in luogo fresco e ben ventilato lontano da (materiali incompatibili da precisare da parte del fabbricante)
(+)S3/9/14/49	Conservare soltanto nel contenitore originale in luogo fresco e ben ventilato lontano da (materiali incompatibili da precisare da parte del fabbricante)
(+)S3/9/49	Conservare soltanto nel contenitore originale in luogo fresco e ben ventilato
(+)S3/14	Conservare in luogo fresco lontano da (materiali incompatibili da precisare da parte del fabbricante)
S7/8	Conservare il recipiente ben chiuso e al riparo dall'umidità
S7/9	Tenere il recipiente ben chiuso e in luogo ben ventilato
S20/21	Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego
S24/25	Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle
S36/37	Usare indumenti protettivi e guanti adatti
S36/37/39	Usare indumenti protettivi e guanti adatti e proteggersi gli occhi/la faccia
S36/39	Usare indumenti protettivi adatti e proteggersi gli occhi/la faccia
S37/39	Usare guanti adatti e proteggersi gli occhi/la faccia
(+)S47/39	Conservare soltanto nel contenitore originale a temperatura non superiore a °C (da precisare da parte del fabbricante)

N. B.: per ulteriori informazioni si veda le seguenti schede:

SCHEDA	1
Categoria	Adesivi
Sottocategoria	Adesivi per pavimenti
PRODOTTO	Adesivo per lastre d'asfalto
Sostanza e aspetto	Bitume con solvente (liquido nero)
PERICOLI	
Esplosivo	Vapori del solvente con l'aria
Infiammabile	Si
Tossico	Irrita pelle ed occhi
Corrosivo	No
MISURE DI SICUREZZA	
Stoccaggio	Tenere in contenitori sigillati in luogo asciutto; non fumare
Ambiente di lavoro	Buona ventilazione, non fumare, nessuna fiamma libera
Misure di protezione	Portare guanti ed occhiali
Igiene	Usare crema protettiva, lavarsi le mani dopo il lavoro
Smaltimento rifiuti	Tramite impresa specializzata ed autorizzata
PRONTO SOCCORSO	
Bruciature	Applicare abbondante acqua fredda sulla zona colpita, coprire con una compressa umida, non rimuovere l'adesivo rimasto sulla pelle, ricorrere al medico
Inalazione	
Ingerimento	Sciacquarsi la bocca con acqua e ricorrere al medico
Occhi	Lavare abbondantemente con acqua e ricorrere al medico
Pelle	Pulirsi con detergente per la pelle, poi lavarsi con acqua e sapone; non ricorrere a solventi

SCHEDA	19
Categoria	Additivi per calcestruzzi e malte
Sottocategoria	Acceleranti
PRODOTTO	Accelerante per calcestruzzo
Sostanza e aspetto	Cloruro di calcio (liquido o scaglie di colore grigio opaco)
PERICOLI	
Esplosivo	No
Infiammabile	No
Tossico	Irrita pelle ed occhi
Corrosivo	No
MISURE DI SICUREZZA	
Stoccaggio	Tenere in luogo asciutto
Ambiente di lavoro	Tenere lontano dagli occhi
Misure di protezione	Portare i guanti
Igiene	Usare crema protettiva e lavarsi le mani dopo il lavoro
Smaltimento rifiuti	Tramite impresa specializzata
PRONTO SOCCORSO	
Bruciature	
Inalazione	
Ingerimento	Sciacquarsi la bocca con acqua e ricorrere al medico
Occhi	Lavare con acqua e ricorrere al medico
Pelle	Lavarsi con acqua

SCHEDA	20
Categoria	Adesivi per calcestruzzi e malte
Sottocategoria	Acceleranti
PRODOTTO	Accelerante per calcestruzzo
Sostanza e aspetto	Formiato di calcio (liquido o polvere di colore paglierino)
PERICOLI	
Esplosivo	No
Infiammabile	No
Tossico	Irrita pelle ed occhi; le polveri sono tossiche per i polmoni
Corrosivo	No
MISURE DI SICUREZZA	
Stoccaggio	Tenere in luogo asciutto
Ambiente di lavoro	Tenere lontano dagli occhi
Misure di protezione	Portare i guanti
Igiene	Usare crema protettiva e lavarsi le mani dopo il lavoro
Smaltimento rifiuti	Tramite impresa specializzata
PRONTO SOCCORSO	
Bruciature	
Inalazione	(solo per le polveri) Sciacquarsi la bocca con acqua e ricorrere al medico
Ingerimento	Sciacquarsi la bocca con acqua e ricorrere al medico
Occhi	Lavarsi con acqua e ricorrere al medico
Pelle	Lavarsi con acqua

SCHEDA	21
Categoria	Additivi per calcestruzzi e malte
Sottocategoria	Acceleranti e riduttori dell'acqua d'impasto
PRODOTTO	Accelerante e riduttore dell'acqua d'impasto
Sostanza e aspetto	Cloruro di calcio e acido idrossicarbossilico (liquido di colore paglierino)
PERICOLI	
Esplosivo	No
Infiammabile	No
Tossico	Irrita pelle ed occhi
Corrosivo	Moderatamente
MISURE DI SICUREZZA	
Stoccaggio	Tenere in luogo asciutto
Ambiente di lavoro	Tenere lontano dagli occhi
Misure di protezione	Portare i guanti
Igiene	Usare crema protettiva, lavarsi le mani dopo il lavoro con detergente sintetico ed acqua
Smaltimento rifiuti	Tramite impresa specializzata
PRONTO SOCCORSO	
Bruciature	
Inalazione	
Ingerimento	Sciacquarsi la bocca con acqua e ricorrere al medico
Occhi	Lavare con acqua e ricorrere al medico
Pelle	Lavarsi con acqua

SCHEDA	22
Categoria	Additivi per calcestruzzo
Sottocategoria	Acceleranti e riduttori dell'acqua di impasto
PRODOTTO	Accelerante e riduttore dell'acqua di impasto
Sostanza e aspetto	Cloruro di calcio/lignosulfonato (liquido denso di colore scuro)
PERICOLI	
Esplosivo	No
Infiammabile	No
Tossico	Irrita pelle ed occhi
Corrosivo	Moderatamente
MISURE DI SICUREZZA	
Stoccaggio	Tenere in luogo asciutto
Ambiente di lavoro	Tenere lontano dagli occhi
Misure di protezione	Portare i guanti
Igiene	Usare crema protettiva e lavarsi le mani dopo il lavoro con detergente sintetico ed acqua
Smaltimento rifiuti	Tramite impresa specializzata
PRONTO SOCCORSO	
Bruciature	
Inalazione	
Ingerimento	Sciacquarsi la bocca e ricorrere al medico
Occhi	Lavarsi con acqua e ricorrere al medico
Pelle	Lavarsi con acqua

SCHEDA	23
Categoria	Additivi per calcestruzzo
Sottocategoria	Acceleranti e riduttori dell'acqua d'impasto
PRODOTTO	Accelerante e riduttore dell'acqua d'impasto
Sostanza e aspetto	Cloruro di calcio/composto polialcoolico (liquido di colore paglierino)
PERICOLI	
Esplosivo	No
Infiammabile	No
Tossico	Irrita pelle ed occhi
Corrosivo	Moderatamente
MISURE DI SICUREZZA	
Stoccaggio	Tenere in luogo asciutto
Ambiente di lavoro	Tenere lontano dagli occhi
Misure di protezione	Portare i guanti
Igiene	Usare crema protettiva e lavarsi le mani dopo il lavoro con detergente sintetico ed acqua
Smaltimento rifiuti	Tramite impresa specializzata
PRONTO SOCCORSO	
Bruciature	
Inalazione	
Ingerimento	Sciacquarsi la bocca e ricorrere al medico
Occhi	Lavarsi con acqua e ricorrere al medico
Pelle	Lavarsi con acqua

SCHEDA	24
Categoria	Additivi per calcestruzzo
Sottocategoria	Acceleranti e riduttori dell'acqua di impasto
PRODOTTO	Accelerante e riduttore dell'acqua di impasto
Sostanza e aspetto	Cloruro di calcio e resina naturale tipo Vinsol (liquido o polvere di colore marrone scuro)
PERICOLI	
Esplosivo	No
Infiammabile	No
Tossico	Irrita pelle ed occhi
Corrosivo	Moderatamente
MISURE DI SICUREZZA	
Stoccaggio	Tenere in luogo asciutto
Ambiente di lavoro	Tenere lontano dagli occhi
Misure di protezione	Portare i guanti
Igiene	Usare crema protettiva e lavarsi le mani dopo il lavoro con detergente sintetico ed acqua
Smaltimento rifiuti	Tramite impresa specializzata
PRONTO SOCCORSO	
Bruciature	
Inalazione	
Ingerimento	Sciacquarsi la bocca e ricorrere al medico
Occhi	Lavarsi con acqua e ricorrere al medico
Pelle	Lavarsi con acqua

SCHEDA	25
Categoria	Additivi per calcestruzzo
Sottocategoria	Acceleranti e riduttori dell'acqua d'impasto
PRODOTTO	Accelerante e riduttore dell'acqua d'impasto
Sostanza e aspetto	Lignosofonati e loro sali metallici alcalini; materiale a base di trietanolammina (liquido o polvere di colore marrone scuro)
PERICOLI	
Esplosivo	No
Infiammabile	No
Tossico	Irrita pelle ed occhi
Corrosivo	Moderatamente
MISURE DI SICUREZZA	
Stoccaggio	Tenere in luogo asciutto
Ambiente di lavoro	Tenere lontano dagli occhi
Misure di protezione	Portare i guanti
Igiene	Usare crema protettiva e lavarsi le mani dopo il lavoro con detergente sintetico ed acqua
Smaltimento rifiuti	Tramite impresa specializzata
PRONTO SOCCORSO	
Bruciature	
Inalazione	
Ingerimento	Sciacquarsi la bocca e ricorrere al medico
Occhi	Lavarsi con acqua e ricorrere al medico
Pelle	Lavarsi con acqua

SCHEDA	26
Categoria	Additivi per calcestruzzo
Sottocategoria	Acceleranti e riduttori dell'acqua d'impasto
PRODOTTO	Accelerante e riduttore dell'acqua d'impasto
Sostanza e aspetto	Composto polialcoolico di lignosolfonato (liquido denso di colore marrone scuro)
PERICOLI	
Esplosivo	No
Infiammabile	No
Tossico	Irrita pelle ed occhi
Corrosivo	Moderatamente
MISURE DI SICUREZZA	
Stoccaggio	Tenere in luogo asciutto
Ambiente di lavoro	Tenere lontano dagli occhi
Misure di protezione	Portare i guanti
Igiene	Usare crema protettiva e lavarsi le mani dopo il lavoro con detergente sintetico ed acqua
Smaltimento rifiuti	Tramite impresa specializzata
PRONTO SOCCORSO	
Bruciature	
Inalazione	
Ingerimento	Sciacquarsi la bocca e ricorrere al medico
Occhi	Lavarsi con acqua e ricorrere al medico
Pelle	Lavarsi con acqua

SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO

5. ELETTRICITÀ

ATTIVITA' INTERESSATE

Tutte le attività nelle quali vengono utilizzati, o siano comunque attivi, impianti per la produzione o distribuzione dell'energia elettrica, a qualunque scopo destinata.

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D.M. 22/12/58
- D.M. 12/9/59
- Legge 186/68
- Legge 791/77
- D.P.R. 524/82
- D.M. 37/08
- D. Lgs 81/08 e s.m.i.
- Norme CEI (in particolare 64/8 e 81/1)

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI**PRIMA DELL'ATTIVITA':**

- verificare che non esistano elementi della rete di distribuzione dell'energia elettrica che possano costituire pericolo per le lavorazioni e viceversa. Se del caso, devono essere presi immediati contatti con l'Ente esercente la rete al fine di individuare e applicare le misure di sicurezza necessarie (es. segnalazioni, delimitazioni, sbarramenti etc.) prima dell'inizio delle lavorazioni
- le strutture metalliche dei baraccamenti e delle opere provvisorie, i recipienti e gli apparecchi metallici di notevoli dimensioni situati all'aperto devono essere collegati elettricamente a terra in modo da garantire la dispersione delle scariche atmosferiche, come conseguenza della relazione di calcolo di probabilità prevista dalla normativa vigente
- gli impianti elettrici, di messa a terra ed i dispositivi contro le scariche atmosferiche, quando necessari, devono essere progettati osservando le norme dei regolamenti di prevenzione e quelle di buona tecnica riconosciute. Gli impianti sono realizzati, mantenuti e riparati da ditte e/o persone qualificate. La dichiarazione di conformità degli impianti (con gli allegati), la richiesta di omologazione dell'impianto di terra e dei dispositivi contro le scariche atmosferiche sono conservate in cantiere
- prima dell'utilizzo è necessario effettuare una verifica visiva e strumentale delle condizioni di idoneità delle diverse parti degli impianti e dei singoli dispositivi di sicurezza

DURANTE L'ATTIVITA':

- tutto il personale non espressamente addetto deve evitare di intervenire su impianti o parti di impianto sotto tensione
- qualora si presenti una anomalia nell'impianto elettrico è necessario segnalarla immediatamente al responsabile del cantiere
- il personale non deve compiere, di propria iniziativa, riparazioni o sostituzioni di parti di impianto elettrico
- disporre con cura i conduttori elettrici, evitando che intralcino i passaggi, che corrano per terra o che possano comunque essere danneggiati
- verificare sempre l'integrità degli isolamenti prima di impiegare conduttori elettrici per allacciamenti di macchine od utensili
- l'allacciamento al quadro di utensili, macchine, etc., deve avvenire sulle prese a spina appositamente predisposte
- non inserire o disinserire macchine o utensili su prese in tensione
- prima di effettuare l'allacciamento verificare che gli interruttori di manovra della apparecchiatura e quello posto a monte della presa siano "aperti" (macchina ferma e tolta tensione alla presa)
- se la macchina o l'utensile, allacciati e messi in moto, non funzionano o provocano l'intervento di una protezione elettrica (valvola, interruttore automatico o differenziale) è necessario che l'addetto provveda ad informare immediatamente il responsabile del cantiere senza cercare di risolvere il problema autonomamente

DOPO L'ATTIVITA':**DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE**

- gli addetti ad interventi su impianti in tensione devono utilizzare se del caso: calzature con suola isolante e guanti isolanti in lattice

PRONTO SOCCORSO E MISURE DI EMERGENZA

- il corpo umano al passaggio della corrente si riscalda fortemente: ne risultano scottature esterne o interne, talvolta gravi o addirittura mortali
- l'elettricità altresì produce frequentemente altri effetti: sul cuore (fibrillazioni); sui muscoli (crampi la cui intensità può essere tanto elevata da provocare slogature di articolazioni e rotture di ossa); sul sistema nervoso (paralisi)
- gli effetti sono diversi a seconda della qualità e della quantità dell'energia elettrica trasmessa
- nel caso in cui l'infortunato resti in contatto con un conduttore a bassa tensione non disattivabile che sia facilmente spostabile, è necessario che quest'ultimo venga allontanato con un supporto in materiale isolante (non con le mani!), ad es. con una tavola di legno ben asciutta, eseguendo un movimento rapido e preciso. Se il suolo è bagnato occorre che il soccorritore si isoli anche da terra ad es. mettendo sotto i piedi una tavola di legno asciutta
- se non è possibile rimuovere il conduttore è necessario spostare l'infortunato. In questo caso il soccorritore deve:
- controllare che il suo corpo (piedi compresi) siano isolati da terra (suolo o parti di costruzioni o di impalcature o di macchinari bagnati o metallici)
- isolare bene le mani anche con mezzi di fortuna (es.: maniche della giacca)
- prendere l'infortunato per gli abiti evitando il contatto con parti umide (es.: sotto le ascelle), possibilmente con una mano sola
- allontanare l'infortunato con una manovra rapida e precisa
- dopo aver provveduto ad isolare l'infortunato è indispensabile ricorrere d'urgenza al pronto soccorso più vicino, mettendo nel contempo in pratica quanto indicato al riguardo nel "Manuale del Primo Soccorso nel Cantiere Edile"

SORVEGLIANZA SANITARIA

- non espressamente prevista

SCHEDA BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO

6. ILLUMINAZIONE

ATTIVITA' INTERESSATE

Tutte le attività devono essere illuminate naturalmente o artificialmente in maniera da assicurare una sufficiente visibilità.

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D.P.R. 320/56
- D.M. 37/08
- D. Lgs 81/08 e s.m.i.

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

PRIMA DELL'ATTIVITA':

- in tutti i luoghi di lavoro, di sosta e di passaggio occorre assicurarsi che esista un adeguato livello di illuminazione, naturale o artificiale, diffuso e/o localizzato, proporzionato alla situazione ambientale e alla lavorazione da eseguire
- le aree di azione delle macchine operatrici, dei mezzi di trasporto, di sollevamento e delle operazioni manuali, i campi di lettura e di osservazione degli organi e degli strumenti di controllo, di misura o di indicatori in genere e ogni altro luogo o elemento o segnalazione che presenti un particolare rischio o richieda una particolare attenzione, devono essere illuminati in maniera adeguata alla situazione operativa
- se del caso deve essere disposta un sistema di illuminazione sussidiaria e/o di emergenza da attivare in caso di necessità
- nella organizzazione del lavoro occorre tener conto delle fonti di luminosità, artificiali e non, anche in funzione delle possibili condizioni ambientali al fine di evitare abbagliamenti o disturbi visivi
- le superfici vetrate illuminanti ed i mezzi di illuminazione artificiale devono essere tenuti costantemente in buone condizioni di pulizia ed efficienza
- negli ambienti lavorativi sotterranei (gallerie, pozzi, etc.) i lavoratori addetti devono essere dotati di appositi mezzi di illuminazione portatili. Negli stessi ambienti i posti di lavoro e di passaggio devono essere illuminati con mezzi ed impianti indipendenti dai mezzi di illuminazione individuali portatili

DURANTE L'ATTIVITA':

DOPO L'ATTIVITA':

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- non espressamente previsti

PRONTO SOCCORSO E MISURE DI EMERGENZA

- non espressamente previste

SORVEGLIANZA SANITARIA

- non espressamente prevista

SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO

7. ESPLOSIONE - INCENDIO

ATTIVITA' INTERESSATE

- attività sottoposte al controllo dei Vigili del Fuoco. Tra le altre:
 - stabilimenti dove si producono e/o impiegano liquidi infiammabili con quantità globali in ciclo e/o deposito superiori a 0,5 mc
 - depositi di legname da costruzione e da lavorazione superiore a 50 q.li
- attività che richiedono l'impiego di fiamme libere o di altre sorgenti di ignizione (attrezzature o sostanze ad elevate temperature, produzione di scintille). Tra le altre:
 - taglio termico
 - saldature
 - impermeabilizzazioni a caldo
 - lavori di asfaltatura in genere
- attività in ambienti particolari contraddistinti dalla possibile presenza di gas o sostanze infiammabili. Tra le altre:
 - lavorazioni in sotterraneo
 - attività all'interno di impianti industriali

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D.P.R. 302/56
- D.P.R. 320/56
- D.P.R. 689/59
- Legge 966/65
- D.M. 16/2/82
- D.P.R. 524/82
- D.P.R. 577/82
- D. Lgs 81/08 e s.m.i.

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

PRIMA DELL'ATTIVITA':

- in fase di pianificazione del cantiere è necessario effettuare una analisi del rischio di incendio. Devono essere individuate le concentrazioni di prodotti infiammabili e le possibili cause di accensione e deve essere preparato un piano generale di prevenzione al fine di rendere minimo il rischio di incendio
- in tutti i luoghi di lavoro soggetti al controllo dei Vigili del Fuoco è necessario verificare l'esistenza della documentazione prevista (N.O.P. - C.P.I.) ed assicurarsi del corretto funzionamento degli eventuali sistemi di estinzione presenti (idranti, estintori, etc.)
- gli ambienti nei quali esiste il rischio di incendio o di esplosione devono essere chiaramente delimitati ed identificabili e corredati della idonea segnaletica (es.: divieto di fumare e di usare fiamme libere)
- tutto il personale presente, gli addetti alla lavorazione e gli incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, di evacuazione e di pronto soccorso devono essere informati, formati ed addestrati rispettivamente sulla esistenza dell'area a rischio e sulle norme di comportamento da adottare, sulle corrette modalità di svolgimento dell'attività, sulle misure di pronto intervento da attivare in caso di necessità

DURANTE L'ATTIVITA':

- la scelta delle attrezzature a carica esplosiva, elettriche, meccaniche o comunque capaci di costituire una fonte di ignizione, da utilizzare per le lavorazioni negli ambiti precedentemente descritti, deve essere effettuata in maniera da risultare compatibile con l'ambiente nel quale si opera. Le stesse devono essere correttamente impiegate e mantenute in conformità alle indicazioni del fabbricante
- nelle lavorazioni dove è previsto l'impiego di fiamme libere o di altre sorgenti di ignizione è necessario allontanare e/o separare e/o proteggere le strutture, i materiali e le sostanze infiammabili poste nelle vicinanze
- deve essere prevista e resa possibile l'evacuazione dei lavoratori; le vie di esodo dovranno comunque essere indicate mediante apposita segnaletica di sicurezza e dovranno essere previsti e mantenuti in buone condizioni idonei sistemi di allarme per avvisare tutti gli addetti
- in tutte le lavorazioni a rischio di incendio è indispensabile tenere a portata di mano mezzi di estinzione adeguati (secchiello di sabbia, estintore a polvere, etc.)
- tutti gli addetti devono indossare i DPI idonei alla lavorazione (calzature di sicurezza con suola termica, guanti, indumenti protettivi, maschera per la protezione del volto)
- in tutti i luoghi di lavoro devono essere attuate le misure necessarie perché l'aria ambiente contenga almeno il 20% di ossigeno
- negli ambienti lavorativi sotterranei (gallerie, pozzi, etc.) caratterizzati da presenza di gas infiammabile è necessario utilizzare sistemi di illuminazione (fissa e individuale), macchinari, attrezzature, mezzi di segnalazione del tipo

antideflagrante. È fatto divieto di eseguire lavorazioni che possano dare origine a fiamme o riscaldamenti pericolosi e deve essere evitata la produzione di scintille; (es. divieto di fumare, messa a terra delle strutture metalliche, etc.)

- per il trasporto, il deposito e l'impiego di esplosivi sia all'aperto che in sotterraneo, devono essere seguite norme e cautele particolari

DOPO L'ATTIVITA':

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- calzature di sicurezza
- guanti
- abbigliamento protettivo
- elmetto
- maschera per la protezione del volto
- dispositivi di protezione per le squadre di emergenza (autorespiratori, abbigliamento ignifugo, etc.)

PRONTO SOCCORSO E MISURE DI EMERGENZA

- in caso di ustione e bruciature ricorrere immediatamente al più vicino Pronto Soccorso; nell'attesa si deve scoprire la parte ustionata tagliando i vestiti, purché non siano rimasti attaccati alla pelle, e versare acqua sull'ustione. Avvolgere successivamente le ustioni con teli o garze pulite evitando di bucare le bolle e di utilizzare olii. Coprire successivamente l'infortunato sdraiato in posizione antishock (vedi manuale "Il primo soccorso nel cantiere edile")
- per tutti i lavoratori deve essere realizzato un programma di informazione per l'evacuazione e la lotta antincendio. Qualora se ne riscontri la necessità si devono prevedere piani ed esercitazioni di evacuazione. Queste ultime devono includere l'attivazione del sistema di emergenza e l'evacuazione di tutte le persone dalla loro area di lavoro all'esterno o ad un punto centrale di evacuazione
- se del caso deve essere prevista una squadra interna di soccorso antincendio, costituita da lavoratori specialmente addestrati, che operi eventualmente anche in coordinamento con i servizi pubblici di soccorso

SORVEGLIANZA SANITARIA

- non espressamente prevista

SCHEDA BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO

8. MICROCLIMA

ATTIVITA' INTERESSATE

Tutte le attività che comportano per il lavoratore una permanenza in ambienti con parametri climatici (temperatura, umidità, ventilazione, etc.) non confortevoli.

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D.P.R. 320/56
- Decreto 23/11/82
- Legge 10/91
- D.P.R. 412/93
- D.P.R. 551/93
- D. Lgs 81/08 e s-m-i-
- Regolamenti di igiene locali

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

PRIMA DELL'ATTIVITA':

- nelle lavorazioni che si svolgono in ambiente confinato deve essere realizzato un ambiente il più possibile confortevole, introducendo se del caso, il controllo della temperatura, dell'umidità, della ventilazione e degli altri fattori capaci di influenzare il microclima, eventualmente localizzati in funzione delle specifiche attività

DURANTE L'ATTIVITA':

- i lavoratori devono indossare un abbigliamento adeguato all'attività e alle caratteristiche dell'ambiente di lavoro, qualora non sia possibile intervenire diversamente sui parametri climatici

DOPO L'ATTIVITA':

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- abbigliamento protettivo
- guanti
- copricapo

PRONTO SOCCORSO E MISURE DI EMERGENZA

- le attività che si svolgono in condizioni climatiche avverse senza la necessaria protezione possono dare origine sia a broncopneumopatie, soprattutto nei casi di brusche variazioni delle stesse, che del classico "colpo di calore" in caso di intensa attività fisica durante la stagione estiva
- per soccorrere l'infortunato privo di coscienza colpito dal colpo di calore occorre:
 - slacciare gli indumenti al collo, al torace, alla vita
 - disporlo in posizione di sicurezza (disteso sul fianco a testa bassa con un ginocchio piegato per assicurarne la stabilità), mantenendolo coperto in un luogo asciutto e aerato
- in presenza di sintomi di congelamento è necessario avvolgere in panni di lana la parte del corpo interessata, evitando di sfregarla, e rivolgersi al più vicino Pronto Soccorso

SORVEGLIANZA SANITARIA

- non espressamente prevista

SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO

9. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

ATTIVITA' INTERESSATE

Tutte le attività che comportano operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico che, per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, comportano tra l'altro rischi di lesioni dorso lombari (per lesioni dorso lombari si intendono le lesioni a carico delle strutture osteomiotendinee e nerveovascolari a livello dorso lombare).

I carichi costituiscono un rischio nei casi in cui ricorrano una o più delle seguenti condizioni (situazioni che spesso contraddistinguono il settore delle costruzioni edili):

- caratteristiche del carico
 - troppo pesanti (superiori a 30 Kg.)
 - ingombranti o difficili da afferrare
 - in equilibrio instabile o con il contenuto che rischia di spostarsi
 - collocati in posizione tale per cui devono essere tenuti e maneggiati ad una certa distanza dal tronco o con una torsione o inclinazione del tronco
- sforzo fisico richiesto
 - eccessivo
 - effettuato soltanto con un movimento di torsione del tronco
 - comporta un movimento brusco del carico
 - compiuto con il corpo in posizione instabile
- caratteristiche dell'ambiente di lavoro
 - spazio libero, in particolare verticale, insufficiente per lo svolgimento dell'attività
 - pavimento irregolare, con rischi di inciampo o scivolamento per le scarpe calzate dal lavoratore
 - posto o ambiente di lavoro che non consentono al lavoratore la movimentazione manuale di carichi ad una altezza di sicurezza o in buona posizione
 - pavimento o piano di lavoro con dislivelli che implicano la movimentazione del carico a livelli diversi
 - pavimento o punto d'appoggio instabili
 - temperatura, umidità o circolazione dell'aria inadeguate
- esigenze connesse all'attività
 - sforzi fisici che sollecitano in particolare la colonna vertebrale, troppo frequenti o troppo prolungati
 - periodo di riposo fisiologico o di recupero insufficiente
 - distanze troppo grandi di sollevamento, di abbassamento o di trasporto
 - ritmo imposto da un processo che il lavoratore non può modulare
- fattori individuali di rischio
 - inidoneità fisica al compito da svolgere
 - indumenti calzature o altri effetti personali inadeguati portati dal lavoratore
 - insufficienza o inadeguatezza delle conoscenze o della formazione

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- Legge 977/67, D.M. 345/1999, D.M. 262/2000
- D. Lgs 81/08 e s.m.i.

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI**PRIMA DELL'ATTIVITA':**

- le lavorazioni devono essere organizzate al fine di ridurre al minimo la movimentazione manuale dei carichi anche attraverso l'impiego di idonee attrezzature meccaniche per il trasporto ed il sollevamento

DURANTE L'ATTIVITA':

- per i carichi che non possono essere movimentati meccanicamente occorre utilizzare strumenti per la movimentazione ausiliata (carriole, carrelli) e ricorrere ad accorgimenti organizzativi quali la riduzione del peso del carico e dei cicli di sollevamento e la ripartizione del carico tra più addetti
- tutti gli addetti devono essere informati e formati in particolar modo su: il peso dei carichi, il centro di gravità o il lato più pesante, le modalità di lavoro corrette ed i rischi in caso di inosservanza (cfr. opuscolo "Conoscere per Prevenire - La Movimentazione Manuale dei Carichi nel Cantiere Edile")

DOPO L'ATTIVITA':

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- guanti
- calzature di sicurezza

PRONTO SOCCORSO E MISURE DI EMERGENZA

- non espressamente previste

SORVEGLIANZA SANITARIA

- la sorveglianza sanitaria è obbligatoria per tutti gli addetti
- la periodicità delle visite mediche è stabilita dal medico competente

SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO**12. RUMORE****ATTIVITA' INTERESSATE**

Tutte le attività che comportano per il lavoratore una esposizione personale superiore ad 80 dB(A).

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D.P.R. 1124/65
- D.P.R. 524/82
- D.M. 588/87
- D. L.gs 262/02
- Regolamenti di igiene locali

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI**PRIMA DELL'ATTIVITA':**

- i rischi derivanti dall'esposizione a rumore devono essere valutati secondo i criteri stabiliti dal D. L.gs. 81/08 e s.m.i., riferendosi eventualmente, per il settore delle costruzioni edili, alle analisi riportate nel manuale "Conoscere per prevenire - La valutazione del rischio derivante dall'esposizione a rumore durante il lavoro nelle attività edili"
- i rischi derivanti dall'esposizione a rumore devono essere ridotti al minimo, in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico, mediante misure tecniche, organizzative e procedurali concretamente attuabili, privilegiando gli interventi alla fonte

DURANTE L'ATTIVITA':

- nella scelta delle lavorazioni devono essere privilegiati i processi lavorativi meno rumorosi e le attrezzature silenziate
- le attrezzature da impiegare devono essere idonee alle lavorazioni da effettuare, correttamente installate, mantenute ed utilizzate
- le sorgenti rumorose devono essere il più possibile separate e distanti dai luoghi di lavoro
- le zone caratterizzate da elevati livelli di rumorosità devono essere segnalate
- tutto il personale deve essere informato sui rischi derivanti dall'esposizione al rumore e sulle misure di prevenzione adottate a cui conformarsi (es. funzioni e modalità di impiego degli otoprotettori)
- il personale che risulta esposto ad un livello personale superiore agli 85 dB(A) deve essere anche formato sull'uso corretto dei DPI, degli utensili e delle attrezzature
- tutto il personale interessato deve essere fornito di idonei dispositivi di protezione individuale (otoprotettori)
- la riduzione ulteriore del rischio può essere ottenuta ricorrendo a misure organizzative quali la riduzione della durata delle lavorazioni rumorose e l'introduzione di turni di lavoro

DOPO L'ATTIVITA':**DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE**

- otoprotettori (cuffie, archetti, tamponi)

PRONTO SOCCORSO E MISURE DI EMERGENZA

- non espressamente previste

SORVEGLIANZA SANITARIA

- la sorveglianza sanitaria è obbligatoria per tutti gli addetti il cui livello di esposizione personale è superiore ad 85 dB(A)
- nei casi in cui il livello di esposizione personale è superiore ad 80 dB(A) (compreso tra 80 e 85), la sorveglianza sanitaria può essere richiesta dallo stesso lavoratore o risultare opportuna in relazione ai livelli ed alla durata delle esposizioni parziali che contraddistinguono la valutazione personale complessiva del gruppo omogeneo di riferimento
- la periodicità delle visite mediche è stabilita dal medico competente (almeno annuale sopra i 90 dB(A) e biennale sopra gli 85 dB(A))

SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO**13. VIBRAZIONI****ATTIVITA' INTERESSATE**

Tutte le attività nelle quali è previsto l'impiego di utensili ad asse vibrante o ad aria compressa (es. martelli perforatori, vibrator per c.a., fioretti per fori da mine, etc.) o dove l'operatore permanga in contatto con una fonte di vibrazioni (es. casseforme vibranti, macchine operatrici, etc.).

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D.P.R. 1124/65
- D. Lgs 81/08 e s.m.i.
- Direttiva Macchine CEE 392/89

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI**PRIMA DELL'ATTIVITA':**

- valutare se sia possibile effettuare la stessa lavorazione senza ricorrere ad attrezzature e/o utensili comunque capaci di trasmettere vibrazioni al corpo dell'operatore
- gli utensili e le attrezzature vibranti da impiegare dovranno essere scelte tra quelle meno dannose per l'operatore; le stesse devono essere dotate di tutte le soluzioni tecniche più efficaci per la protezione dei lavoratori (es. manici antivibrazioni, dispositivi di smorzamento, etc.) e devono essere installate e mantenute in stato di perfetta efficienza
- tutti i lavoratori devono essere adeguatamente informati e formati sulle corrette modalità di esecuzione delle attività e sottoposti a sorveglianza sanitaria. Se del caso deve essere analizzata l'opportunità di istituire una rotazione tra gli addetti

DURANTE L'ATTIVITA':**DOPO L'ATTIVITA':****DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE**

- guanti imbottiti

PRONTO SOCCORSO E MISURE DI EMERGENZA

- il rischio principale per i lavoratori che utilizzano utensili ad aria compressa o ad asse flessibile é quello dei danni articolari e delle nevralgie croniche. In alcuni casi, all'aumentare delle frequenze, possono riscontrarsi distonie neurovegetative e danni circolatori

SORVEGLIANZA SANITARIA

- specifica, obbligatoria per tutti i lavoratori interessati, con periodicità annuale se non diversamente disposto dal medico competente

M. 4 – SCHEDE DI RIFERIMENTO RELATIVE
AI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO
2.4 Attrezzature di lavoro - Dispositivi di protezione individuale

2.4.1 CASCO O ELMETTO DI SICUREZZA

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D. Lgs 81/08

ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE PER LE QUALI OCCORRE UTILIZZARE IL DPI

- urti, colpi, impatti
- caduta materiali dall'alto

CARATTERISTICHE DEL DPI

- il casco o elmetto, oltre ad essere robusto per assorbire gli urti e altre azioni di tipo meccanico, affinché possa essere indossato quotidianamente, deve essere leggero, ben areato, regolabile, non irritante e dotato di regginuca per la stabilità in talune lavorazioni (montaggio ponteggi metallici, montaggio prefabbricati)
- il casco deve essere costituito da una calotta a conchiglia, da una bardatura e da una fascia antisudore anteriore. La bardatura deve permettere la regolazione in larghezza
- l'uso del casco deve essere compatibile con l'utilizzo di altri DPI, vi sono caschi che per la loro conformazione permettono l'installazione di visiere o cuffie di protezione
- verificare che il DPI riporti la marcatura CE, risultando conforme alle norme tecniche nazionali o di altri Paesi della Comunità Europea

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

- rendere disponibile in azienda informazioni adeguate su ogni DPI utilizzato in funzione del rischio lavorativo
- l'elmetto in dotazione deve essere consegnato individualmente al lavoratore ed usato ogni qualvolta si eseguano lavorazioni con pericolo di caduta di materiali ed attrezzature dall'alto
- l'elmetto deve essere tenuto pulito, specialmente la bardatura, la quale deve essere sostituita quando presenti segni di cedimento o logoramento alle cinghie
- segnalare tempestivamente eventuali anomalie o danni che possano pregiudicare la resistenza del DPI

SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO
2.4 Attrezzature di lavoro - Dispositivi di protezione individuale

2.4.2 GUANTI

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D. Lgs 81/08

ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE PER LE QUALI OCCORRE UTILIZZARE IL DPI

- punture, tagli, abrasioni
- vibrazioni
- getti, schizzi
- catrame
- amianto
- olii minerali e derivati
- calore
- freddo
- elettrici

SCELTA DEL DPI IN FUNZIONE DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA

I guanti devono proteggere le mani contro uno o più rischi o da prodotti e sostanze nocive per la pelle. A seconda della lavorazione o dei materiali si dovrà far ricorso ad un tipo di guanto appropriato:

- guanti per uso generale lavori pesanti (tela rinforzata): resistenti a tagli, abrasioni, strappi, perforazioni, al grasso e all'olio
 - uso: maneggio di materiali da costruzione, mattoni, piastrelle, legname, costruzioni di carpenteria leggera
- guanti per lavori con solventi e prodotti caustici (gomma): resistenti ai solventi, prodotti caustici e chimici, taglio, abrasione e perforazione
 - uso: verniciatura (anche a spruzzo), manipolazioni varie
- guanti adatti al maneggio di catrame, olii, acidi e solventi: resistenti alla perforazione, taglio e abrasione, impermeabili e resistenti ai prodotti chimici
 - uso: maneggio di prodotti chimici, olii disarmanti, lavorazioni in presenza di catrame
- guanti antivibrazioni: resistenti al taglio, strappi, perforazione e ad assorbimento delle vibrazioni
 - uso: lavori con martelli demolitori, con doppio spessore sul palmo, imbottitura di assorbimento delle vibrazioni e chiusura di velcro
- guanti per elettricisti: resistenti a tagli, abrasioni, strappi e isolanti
 - uso: per tutti i lavori su parti in tensione (non devono mai essere usati per tensioni superiori a quelle indicate)
- guanti di protezione contro il calore: resistenti all'abrasione, strappi, tagli e anticalore
 - uso: lavori di saldatura o di manipolazione di prodotti caldi
- guanti di protezione dal freddo: resistenti al taglio, strappi, perforazione e isolanti dal freddo
 - uso: trasporti in inverno o lavorazioni in condizioni climatiche fredde in generale

Verificare che il DPI riporti la marcatura CE, risultando conforme alle norme tecniche nazionali o di altri Paesi della Comunità Europea.

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

- rendere disponibile in azienda informazioni adeguate su ogni DPI utilizzato in funzione del rischio lavorativo
- i guanti in dotazione, devono essere costantemente tenuti a disposizione e consegnati al lavoratore individualmente sul luogo di lavoro
- segnalare tempestivamente al responsabile di cantiere eventuali anomalie riscontrate durante l'uso

SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO
2.4 Attrezzature di lavoro - Dispositivi di protezione individuale

2.4.3 CALZATURE DI SICUREZZA

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D. Lgs 81/08

ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE PER LE QUALI OCCORRE UTILIZZARE IL DPI

- urti, colpi, impatti e compressioni
- punture, tagli e abrasioni
- calore, fiamme
- freddo

SCELTA DEL DPI IN FUNZIONE DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA

- scarpe di sicurezza con suola imperforabile e puntale di protezione: lavori su impalcature, demolizioni, lavori in cls ed elementi prefabbricati
- scarpe di sicurezza con intersuola termoisolante: attività su e con masse molto fredde o ardenti
- scarpe di sicurezza a slacciamento rapido: in lavorazioni a rischio di penetrazione di masse incandescenti fuse e nella movimentazione di materiale di grandi dimensioni

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

- nei luoghi di lavoro utilizzare sempre la calzatura di sicurezza idonea all'attività (scarpa, scarponcino, stivale)
- rendere disponibile in azienda informazioni adeguate su ogni DPI utilizzato in funzione del rischio lavorativo
- le calzature di sicurezza devono essere consegnate individualmente al lavoratore

SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO
2.4 Attrezzature di lavoro - Dispositivi di protezione individuale

2.4.4 CUFFIE E TAPPI AURICOLARI

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D. Lgs 81/08

ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE PER LE QUALI OCCORRE UTILIZZARE IL DPI

- rumore

SCELTA DEL DPI IN FUNZIONE DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA

- la caratteristica ideale di un DPI contro il rumore è quello di assorbire le frequenze sonore pericolose per l'udito, rispettando nello stesso tempo le frequenze utili per la comunicazione e per la percezione dei pericoli. E' indispensabile nella scelta dei DPI valutare prima l'entità del rumore
- considerato che il livello di rumore è considerato dannoso oltre gli 85 dB(A) (media giornaliera), la scelta del DPI deve tener conto di diversi fattori, fra cui la praticità di un tipo rispetto ad altri, per soddisfare ogni esigenza di impiego possiamo scegliere se utilizzare cuffie antirumore, tappeti auricolari monouso o archetti
- verificare che il DPI riporti la marcatura CE, risultando conforme alle norme tecniche nazionali o di altri Paesi della Comunità Europea

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

- attenersi alle disposizioni e informazioni messe a disposizione dall'azienda sull'uso del DPI
- mantenere in stato di efficienza e sempre puliti i DPI
- il DPI va consegnato individualmente al lavoratore che lo userà ogni qualvolta si eseguono lavorazioni che comportino il rischio rumore

SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO
2.4 Attrezzature di lavoro - Dispositivi di protezione individuale

2.4.5 MASCHERA ANTIPOLVERE, APPARECCHI FILTRANTI O ISOLANTI

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D. Lgs 81/08

ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE PER LE QUALI OCCORRE UTILIZZARE IL DPI

- polveri, fibre
- fumi
- nebbie
- gas, vapori
- catrame, fumo
- amianto

SCELTA DEL DPI IN FUNZIONE DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA

- i pericoli per le vie respiratorie sono essenzialmente di due tipi:
 - deficienza di ossigeno nella miscela inspirata
 - inalazione di aria contenente inquinanti nocivi, solidi (amianto, polveri), gassosi (fumi e vapori di combustione o di sintesi) e liquidi (nebbie prodotte da attrezzature o macchinari)
- per la protezione degli inquinanti che possono essere presenti nei singoli ambienti di lavoro, si può scegliere fra i seguenti DPI:
 - maschere antipolvere monouso: per polvere e fibre
 - respiratori semifacciali dotati di filtro: per vapori, gas nebbie, fumi, polveri e fibre
 - respiratori semifacciali a doppio filtro sostituibile: per gas, vapori, polveri
 - apparecchi respiratori a mandata d'aria: per isolarsi completamente dall'atmosfera esterna, usati per verniciature a spruzzo o sabbiature
- la scelta dell'uno o dell'altro DPI deve essere fatta stabilendo preventivamente il tipo di inquinamento presente
- verificare che il DPI riporti il marchio di conformità CE

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

- attenersi alle disposizioni e informazioni messe a disposizione dall'azienda sull'uso del DPI
- sostituire i filtri ogni qualvolta l'olfatto segnala odori particolari o quando diminuisce la capacità respiratoria
- segnalare tempestivamente al responsabile di cantiere eventuali anomalie riscontrate durante l'uso
- il DPI deve essere consegnato personalmente al lavoratore che lo userà ogni qualvolta sarà necessario

SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO
2.4 Attrezzature di lavoro - Dispositivi di protezione individuale

2.4.6 OCCHIALI DI SICUREZZA E VISIERE

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D. Lgs 81/08

ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE PER LE QUALI OCCORRE UTILIZZARE IL DPI

- radiazioni (non ionizzanti)
- getti, schizzi
- polveri, fibre

SCELTA DEL DPI IN FUNZIONE DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA

- l'uso degli occhiali di sicurezza è obbligatorio ogni qualvolta si eseguano lavorazioni che possono produrre lesioni agli occhi per la proiezione di schegge o corpi estranei
- le lesioni possono essere di tre tipi:
 - meccaniche: schegge, trucioli, aria compressa, urti accidentali
 - ottiche: irradiazione ultravioletta, luce intensa, raggi laser
 - termiche: liquidi caldi, corpi estranei caldi
- gli occhiali devono avere sempre schermi laterali per evitare le proiezioni di materiali o liquidi di rimbalzo o comunque di provenienza laterale
- per gli addetti all'uso di fiamma libera (saldatura guaina bituminosa, ossitaglio) o alla saldatura elettrica ad arco voltaico, gli occhiali o lo schermo devono essere di tipo inattinico, cioè di colore o composizione delle lenti (stratificate) capace di filtrare i raggi UV (ultravioletti) e IR (infrarossi) capaci di portare lesioni alla cornea e al cristallino, e in alcuni casi anche la retina
- le lenti degli occhiali devono essere realizzate in vetro o in materiale plastico (polycarbonato)
- verificare che il DPI riporti la marcatura CE, risultando conforme alle norme tecniche nazionali o di altri Paesi della Comunità Europea

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

- attenersi alle disposizioni e informazioni messe a disposizione dall'azienda sull'uso del DPI
- gli occhiali o la visiera devono essere tenuti ben puliti, consegnati individualmente al lavoratore e usati ogni qualvolta sia necessario
- segnalare tempestivamente al responsabile di cantiere eventuali anomalie riscontrate durante l'uso

SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO
2.4 Attrezzature di lavoro - Dispositivi di protezione individuale

2.4.8 INDUMENTI PROTETTIVI PARTICOLARI

RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D. Lgs 81/08

ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE PER LE QUALI OCCORRE UTILIZZARE IL DPI

- calore, fiamme
- investimento
- nebbie
- getti, schizzi
- amianto
- freddo

CARATTERISTICHE DELL'INDUMENTO E SCELTA DEL DPI IN FUNZIONE DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA

- oltre ai DPI tradizionali esiste una serie di indumenti che in talune circostanze e particolari attività lavorative svolgono anche la funzione di DPI
- per il settore delle costruzioni esse sono:
 - grembiuli e gambali per asfaltisti
 - tute speciali per verniciatori, scoibentatori di amianto, coibentatori di fibre minerali
 - copricapi a protezione dei raggi solari
 - indumenti da lavoro ad alta visibilità per tutti i soggetti impegnati nei lavori stradali o che comunque operano in zone di forte flusso di mezzi d'opera
 - indumenti di protezione contro le intemperie (giacche, pantaloni impermeabili, indumenti termici)
- verificare che il DPI riporti la marcatura CE, risultando conforme alle norme tecniche nazionali o di altri Paesi della Comunità Europea

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

- attenersi alle disposizioni e informazioni messe a disposizione dall'azienda sull'uso di DPI
- periodicamente verificare l'integrità dei componenti e segnalare tempestivamente al responsabile di cantiere eventuali anomalie riscontrate durante l'uso



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



“LAVORI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO EDIFICIO COMUNALE SITO IN PIAZZA VITTORIO VENETO N.2”, FINANZIATO CON FONDI PNRR DELL'UNIONE EUROPEA NEXT GENERATION EU MISURA M2C4 INVESTIMENTO 2.2

REGIONE PIEMONTE

COMUNE DI SALERANO CANAVESE

(Città metropolitana di Torino)

**LAVORI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO EDIFICIO COMUNALE
SITO IN PIAZZA VITTORIO VENETO N. 2**

FASCICOLO

*Il Coordinatore per la Sicurezza
In Fase di Progettazione*



Salerano Canavese lì, agosto 2023

INDICE

1. PREMESSA

2. DECRIZIONE DELLE OPERE

**3. MISURE GENERALI DI PREVENZIONE PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI DI
MANUTENZIONE DELL'OPERA**

4. REGIME AUTORIZZATORIO

5. REGISTRAZIONE DEGLI INTERVENTI

PARTE A1 - LAVORI DI REVISIONE

PARTE A2 - LAVORI DI MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA

PARTE B1 – DATI RELATIVI AI SERVIZI PUBBLICI INERENTI L'OPERA

PARTE B2 – DATI RELATIVI AGLI EQUIPAGGIAMENTO IN DOTAZIONE ALL'OPERA

**PARTE C – REGISTRO DEGLI INTERVENTI E DELLE MODIFICHE ALLE
ATTREZZATURE IN DOTAZIONE**

1. PREMESSA

Il presente fascicolo contiene le informazioni utili ai fini della prevenzione e protezione dai rischi a cui saranno esposti i lavoratori che saranno impiegati per effettuare gli interventi di manutenzione presso i manufatti oggetto del presente, ubicati nel Comune di Torre Canavese (TO).

Finalità del fascicolo è quella di fornire un piano per la tutela della sicurezza e dell'igiene dei lavoratori che saranno incaricati di eseguire i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria, riparazioni e revisioni dell'opera, come previsto nell'allegato 11 del documento U.E del 26/05/93 recante il titolo "Fascicolo con le caratteristiche del cantiere".

L'ambito di applicazione del presente documento è limitato al mantenimento nel tempo, con garanzia di piena fruibilità da parte degli utenti, dei nudi fabbricati, degli impianti necessari per renderli agibili e sicuri e delle pertinenze di rito, ma esula dall'analisi delle problematiche direttamente connesse alle attività che gli edifici sono destinati ad accogliere.

Gli interventi programmati sono finalizzati a evitare il degrado estetico e funzionale dovuto alle condizioni climatiche locali, all'utilizzo quotidiano delle strutture e ai fenomeni di usura a cui alcuni componenti sono abitualmente sottoposti.

Il fascicolo dovrà essere aggiornato durante l'esecuzione dei lavori e fino al loro completamento a cura del Coordinatore della Sicurezza in fase di esecuzione, mentre gli adeguamenti che si rendessero necessari dopo l'ultimazione della costruzione saranno a carico del Committente.

Il presente documento è corredato di informazioni utili ad eseguire in sicurezza le tipologie dei lavori previsti, ma non è da considerarsi esaustivo in merito, né solleva in alcun modo l'impresa incaricata degli interventi di manutenzione dall'osservanza scrupolosa e generalizzata della normativa vigente in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro.

In considerazione del fatto che i fabbricati saranno adibiti ad attività interferenti con i lavori di riparazione e revisione, che saranno eseguiti in appalto da imprese o lavoratori autonomi.

2. DESCRIZIONE DELLE OPERE

Oggetto del presente Fascicolo sono le opere inerenti l'esecuzione dei lavori di efficientamento energetico edificio comunale sito in Piazza Vittorio Veneto n.2 di proprietà del Comune di Salerano Canavese (TO).

Caratteristiche generali del progetto e descrizione dei lavori:

L'intervento di efficientamento energetico consiste:

- nell'isolamento delle pareti esterne dei locali oggetto di intervento mediante l'insufflaggio di materiale isolante in apposita intercapedine interna alle murature
- nella sostituzione dei serramenti esterni con nuovi serramenti in legno lamellare
- nella sostituzione delle persiane esistenti con nuove persiane in legno lamellare
- nella realizzazione di nuovo impianto elettrico all'interno dei locali in oggetto
- nella sostituzione di due radiatori esistenti

I lavori di isolamento delle pareti interesseranno le pareti esterne del locale adibito a sala riunioni e la parete esterna del locale adibito ad ufficio che si affaccia sulla Piazza Vittorio Veneto.

L'intervento consisterà nella realizzazione di una contro parete interna alla muratura esistente con doppia lastra in cartongesso rasata e tinteggiata. Sulla contro parete in cartongesso verrà inoltre posata una barriera al vapore costituita da carta kraft. Nell'intercapedine creata dalla contro parete in cartongesso verrà insufflato materiale isolante in fiocchi di cellulosa per uno spessore finito (solo isolante) di cm 15, rispettando i parametri del Decreto Interministeriale 26 giugno 2015.

La caldaia esistente verrà inserita all'interno di apposito vano in cartongesso chiuso con ante in legno.

I lavori di sostituzione dei serramenti consisteranno, più nello specifico, nella rimozione degli attuali serramenti e nella loro sostituzione con serramenti in legno lamellare di pino, tali serramenti avranno le stesse dimensioni e la stessa morfologia dei serramenti esistenti. I vetri saranno del tipo antisfondamento 3+3/15MNT/3+3 basso emissivi con gas argon aventi una trasmittanza minore e/o uguale $U = 1,4 \text{ W/m}^2\text{K}$ e $R_w = \text{c.a } 36\text{dB}$, rispettando i parametri del Decreto Interministeriale 26 giugno 2015.

I lavori di sostituzione delle persiane consisteranno, più nello specifico, nella rimozione delle attuali persiane e nella loro sostituzione con persiane in legno lamellare di pino, tali persiane avranno le stesse dimensioni delle persiane esistenti e saranno del tipo "alla piemontese".

Sulle pareti oggetto di intervento verrà smantellato l'impianto elettrico esistente e verrà realizzato nuovo impianto elettrico. Si effettuerà inoltre la sostituzione dei corpi illuminanti esistenti con nuovi corpi illuminanti a basso consumo a Led.

All'interno del locale Sala Riunioni n. 2 radiatori esistenti verranno sostituiti con un unico radiatore a 10 elementi di altezza pari a cm 200. Su tutti i radiatori verranno installate le valvole termostatiche per una migliore gestione del calore.

3. MISURE GENERALI DI PREVENZIONE PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI DI MANUTENZIONE DELL'OPERA

Le imprese appaltatrici o i soggetti incaricati di svolgere le attività manutentive programmate, oltre a rispettare quanto prescritto nelle norme generali richiamate in premessa, dovranno anche attenersi alle seguenti prescrizioni operative di carattere generale.

A) Macchine ed attrezzi di lavoro

Dovranno essere utilizzate solamente attrezzature di lavoro e macchine rispondenti per caratteristiche costruttive e prestazioni alle normative vigenti, regolarmente collaudate quando richiesto, e ad un livello manutentivo regolare le macchine e le attrezzature dovranno essere utilizzate con le modalità operative indicate dai libretti di uso e manutenzione, di cui tutte debbono essere corredate.

B) Impianti che richiedono interventi di personale qualificato

Gli interventi manutentivi e di revisione sull'impianto elettrico termico e d'elevazione possono essere eseguiti solamente da manutentori professionalmente qualificati (D.M. 37/08; D.P.R 412/93 D.P.R. 551/99 e L. 10/90), che debbono registrare i loro interventi e rilasciare la dichiarazione di conformità nei casi previsti.

C) Emissioni di polveri, fumi e rumori

Le lavorazioni che possono produrre emissione di polveri, rumori e fumi dovranno essere eseguite con la massima attenzione per limitare le immissioni verso l'interno e l'esterno, delimitando l'area di intervento ed adottando i provvedimenti utili a ridurre gli effetti.

D) Lavori in altezza

Nel caso in esame non è conveniente ricorrere a ponteggio o trabattello regolamentare ma si dovrà utilizzare un autocestello dotato di omologazione seguendo le modalità d'uso indicate nel manuale d'uso.

E) Impiego dei dispositivi di protezione individuale

Durante l'esecuzione delle attività manutentive e di revisione i lavoratori dovranno utilizzare i dispositivi di protezione individuale a difesa dei rischi residui e non ulteriormente compressibili

I mezzi protettivi saranno scelti fra quelli che presentano le caratteristiche richieste per il rischio specifico e saranno impiegati secondo le modalità d'uso riportate dal fabbricante. Queste prescrizioni hanno rilevanza particolare in presenza di rischio fisico, da sostanze chimiche e biologico (derivante da interventi di pulizia e manutenzione del sistema degli scarichi dei reflui civili).

4. REGIME AUTORIZZATORIO

4.1 Le opere di manutenzione ordinaria, intesa come attività volta a mantenere nel tempo la costruzione con le caratteristiche tipologiche originali e il solo rinnovo delle finiture non richiedono nessuna autorizzazione.

5. REGISTRAZIONE DEGLI INTERVENTI

Tutti gli interventi di verifica, manutenzione ordinaria e straordinaria o di modifica debbono essere annotati su un apposito registro generale o sulle schede specifiche relative a ciascun impianto, riportando la data, una breve descrizione del lavoro eseguito e la firma del responsabile dell'impresa, che ha eseguito l'intervento.

PARTE A - LAVORI DI MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA

INFISSI ESTERNI	Il loro scopo è quello di soddisfare i requisiti di benessere quindi di permettere l'illuminazione e la ventilazione naturale degli ambienti, garantendo inoltre le prestazioni di isolamento termico-acustico				
Caratteristiche generali di manutenzione	Frequenza	Rischi potenziali	Attrezzature di sicurezza in esercizio	Dispositivi ausiliari in locazione	Misure di prevenzione ed osservazioni
Controllo dell'integrità dell'infisso e della sua apertura E' necessario provvedere alla manutenzione periodica degli infissi in particolare alla rimozione di residui che possono compromettere guarnizioni e sigillature e alla regolazione degli organi di manovra. Per le operazioni più specifiche rivolgersi a personale tecnico specializzato	Semestrale	Caduta dall'alto, rischio di inciampo, abrasioni, urti, schegge, polveri, rumore, caduta di elementi dall'alto, movimentazione manuale dei carichi.	Parapetti scala interna	Scale a mano Autocestello Trabattello Ponteggio	Tutti i serramenti sono ubicati in posizione accessibile per la pulizia ed ispezione con al massimo l'utilizzo di una scala semplice o doppia entrambe dotate dei requisiti di sicurezza previsti dalla norma: non è consentito di accedere a un piano di appoggio per il lavoratore superiore a 2 m dal pavimento. Qualora le citate esigenze di accessibilità alla superficie vetrate non possono essere soddisfatte con i mezzi sopra indicati si dovrà ricorrere ad un trabattello o all'esterno ad un cestello automontato. Uso DPI: • guanti • calzature di sicurezza • imbracatura di sicurezza per trabattello o autocestello

Unità tecnologica	Programma di manutenzione	Tipo di intervento e risorse per l'intervento	Frequenza	Rischi potenziali	Attrezzature di sicurezza in esercizio	Dispositivi ausiliari in locazione	Misure di prevenzione ed osservazioni
CONTROTELAI	verifica dello stato di conservazione - verifica del fissaggio alla parete ed eventuale spessonatura della parete e piallatura - controllo dello stato di deterioramento per effetto dell'attacco biologico o infestazione da insetti o per la presenza di umidità	Riparazioni, sistemazioni e ritocchi <i>Operaio generico</i>	Semestrale	Caduta dall'alto, rischio di inciampo, abrasioni, urti, scheggie, polveri, rumore, caduta di elementi dall'alto.	Parapetti scala interna	Scale a mano Autocestello Trabattello Ponteggio	Uso DPI: • guanti • calzature di sicurezza • imbracatura di sicurezza per trabattello o autocestello .
	pulizia - pulizia del telaio con prodotti detergenti non aggressivi, rimozione accurata dei depositi di sporco in prossimità dei fori, asole, battute	Pulizia <i>Operaio generico</i>	Semestrale				
	ripresa protezione o verniciatura -asportazione e ripresa della verniciatura - asportazione e ripresa dell'impregnazione	Riparazioni, sistemazioni e ritocchi <i>Decoratore</i>	Quando occorre				
	rinnovo protezione o verniciatura - smontaggio, carteggiatura o sverniciatura, preparazione del fondo, applicazione nuova	Riparazioni, sistemazioni e ritocchi <i>Decoratore</i>	Quando occorre				

	vernice e rimontaggio						
SERRAMENTI ESTERNI IN LEGNO	TELAIO						
	verifica dello stato di conservazione	Riparazioni, sistemazioni e ritocchi <i>Operaio generico Serramentista</i>	Semestrale	Caduta dall'alto, rischio di inciampo, abrasioni, urti, schegge, polveri, rumore, caduta di elementi dall'alto.	Parapetti scala interna	Scale a mano Autocestello Trabattello Ponteggio	Uso DPI: • guanti • calzature di sicurezza • imbracatura di sicurezza per trabattello o autocestello .
	- verifica della perfetta chiusura delle ante e allineamento della finestra alla battuta						
	pulizia del telaio con prodotti detergenti non aggressivi , rimozione accurata dei depositi di sporco in prossimità dei fori, asole, battute	Pulizia e lubrificazione <i>Operaio generico</i>	Semestrale				
	smontaggio, carteggiatura o sverniciatura, preparazione del fondo, applicazione nuova vernice e rimontaggio	Riparazioni, sistemazioni e ritocchi <i>Decoratore</i>	Quando occorre				
	FERRAMENTA						
	lubrificazione cerniere e maniglie	Pulizia e lubrificazione	Semestrale				

	- lubrificazione ed ingrassaggio cerniere e maniglie con prodotti siliconici	<i>Operaio generico</i>					
	controllo efficienza e registrazione	Riparazioni, sistemazioni e ritocchi <i>Serramentista</i>	Annuale				
	- controllo efficienza e registrazione delle apparecchiature (cerniere, apparecchi ad antaribalta)						
	registrazione	Riparazioni, sistemazioni e ritocchi <i>Serramentista</i>	Semestrale				
	- registrazione delle viti, delle cerniere e delle maniglie e ove necessario sostituzione delle stesse						
	VETRI E GUARNIZIONI						
	Pulizia	Pulizia <i>Operaio generico</i>	Semestrale				
	- pulizia del telaio con prodotti detergenti non aggressivi						
	sostituzione	Sostituzione <i>Serramentista</i>	Quando occorre				

FINITURE			Si tratta di strati funzionali, facenti parte delle chiusure orizzontali e verticali, la cui funzione principale è quella di proteggere il sistema di chiusura dalle sollecitazioni esterne degli edifici e dagli agenti atmosferici nonché di assicurargli un aspetto uniforme ed ornamentale				
Caratteristiche generali di manutenzione			Frequenza	Rischi potenziali	Attrezzature di sicurezza in esercizio	Dispositivi ausiliari in locazione	Misure di prevenzione ed osservazioni
Controllare periodicamente l'integrità delle superfici del rivestimento attraverso valutazioni visive mirate a riscontrare anomalie evidenti (presenza di bolle e screpolature, macchie da umidità, rotture, disgregazioni superficiali, rigonfiamenti, distacco, ecc.). Comunque affinché tali controlli risultino efficaci affidarsi a personale tecnico con esperienza			Semestrale	Caduta dall'alto, rischio di inciampo, abrasioni, urti, schegge, polveri, rumore, caduta di elementi dall'alto, movimentazione manuale dei carichi.	Parapetti scala interna	Scale a mano Autocestello Trabattello Ponteggio	A seconda della localizzazione dell'entità o durata degli interventi si può ricorrere al trabattello, ponteggio regolamentare o autocestello provvedendo a transennare l'area di intervento contro il rischio di caduta di materiali dall'alto. Uso DPI: • guanti • calzature di sicurezza • mascherina antipolvere usa e getta • imbracatura di sicurezza per trabattello o autocestello
Unità tecnologica	Programma di	Tipo di intervento	Frequenza	Rischi potenziali	Attrezzature	Dispositivi	Misure di prevenzione

	manutenzione	e risorse per l'intervento			di sicurezza in esercizio	ausiliari in locazione	ed osservazioni
RASATURA PARETI INTERNE	Controllo dello stato di conservazione delle finiture e verifica del grado di usura delle parti in vista. Controllare l'uniformità dell'aspetto cromatico delle superfici. Riconcontro di eventuali anomalie (bolle, screpolature, depositi, efflorescenze, microfessurazioni, ecc.) e/o difetti di esecuzione rilievo della presenza di depositi, efflorescenze, bollature, croste, microfessurazioni e sfarinamenti lavaggio ad acqua delle superfici con tecniche e detergenti adeguati al tipo di intonaco eventuale rimozione di macchie, graffiti o incrostazioni con spazzolatura o con mezzi meccanici o chimici e successivo lavaggio riparazione e/o sostituzione delle parti più soggette a usura o ad altre forme di degrado operando con rimozione delle arre da sostituire, pulizia di fondo con spazzola metallica, preparazione del sottofondo,	Controllo a vista <i>Operaio generico</i> Pulizia <i>Operaio generico</i> Riparazioni, sistemazioni e ritocchi <i>Intonacatore</i>	Biennale Quando occorre Quando occorre	Caduta dall'alto, rischio di inciampo, abrasioni, urti, schegge, polveri, schizzi, contatti e/o inalazione prodotti pericolosi, allergeni, caduta di elementi dall'alto, movimentazione manuale dei carichi.	Parapetti scala interna	Scale a mano Autocestello Trabattello Ponteggio	Uso DPI: • guanti • calzature di sicurezza • protezioni per occhi • imbracatura di sicurezza per trabattello o autocestello.

	lavaggio del sottofondo, effettuazione della ripresa con gli stessi materiali dell'intonaco originario ed eventuale aggiunta di collanti o altri prodotti						
TINTEGGIATURE	ripresa coloritura Ritinteggiature delle superfici con nuove pitture previa carteggiatura e sverniciatura, stuccatura dei paramenti e preparazione del fondo mediante applicazione, se necessario, di prevernici fissanti. Le modalità di	Riparazioni, sistemazioni e ritocchi <i>Decoratore</i>	Quando occorre	Caduta dall'alto, rischio di inciampo, schizzi, contatti e/o inalazione prodotti pericolosi, allergeni, caduta di elementi dall'alto, movimentazione manuale dei carichi.	Parapetti scala interna	Scale a mano Autocestello Trabattello Ponteggio	Uso DPI: • guanti • calzature di sicurezza • protezioni per occhi • imbracatura di sicurezza per trabattello o autocestello

IMPIANTI TECNOLOGICI		Insieme delle unità e degli elementi tecnici del sistema edilizio aventi funzione di consentire l'utilizzo, da parte degli utenti, di flussi energetici, informativi e materiali e di consentire il conseguente allontanamento degli eventuali prodotti di scarto					
Unità tecnologica	Programma di manutenzione	Tipo di intervento e risorse per l'intervento	Frequenza	Rischi potenziali	Attrezzature di sicurezza in esercizio	Dispositivi ausiliari in locazione	Misure di prevenzione ed osservazioni
IMPANTO DI RISCALDAMENTO	RADIATORI						
	Controllo generale	Controllo a vista <i>Idraulico</i>	Annuale	Rischio di inciampo, abrasioni, urti, schegge, esplosioni, incendio, movimentazione manuale dei carichi.			Uso DPI: • guanti • calzature di sicurezza • protezioni per occhi
	-a d inizio stagione verificare la tenuta degli elementi eliminando eventuali perdite che si dovessero riscontrare ed effettuare uno spurgo dell'aria accumulatasi nei radiatori.	Pulizia, <i>Operaio generico</i>	Annuale				
	Pulizia - Effettuare una pulizia per eliminare polvere di accumulo e ruggine. Verifica - verificare che gli apparecchi di regolazione e controllo (termostati, interruttore, valvole) siano ben funzionanti	Controllo a vista <i>Specializzati vari</i>	Annuale				

IMPIANTO ELETTRICO E DI ILLUMINAZIONE	QUADRI						
	Controllo generale - verifica dell'efficienza dei dispositivi di chiusura delle carpenterie di contenimento delle apparecchiature e della conservazione del previsto grado di protezione, dello stato delle lampade spia con eventuale sostituzione	Controllo a vista <i>Elettricista</i>	Annuale	Rischio di inciampo, abrasioni, urti, schegge, esplosioni, incendio, folgorazione, movimentazione manuale dei carichi.	Parapetti scala interna	Scale a mano Autocestello Trabattello Ponteggio	Uso DPI: • guanti isolanti • calzature isolanti • protezioni per occhi
	controllo surriscaldamento - accertamento dell'eventuale presenza di surriscaldamenti localizzati e serraggio dei morsetti	Controllo a vista <i>Elettricista</i>	Semestrale				
	verifica terra - verifica a vista della continuità dei circuiti di terra afferenti ai singoli quadri	Controllo a vista <i>Elettricista</i>	Semestrale				
	verifica apparecchiature - verifica a vista dello stato di efficienza degli interruttori sezionatori ed automatici, dei teleruttori, contatori e degli altri dispositivi presenti, eventuale sostituzione di apparecchiature guaste e di fusibili	Controllo a vista <i>Elettricista</i>	Quando occorre				

	verifica differenziali - verifica con idonea strumentazione dei tempi e delle correnti differenziali di intervento degli interruttori	Controllo strumentale <i>Elettricista</i>	Annuale				
	verifica schema - controllo della rispondenza dello schema elettrico alla reale situazione impiantistica con eventuale aggiornamento degli elaborati	Controllo a vista <i>Elettricista</i>	Annuale				
	CONDUTTURE verifica generale - controllo delle morsetterie e serraggio delle connessioni, dei contenitori, e del prescritto grado di protezione	Controllo a vista <i>Elettricista</i>	Semestrale				
	verifica isolamento - verifica dello stato di isolamento delle parti in tensione e del serraggio dei morsetti	Controllo a vista <i>Elettricista</i>	Annuale				
	verifica della messa a terra verifica strumentale della continuità dei conduttori di protezione e del loro	Controllo strumentale <i>Elettricista</i>	Annuale				

	collegamento all'impianto di terra						
	COMANDI						
	verifica generale	Controllo a vista <i>Operaio generico</i>	Settimanale				
	- controllo della funzionalità dei comandi						
	Sostituzione	Sostituzione <i>Elettricista</i>	Quando occorre				
	- Sostituire i comandi danneggiati e non funzionanti						
	DIFFUSORI						
	Pulizia	Pulizia <i>Operaio generico</i>	Mensile				
	- Provvedere ad effettuare cicli di pulizia e rimozione di residui e/o macchie che possono compromettere la funzionalità degli schermi mediante l'uso di prodotti detergenti appropriati						
	Regolazione degli ancoraggi	Riparazioni, sistemazioni e ritocchi <i>Operaio generico</i>	Semestrale				
	Sostituzione	Sostituzione <i>Operaio generico</i>	Quando occorre				
	- sostituzione degli elementi danneggiati o lesionati						
	LAMPADE						

	verifica generale	Controllo a vista <i>Operaio generico</i>	Settimanale				
	- Provvedere a verificare: l'efficienza luminosa isolamento elettrico montabilità e smontabilità resistenza meccanica						
	Pulizia	Pulizia <i>Operaio generico</i>	Bimestrale				
	- Eseguire la pulizia degli elementi a corredo delle lampade eventualmente installati						
	Sostituzione						
	- sostituzione delle lampade secondo la durata di vita media delle lampade fornite dal produttore o in caso di rottura	Sostituzione <i>Elettricista</i>	Quando occorre				

PARTE B – DATI RELATIVI AI SERVIZI PUBBLICI INERENTI L'OPERA

Descrizione del pubblico servizio	Disponibilità		Ente di riferimento e recapito	Osservazioni ed aggiornamenti
	SI	NO		
Allacciamento elettrico ENEL	X		ENEL – Direzione Distribuzione – IVREA (TO) Corso Vercelli n. 7 Ufficio – Ivrea (TO) Telefono 0125 – 619111	
Allacciamento acqua potabile	X		SMAT – Società Metropolitana Acque Torino C.so XI Febbraio n. 14 Telefono 800239111	
Fognatura	X		SMAT – Società Metropolitana Acque Torino C.so XI Febbraio n. 14 Telefono 800239111	
Telecomunicazioni	X		TELECOM – Direzione Regionale TORINO EST Via Monte Rosa Ufficio – Torino n. 154 Telefono 188	
Servizio raccolta e smaltimento rifiuti	X		SOCIETA' CANAVESANA SERVIZI Via Dora Baltea n. 3 Ufficio - Ivrea Telefono 0125 – 45549 – 425122	
Allacciamento gas	X		AZIENDA ESERCIZIO GAS - SERVIZIO CLIENTI Piazza Lamarmora n. 12 Ufficio – Ivrea (TO) Telefono 0125 – 48654	
Altri servizi			Via Ufficio Telefono	

PROGR. N. -----

PARTE C – REGISTRO DEGLI INTERVENTI E DELLE MODIFICHE ALLE ATTREZZATURE IN DOTAZIONE

[illegible]



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



“LAVORI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO EDIFICIO COMUNALE SITO IN PIAZZA VITTORIO VENETO N.2”, FINANZIATO CON FONDI PNRR DELL'UNIONE EUROPEA NEXT GENERATION EU MISURA M2C4 INVESTIMENTO 2.2

REGIONE PIEMONTE

COMUNE DI SALERANO CANAVESE

(Città metropolitana di Torino)

LAVORI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO EDIFICIO COMUNALE SITO IN PIAZZA VITTORIO VENETO N. 2

DISEGNI



Salerano Canavese lì, agosto 2023



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



MISURA M2C4-15 INVESTIMENTO 2.2 -
LAVORI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO EDIFICI COMUNALI
FINANZIATO CON FONDI PNRR NEXT GENERATION EU

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA
PROGETTO ESECUTIVO

LAVORI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO EDIFICIO COMUNALE
SITO IN PIAZZA VITTORIO VENETO N.2

REGIONE PIEMONTE
COMUNE DI SALERANO CANAVESE
Città Metropolitana di Torino

PROGETTO : TAVOLA ALLEGATA AL PIANO DI
SICUREZZA E COORDINAMENTO

SCALA : 1:100

DATA : Agosto 2023

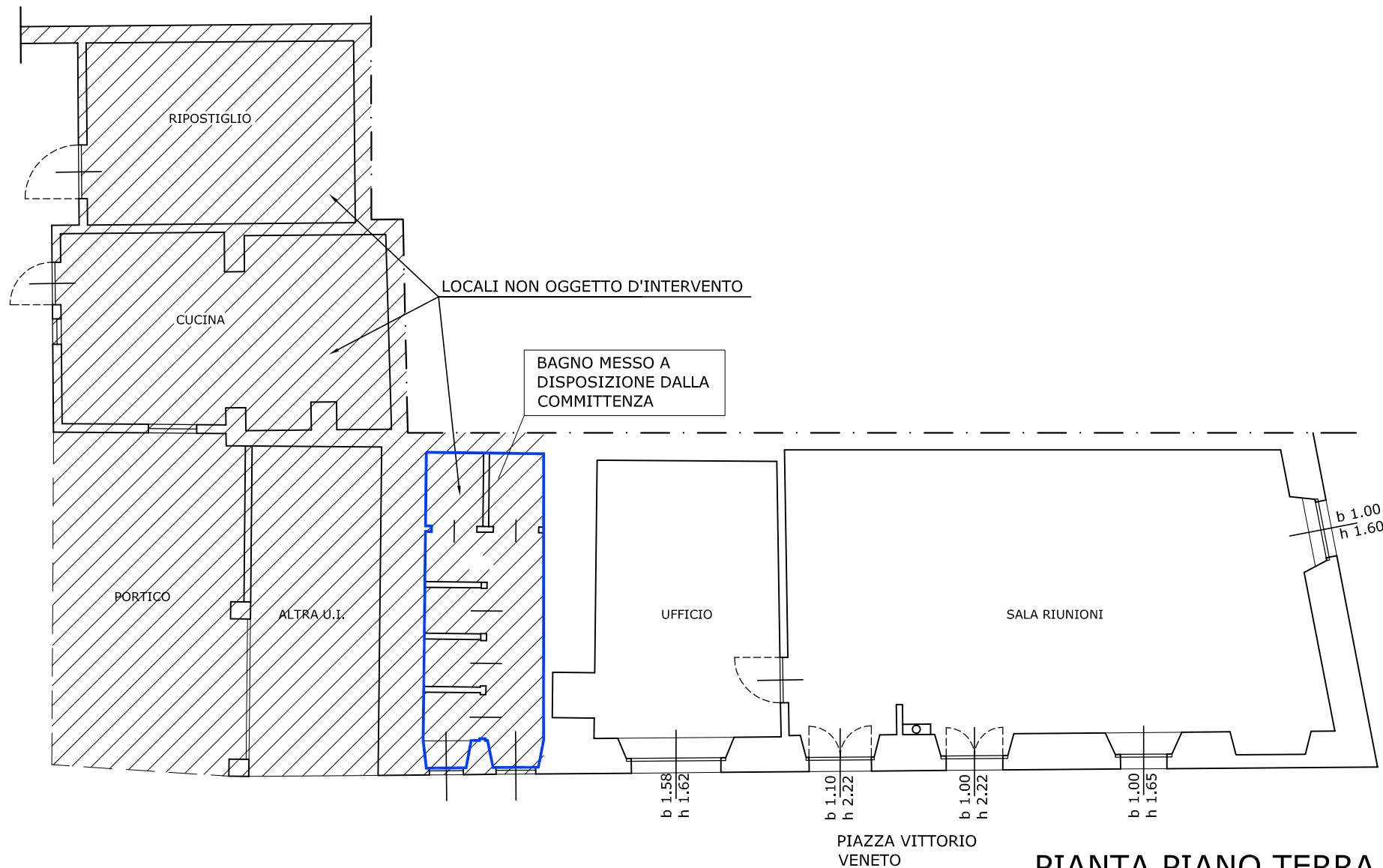
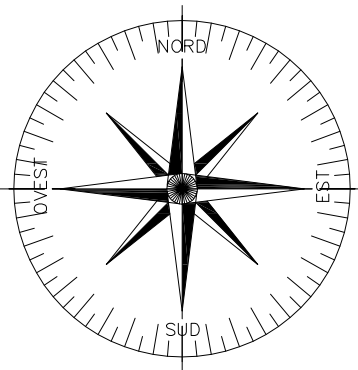
PROGETTISTA : arch. PIER GIANNI BROGLIA
via Provinciale 39/A - 10010 Quagliuzzo (TO)
Telefono 0125 - 76226
email - piergiannibrogli@gmail.com

COLLABORATORI : arch. MONICA GRAZIANO
arch. IVAN BORGHESI
ing. MARIA URZIA



S1

Riproduzione vietata a norma di legge



PIANTA PIANO TERRA
SCALA 1:100



PROSPETTO LATO PIAZZA
SCALA 1:100



VISTA LATO PIAZZA

Serramenti da sostituire



VISTA LATO PIAZZA E VIA FIORANO

SEGNALETICA:

- Cartello di cantiere
- Cartello ingresso uscita dal cantiere (orario di lavoro)
- Cartello pericolo automezzi in manovra
- Cartello d'ingresso dei visitatori
- Cartello delle portate e sollevamento dei carichi sospesi portata, carichi sospesi, movimenti
- Cartello tensione elettrica
- Cartello dislivelli e pericolo cadute
- Cartello con segnale di spegnere incendi, dipersioni di terra, quadro elettrico, estintori, protezioni, gas, acqua,
- Cartello ponteggio in allestimento (durante la fase di montaggio del ponteggio)
- Cartello divieto d'accesso ai non addetti ai lavori

